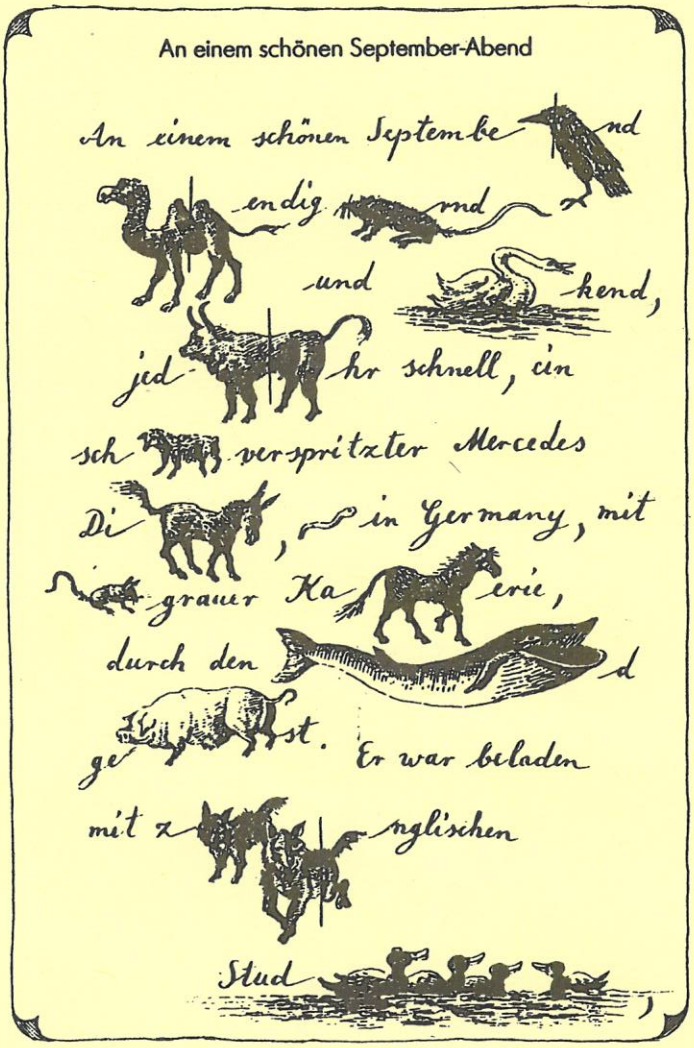
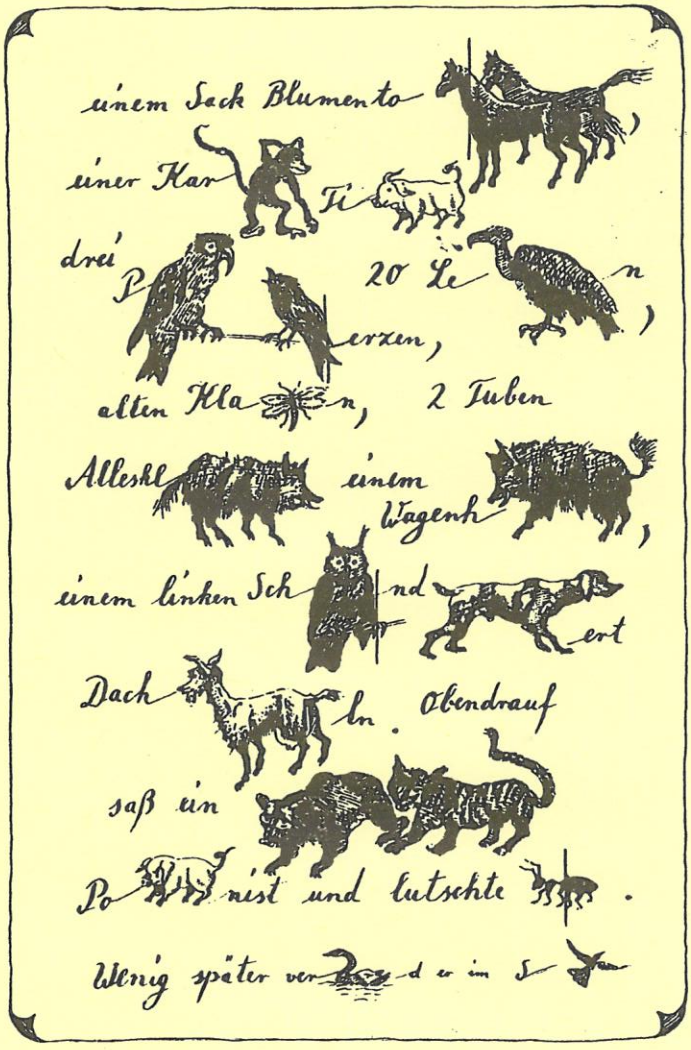
ANNO IV - N. 1 GENNAIO 1992

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI





Supplemento al n. 12 - 1991 di PENOMBRA (Dir. Resp. Cesare Daniele) aut. tribunale di Roma 13571 (13-11-71)

ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

XIII CONVEGNO REBUS

FIRENZE

20-21 GIUGNO 1992

HOTEL RAFFAELLO (☆ ☆ ☆ ☆)

al prossimo numero il programma dettagliato.

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori
Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI *di:*
Giaco (Corvi G.)
Lionello (Tucciarelli N.)
Papul (Continolo D.)
Pratesi Franco
Zoroastro (Rossi G.A.)

GIOCHI *di:*
Bang (Balestrieri A.)
Brunos (Bruno S.)
Giaco (Corvi G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Hombre (Ombri F.)
Il Faro (Rovella F.)
Il Peloritano (Romanetti F.)
Il Troviero (Musetti M.)
Lionello (Tucciarelli N.)
Orofilo (Bosio F.)
Piervi (Certano P.V.)
Pipino il breve (Sangalli G.)
Piquillo (Ghironzi E.)
Rigar (Righetti A.)
Ser Bru (Bruzzone S.)
Snoopy (Parodi E.)
Sparega (Galia G.)
Tex (Barbero C.)
Tiberino (Diotallevi F.)
Zio Igna (Fiocchi I.)

Abbonamento annuo L. 30.000 Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009 intestato a Franco Diotallevi - Roma Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese di dicembre 1991 nella Tipografia Caradossi - Via Caio Mario, 15/A Roma - Tel. 32.11.339. Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70%.

Con vero piacere porgiamo il nostro saluto cordiale, affettuoso e sincero a tutti i Soci A.R.I., abbonati a «il Leonardo», e a tutti i sostenitori e simpatizzanti della nostra Associazione.

L'occasione ci è propizia per rivolgere il nostro fraterno saluto e quello dell'A.R.I. al nostro Presidente uscente, il *Monferrino,* per l'opera svolta nel settennio della sua Presidenza, condotta con signorilità e discrezione, ma sempre con interesse e fervore anche in questi ultimi tempi in cui la salute non l'ha assistito. Settennio che ha visto nascere e crescere la nostra Associazione col pieno riconoscimento del Ministero dei Beni Culturali, attraverso i convegni di Alessandria, Modena, Cattolica, Frascati, Bologna, Casciana Terme, Alba, Cerreto Guidi e Stresa. Possiamo vantare il fiorire di una letteratura rebussistica di tutto rispetto con i volumi di *Ciampolino, Sinesio - Snoopy, Peres;* la costituzione di una banca dati Rebus con la pubblicazione di «Tutti i Rebus», repertorio storico in 6 volumi di *Medameo, Lionello e Ilion* e la fondazione della rivista «il Leonardo» organo ufficiale della nostra Associazione. Assieme al Presidente uscente, che vorremmo rivedere presto fra di noi, rivolgiamo un saluto altrettanto affettuoso ai Consiglieri uscenti, *Atlante, Bardo, Mc Abel, Orofilo* e agli altri che si sono avvicendati nello stesso periodo; a questi va il nostro grazie.

Un particolare riconoscimento a *Papul* per il considerevole contributo all'Associazione con il suo «Progetto per la Creazione di un Centro Culturale per la diffusione del Rebus» presentato con successo al Ministero dei Beni Culturali.

Per concludere «Buon Anno» al nuovo staff di recente nomina, al quale auguriamo «buon lavoro» ed a tutti gli Abbonati e Soci ai quali raccomandiamo una sempre maggiore partecipazione sia nei riguardi della nostra Rivista che nei confronti della nostra Associazione.

BUON ANNO A TUTTI **Lionello**

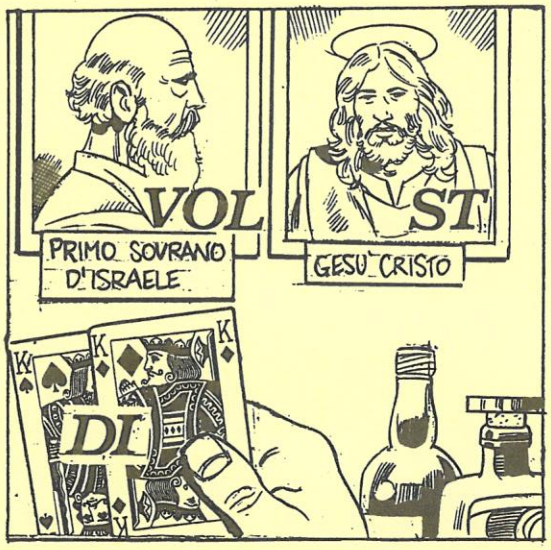
1 - Rebus: 2 2 1 5 9 = 5 1' 13

(dis.: K. Malloy) **BANG**

2 - Rebus: 1 1 1 1 2 3 - 1 4 - 5! = 6 2 4 7

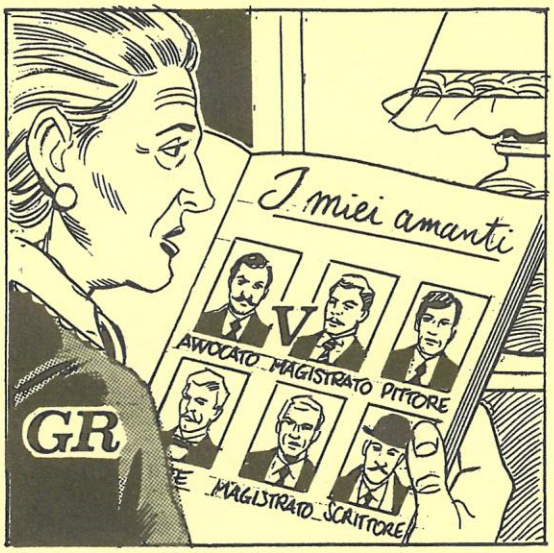
(dis.: K. Malloy) SNOOPY

3 - Multirebus: 2 4 2; 3 1 2 4; 2 1 2 3 2 = 12 4 / 6 2 4



(dis.: K. Malloy) GIACO

4 - Rebus: 2 1 1 5 1' 1 4 = 5 4 6



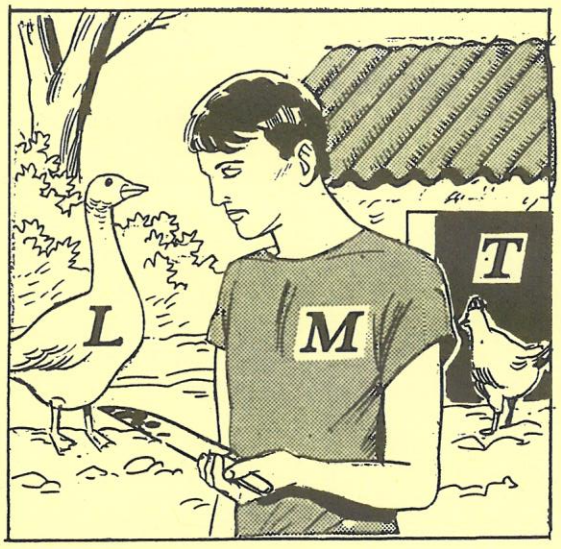
(dis.: K. Malloy) ZIO IGNA

5 - Rebus: 3 5 1 7 = 5 2 9

(dis.: K. Malloy) IL PELORITANO

6 - Stereorebus: 1' 3 4 1 2 1? 6! = 6 12

(dis.: K. Malloy)



RIGAR

GRADARA LUDENS (2º Festival italiano dei giochi) - Gradara 4-6/10/91.

Per quanto ci riguarda portiamo a conoscenza che l'Associazione Rebussistica Italiana — presente al Festival nelle persone di *Giaco* (Segretario) e *Lionello* (Presidente) — ha allestito, in una sala del Palazzo Rubini-Vesin, una esposizione di venti immagini riassuntive della storia del rebus, dagli albori ai giorni nostri.

Le immagini sono state recuperate da diverse fonti *(Ciampolino, Mr. Aster, S.E.,* ecc.) ma è doveroso segnalare il prezioso contributo dato da *Orofilo*, attingendo alle pagine della sua STORIA DEL REBUS (?) (il punto interrogativo sta per l'incertezza se questo potrà essere il titolo del libro che *Orofilo* intende far pubblicare). A questo proposito pensiamo che l'ARI debba aiutare *Orofilo* a trovare un editore (che ne dite?).

Inoltre, è stata particolarmente significativa — e in tema con l'ambiente malatestiano — la gigantografia del disegno della *Brighella* di «Paolo e Francesca», con relativi Rebus dei vari autori premiati al concorso 1985; affiancava questa, altra gigantografia riproducente il famoso Rebus di *Briga*, «Melodia d'amore medioevale» quasi a titolare l'idillio degli sfortunati amanti.

Il tutto, ha avuto un considerevole numero di visitatori, nell'ordine di diverse centinaia.

E' stata anche indetta una Gara Solutori (in due manches): ogni partecipante era chiamato a risolvere 22 rebus di varia difficoltà. Dal centinaio di concorrenti sono risultati vincitori:

1º - BAU' Giuseppe di Venezia
2º - BORGNINO Claudio di Napoli
3º - SAPPINO Armando di Roma
4º - ROSSI Pietro di Roma

Per il 1992 pensiamo di essere presenti al Festival organizzandoci per tempo con una partecipazione più efficace.

Il Segretario: **Gianni Corvi**

Nella relazione Giaco *non poteva accennare ai suoi meriti per quanto riguarda la nostra partecipazione al Festival di Gradara: per cui ci sembra più che doveroso sottolineare il suo efficace impegno profuso sia per quanto riguarda l'allestimento della mostra del rebus sia per quanto riguarda il modulo Solutori costituito tutto da lavori di sua ideazione.*

Pertanto il Presidente dell'ARI, Lionello e «Il Leonardo» esprimono al Segretario dell'ARI il plauso più incondizionato.

✧

MONDIALE ENIGMISTICO in Jugoslavia

Nonostante le buone intenzioni degli organizzatori, gli eventi bellici hanno impedito lo svolgersi — ad Ottobre — di questa manifestazione: attendiamo giorni migliori.

CONCORSO REBUS 1992

Il tradizionale concorso giunto alla sua 18ª edizione, si articola quest'anno in due sezioni distinte, per ognuna delle quali verrà stilata una classifica separata.

Le due sezioni sono:

1. *Rebus con chiavi classiche:* normale, stereoscopico, a domanda e risposta.
2. *Rebus «sperimentale»* (o della «nuova frontiera»), in cui vengono impiegate chiavi che esulano dai canoni classici.

Per la 1ª sezione, medaglie d'oro ai primi tre classificati e sette medaglie d'argento dal quarto al decimo, mentre per la 2ª sezione i premi in palio sono costituiti da una medaglia d'oro per il primo classificato e tre d'argento per i piazzati.

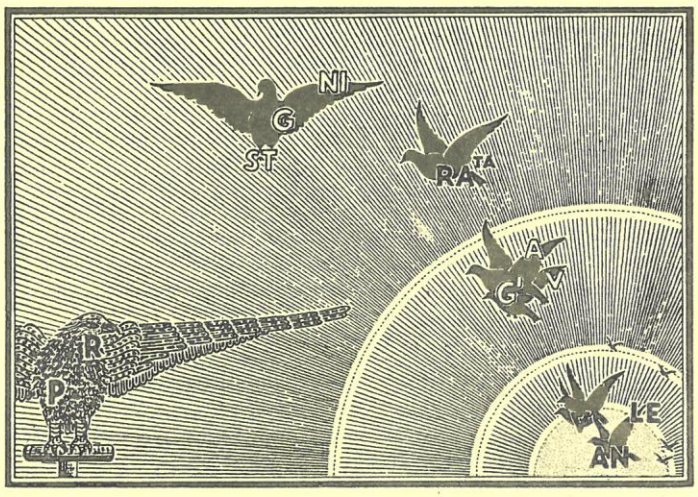
Altri lavori meritevoli di segnalazione, verranno premiati con medaglie di bronzo.

- Gli autori possono partecipare a tutte e due le sezioni, con un massimo di tre rebus per ciascuna sezione, specificando chiaramente la destinazione per ogni lavoro.
- La scadenza per l'invio dei lavori è fissata all'8 maggio 1992.

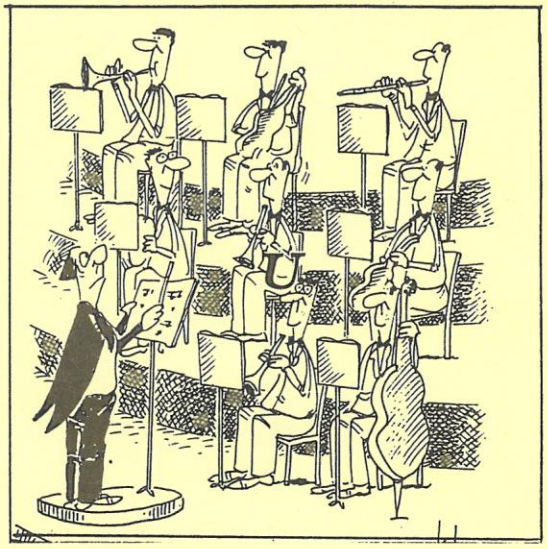
Briga

CINQUE REBUS ideati e disegnati da AMASMO

(1.6.4.1.1 = Frase: 5.8)
(4.1.1.1.1.1.2.3 = Frase: 7.7)
(1.1.2.2.3.1.2 = Frase: 4.8)
(1.1.1.6.1.1.3 = Frase: 4.4.6)
(1.7.2.6.2 = Frase: 9.9)



7 - Rebus: 1 1 5 6! = «4» 1 8



(dis.: Tubino) FAMA

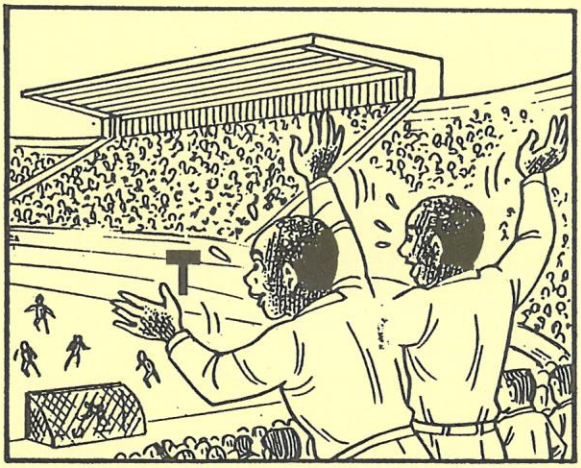
8 - Rebus: 3 6 2 3 = 5 9

(dis.: Tubino) SER BRU

9 - Rebus: 1 1 1 3, 1 4 (3 3!) = 8 3 6

(dis.: Piervi) PIERVI

10 - Rebus: 2 1 1 4 7 = 10 5



TEX

11 - Rebus: 1 4: 4 4 3 2 5! = 7 6 10

(dis.: Hombre) HOMBRE

12 - Rebus a metatesi: 7 1' 5 = 5 2 6

BRUNOS

LUNGA STORIA DEL REBUS

G. A. ROSSI

Caro «Leonardo»,

rispondo alla tua provocazione del n. 4/1990, scusandomi dell'enorme ritardo.

Mi domandi se il Rebus ha fatto progressi? Càspita, se ne ha fatti! Tant'è vero che è diventato Crittografia Illustrata. O per meglio dire, la Crittografia Illustrata — che voi vi ostinate a chiamare Rebus — ha preso il posto di un gioco che le è del tutto estraneo, se non per la veste formale. Ma se nella vita noi riguardassimo soltanto la forma e non la sostanza delle cose, sai che cosa succederebbe? Che in trattoria ordineremmo sempre, per primo piatto, una «fondina», una generica «fondina», senza precisare se i nostri gusti sono indirizzati verso una carbonara piuttosto che verso un'amatriciana, verso un piatto di pasta e fagioli piuttosto che verso i tortellini ripieni.

Ogni tipo di gioco enigmistico, se non sbaglio, si distingue per il meccanismo che gli dà vita. La sciarada si basa su parole frazionate, l'anagramma è un rimescolamento di lettere, i cambi praticano delle sostituzioni... La crittografia, tra le ultime arrivate al banchetto edipico, si risolve attraverso l'interpretazione di un certo «esposto», alla cui soluzione si arriva intuendo come esso vada modificato oppure quali siano le relazioni intercorrenti fra i vari suoi membri.

REBUS (Frase: 9,9) (*La Strega*)

Il Rebus era, poverino, il più ingenuo di tutti i nostri giochi. Roba da ragazzini delle elementari. Procedendo forzosamente da sinistra verso destra, si trattava di coniugare ogni immagine con una o più lettere e poi di fare la somma. Nessuno sforzo d'intelligenza. L'unica difficoltà poteva consistere nel riconoscere, a ogni passo, se il nome della cosa o della persona raffigurata dovesse seguire o precedere la lettera (o le lettere) da cui era contrassegnata.

REBUS (*Frase*: 2, 7, 5) **Le antenate**

(*C.d'A.*)

La Crittografia Illustrata è tutt'altra cosa. Non c'è da seguire nessun senso obbligato e la soluzione viene fuori dalle relazioni di tutti gli elementi rappresentati. Né più ne meno di quanto succede nella crittografia propriamente detta. Di più: mentre il Rebus è atemporale, il critto-stereo si estende nel tempo, diventa tridimensionale. La Crittografia Illustrata va interpretata mediante un intervento logico, che viene autonomamente sollecitato dalle immagini, non preso prigioniero dalle stesse. Il Rebus vive in sé, la Crittografia Illustrata vive solo nell'intelligenza del solutore. Il Rebus è un piatto già preparato, la Crittografia Illustrata è una pietanza di cui si hanno a disposizione tutti gli ingredienti, ma che bisogna saper confezionare personalmente. Il Rebus è roba da enigmistica popolare, la Crittografia Illustrata può costituire materia d'esame per l'ammissione alla corte di Edipo.

A BORDO

Crittografia di RE ORGO (8-1-9 = 6-5-7)

Sai, caro «Leonardo», come cominciò l'equivoco? Tanti anni fa, al tempo della mia «Sfinge», quando *Briga* propose, per convenzione, di chiamare tutti gli illustrati con l'unico nome di Rebus. L'amico *Briga* aveva ovviamente a cuore i solutori della «Settimana Enigmistica» e non voleva complicazioni. E' lo stesso motivo che spinge oggi *Lilianaldo* ad ammettere per il medesimo settimanale giochi poetici con le *x*, le *y* e via alfabetizzando. Non credo che noi, «sedicenti classici» (via, un piacere a *Nené* dobbiamo pur farlo!) potremo mai ospitare nelle nostre riviste «accademiche» lavoretti del genere. Né chiamare «crociate», con nessun rispetto per la lingua, le «parole incrociate».

Capisco che i fedeli della «Settimana», nati dalla scuola di *Briga*, si sentano sentimentalmente legati a quella sorta di classificazione. Il carissimo *Bardo*, tempo fa, mi invitò caldamente a recedere dal mio «pragmatismo»: ci ho pensato sù per sei mesi e poi ho deciso per il no. *Amicus Bardus, magis amica Veritas.*

Purtroppo debbo confessare che la persistenza in un errore così clamoroso da parte di tanti enigmofili non mi meraviglia. In un'epoca in cui Jovannotti passa per un cantante, Massimo Boldi per un comico, Ornella Muti per un'attrice e Zenga per un «bel ragazzo», non esistono più termini di paragone. E poi — via, ammettiamolo! — quanti tra noi posseggono mezzi specifici e culturali per poter dettare saldi

LETTERE

L'«APPENDICE» di STRESA - IL RE...(bus) E' NUDO!

Questa è la verità che appare alla lettura della sintesi della seduta tecnica dell'ultimo convegno di Stresa.

In bella evidenza sul numero IIII4 de «il LEONARDO» sono presenti gli interventi di alcuni rebussisti che hanno voluto manifestare la loro opinione su temi canonici del rebus. Chi scrive non prese parte a quella discussione annoiante deleteria ed infelice, per tre ordini di motivi:

1 - gli interventi erano già numerosi;

2 - gli argomenti erano stati già trattati altrove;

3 - si era già sul tardi e sull'irascibile.

Di quella seduta avevo un ricordo del tutto negativo; negatività che mi è stata confermata da quanto riproposto nel resoconto (naturalmente sono accettate le rettifiche e le smentite!).

Una negatività che cresce e si articola dall'aver assistito ad una incongrua, fatua, risibile e stupida discussione su un tema che ci dovrebbe vedere «aperti» e ricettivi verso i fatti; mentre non lo è neanche a parole! In tutto quello che è stato detto mi fanno specie apogrife, due spunti:

- la ormai nota e arciconfermata incapacità di alcuni personaggi del mondo rebussistico di vedere dell'altro anche a un sol pollice dal loro naso perché incollati da decenni, col sedere, su concetti del rebus lontani anni luce dall'attuale realtà sociale, tecnica, culturale, ecc...

- la persistente ed annosa confusione, mai esplicitata, dei criteri che soggiaciono ai rebus di stampo «popolare» e a quelli di origine classica.

Basta leggere con attenzione i nomi dei partecipanti e le loro opinioni espresse per avere le idee chiare; sparse al vento. La discussione sòrtane dovrebbe aprire le vie del dialogo e della operatività ad altre figure rebussistiche che non si «vuole» vedere o che effettivamente non si è capaci di vedere.

Mi si perdoni la presunzione e la spocchiosa boria inusitata! Ma, se questi bacchettoni si fossero dati la pena di sfogliare e naturalmente leggere i programmi di lavoro presentati al Ministero dei beni culturali sulla identificata matrice culturale contemporanea del rebus e se, soprattutto, la smettessero una buona volta di vedere il rebus legato ad un triangolo che esiste solo nel loro immaginario intellettuale asservito a codificante giustificazione del loro residuo mentale per giudicare i «lavori», sarebbero in grado di capire dove il rebus sta andando e quale sarà il suo futuro.

Quali? Subito detto: la paniconica, l'olorebus, la nuova frontiera ed altri ne verranno ancora.

Allora, secondo alcuni, queste nuove manifestazioni di rebus dovrebbero essere interpretati dal triangolo?

Il triangolo? Preistoria, protorebus!

Chi l'ha mai visto applicato alzi la mano!

Ormai si è tanto abituati ad annusare solo interpretazioni «lèggere» delle varie firme che si è incapaci e soprattutto impreparati a leggerne altre.

Il tutto ampiamente giustificato ad un'applicazione seducente del famigerato triangolo (indiscusso totem al cospetto del quale tutti si genuflettono caprinamente!).

Scendo al piano inferiore per incontrare gli altri e per continuare!

Allora che si fa? Si sparla solamente? Ma...!

Si dice anche che: «...i criteri di valutazione (arbitrari!) del rebus ci sono già...». Bene, molto bene. Andiamo avanti. Che: «...i pochi rebus muti... non sono una adesione alla sua idea, ma soltanto una casualità». Perfetto, come tutti gli altri! Poi, invece, si passa a «...si ha nuova frontiera quando la vignetta presenta un soggetto che induce a diverse interpretazioni...» Infischiandosene largamente di tutti gli altri criteri conclamati!

Questi brani, ai quali poi si possono aggiungere ricami floreali riportati da altre riviste dove per esempio si parla di «...pregevoli esposti-bisenso come RUDERI SPOSTA / RUDE RISPOSTA...» impipandosene, con largo vantaggio, di una spaventosa equipollenza solare, ci aiutano a lasciarsi cadere le braccia (in segno di meditazione!) ed a riflettere su chi giudica i lavori, su chi li propone e sui criteri di selezione.

Sarebbe opportuno allora considerare non il triangolo e, neanche il quadrato, (avendo riguardo al solutore), bensì il pentagono, quello americano, perché ci butti una bella bomba a scoppio ritardato (per gli assenti) per distruggere tutto quello che si dice e non si applica.

Solo così si potrebbe affrontare il rebus del 2000.

Attendo smentite, querele e duelli all'alba.

Smentite, naturalmente anche sul pentagono! Please!

Papul

L'ira di *Papul*, certamente degna di miglior causa, poteva essere più opportunamente espressa in sede di Convegno.
Noi però, che siamo democratici, pubblichiamo ugualmente la sua lettera e anzi, speriamo che, al di là della discutibile forma, le idee di *Papul* servano ad aprire (o a perpetuare...) un dibattito che sarà senz'altro proficuo per le sorti della nostra disciplina.

☆

AI FERRI CORTI *B)* Rebus di ALEC (1,1,3,10 = 5,2,1,7) *Dis. di* HUGO GIAMMUSSO

principi nomenclaturali alla nostra materia? Contali tu, «Leonardo».

Il mio invito — se posso avanzarne uno — è quello di esercitare la modestia della riflessione. E quindi di riuscire, se del caso, a correggersi. So che è una battaglia perduta: ci sarà mai un politico, nella nostra Italia allo sfascio, che riconoscerà i propri errori?

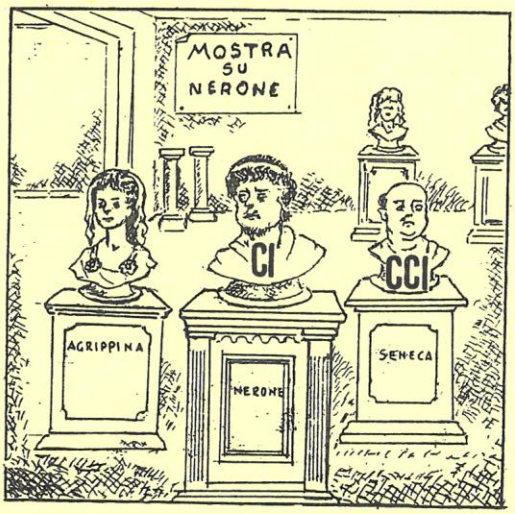
Naturalmente, non voglio dire che il nostro controverso gioco sia allo sfascio. Anzi! Sono un entusiastico ammiratore di quello che hanno saputo fare i «sedicenti rebussisti» (inutile, Nenè *docet)* con le loro Crittografie Illustrate. Li ammiro e li invidio. Hanno sfondato le pareti dell'angusto, insignificante Rebus, legato al gioco alterno delle lettere e delle figure, per dare alle lettere e alle figure delle loro Crittografie Illustrate uno sprazzo di genialità, per elaborare frasi risolutive che mai avrebbero potuto avere uno sfruttamento rebussistico puro, in una parola per nobilitare l'illustrato.

Al quale, però, non nuocerebbe se nella dicitura terminologica e diagrammatica destinata al solutore si desse avvertimento della natura del gioco rinserrato entro la sua cornice: Rebus o Crittografia Illustrata. Si sa che all'esperto basta un'occhiata per rendersene conto: ma i giovanissimi, i neofiti, i profani vi troverebbero un'indicazione non inutile. E a me, francamente, piacerebbe tanto sapere se in quella «fondina» di cui sopra sarò invitato a sorbirmi un brodino da ammalato o ad assaporare una lasagna alla bolognese.

Grazie dell'ospitalità, «Leonardo», e... *ad optima exempla!*

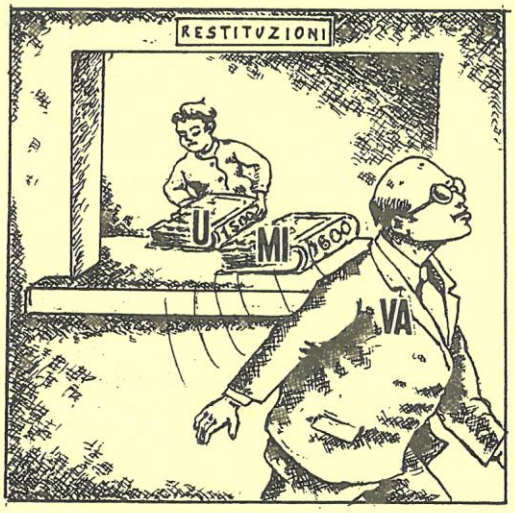
●

13 - Rebus: 2 9, 3 3 = 9 1' 7



(dis.: G. Querio) OROFILO

14 - Rebus: 1 2 8 7 1 2 4 = 5 10 10

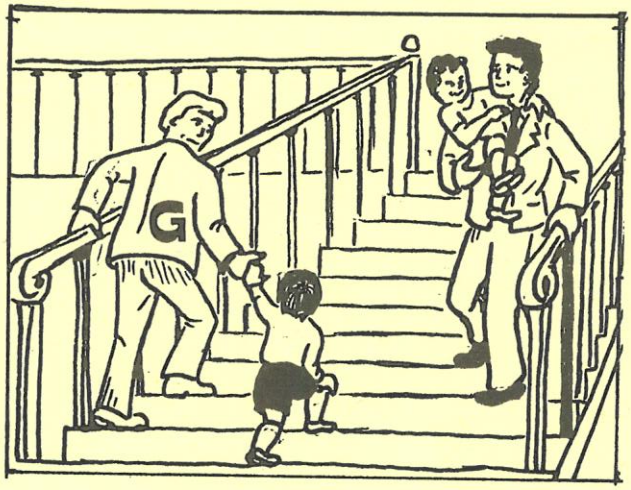


(dis.: G. Querio) IL TROVIERO

15 - Rebus: 1 1 1 7 2 = 7 5

(dis.: G. Magnarapa) SPAREGA

16 - Rebus: 4, 3 3 1 1 4 = 4 12

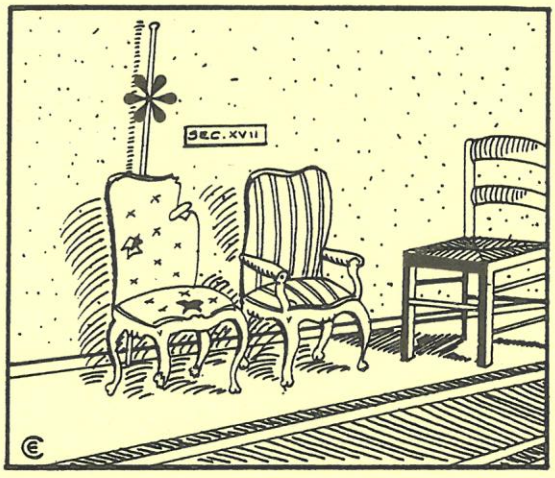


(dis.: G. Magnarapa) IL FARO

17 - Rebus: 7 2, 4 1 2 1 1 2 = 11 9

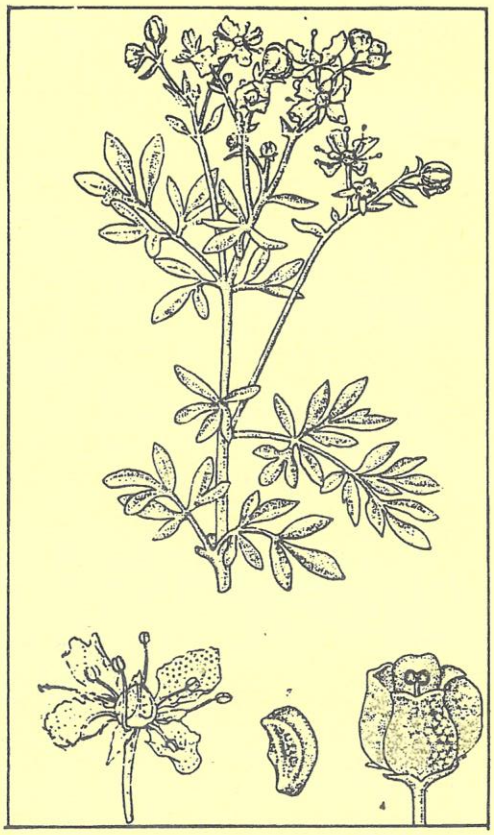
(dis.: G. Magnarapa) PIPINO IL BREVE

18 - Anagramma: 4 6 5 5



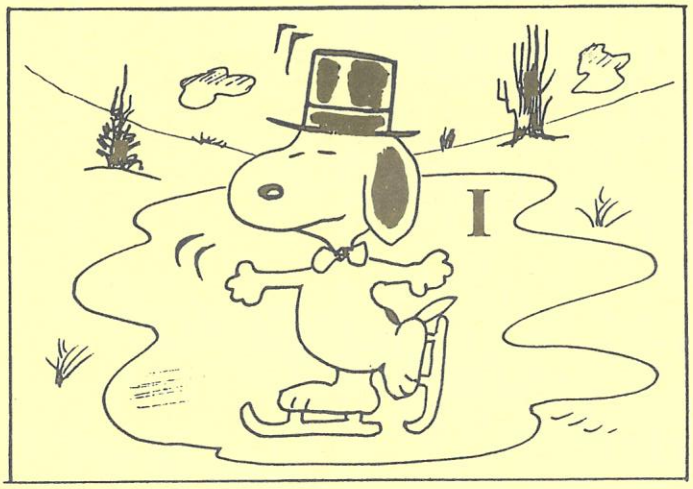
CIAMPOLINO

19 - Palindromo: 1 2 4? 8



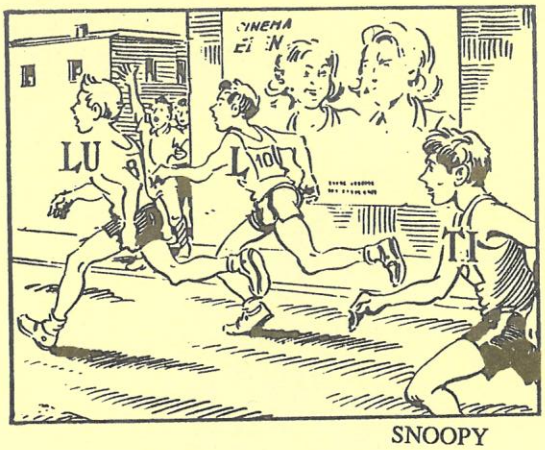
PIQUILLO

20 - Rebus a cambio: 4 9 = 1' 3 2 7



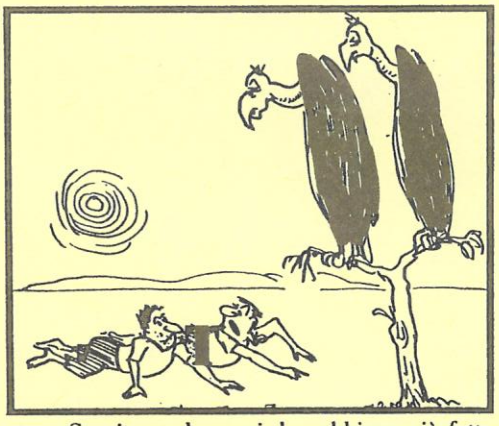
(dis.: Piervi) TIBERINO

21 - Rebus: 2 (3 2, 1) 8 1 2 = 4 8 7



SNOOPY

22 - Rebus a cambio: 6 7 = 8 5



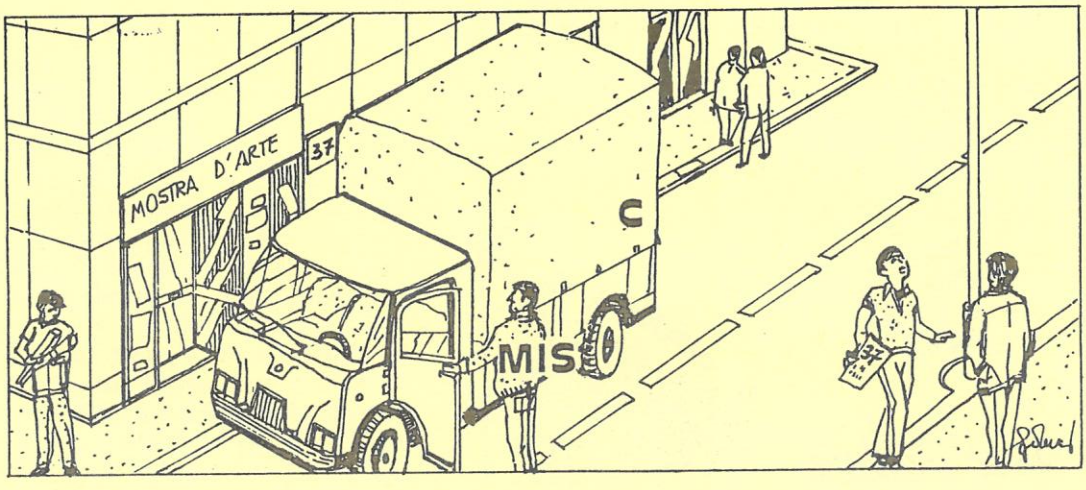
— Speriamo che quei due abbiano già fatto colazione!...

GIPO

23 - Rebus:

3 4 3 1 7 = 7 11

LIONELLO



(dis.: Spaducci)

INFORMAZIONI DA HEIDELBERG

FRANCO PRATESI

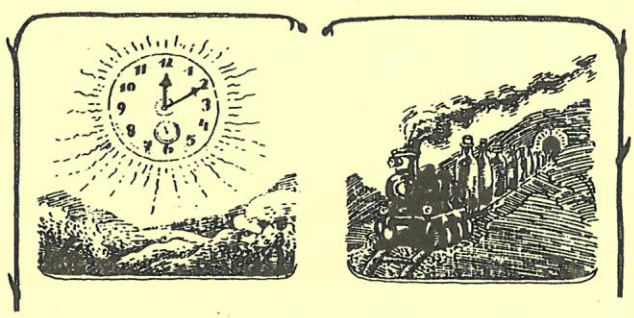
Il rebus si chiama così in molte lingue ma i tedeschi, che notoriamente non amano ricorrere a prestiti lessicali, anche il rebus preferiscono chiamarlo *Bilderrätsel,* ovvero «enigma figurato». La cosa può dar luogo a qualche ambiguità. Per esempio, esiste un intero libro di *Bilderrätsel,* tradotto dall'inglese, che contiene quiz, labirinti, giochi vari di tipo enigmistico-geometrico ma neanche un rebus vero e proprio *(Puzzles 5 - Bilderrätsel* Ullstein Sachbuch, Frankfurt/M 1984).

Se si cercano informazioni sui rebus nei «libri completi» dei giochi, non si trovano molte notizie. Uno di larga diffusione (H. Steuer, C. Voigt *Das neue rororo Spielbuch* Rowohlt, Reinbek bei Hamburg 1990, 1ª ediz. 1980) riporta due esempi di rebus che sarebbero comuni nelle colonne di giornale ad essi riservate: si vede subito che la tecnica compositiva è molto semplice e basata su figurine con numeri e

Rebus 83: Der Mann gebraucht seinen Verstand, die Frau genießt; oben ein Wasser; unten ein Degen

lettere. I numeri indicano le posizioni in cui le lettere vanno inserite all'interno della parola (al posto di quelle giuste) o, se barrati, l'eliminazione della lettera in questione.

Alcuni rebus (di un tipo che ci è noto dalla fine dell'Ottocento) sono riportati in un libro di una collana di testi per la gioventù (H. Gebert *Das grosse Rätselbuch* Beltz & Gelberg, Weinheim 1986, 1ª ediz. 1979). Anche se l'edizione consultata è di tipo pocket, il titolo di «grande» libro di indovinelli non appare fuori luogo. Una decina di pagine (pp. 80-89) sono di rebus in cui si hanno in realtà scritture figurate, a volte con figure usate in esclusiva, a volte con figure inserite quasi a decorare il testo. Nel primo caso, oltre alle solite aggiunte di lettere tra figura e figura, si hanno ancora delle cancellazioni. Un esempio del secondo tipo può essere la pagina riprodotta in copertina in cui evidentemente il compito di inserire figure nel testo era soggetto all'ulteriore



condizione che fossero di animali. Curiose appaiono le linee sulle figure in corrispondenza alla divisione delle parole.

Di qualche interesse possono anche essere i 12 *Wort-Bilder* di pagg. 70 e 71: le immagini che intendono rappresentare la parola da indovinare sono basate di regola o su un doppio significato o sulla rappresentazione delle due parti di una parola composta, ad esempio il paranco o *Flaschenzug* rappresentato come un treno di bottiglie, la meridiana o *Sonnenuhr* rappresentata come un sole con le ore.

Purtroppo non è chiaro quando la Gebert stia componendo dei nuovi rebus con una tecnica antica e quando invece stia riproducendo rebus pubblicati un secolo fa: si dice infatti nella presentazione che il materiale è in parte raccolto da antiche fonti ed in parte compilato appositamente, ed il compito di distinguere le due componenti è lasciato al lettore.

Da quanto sopra è ben difficile rendersi conto della situazione attuale del rebus in Germania. Un rapido esame delle riviste di enigmistica che si trovano nelle edicole ha indicato — come prevedibile — che la quasi totalità dei giochi sono del genere delle parole incrociate: in particolare non vi ho trovato rebus, neppure ne ho trovato nei quotidiani.

Ho infine scovato un libro — attualmente esaurito — che mi ha fornito una visione più precisa della situazione (G. Obermair *Bilderrätsel, Rebus - Drudel - Fotorätsel* Heyne, München 1982). L'autore insomma si presenta con competenze sia di base sia specifiche che lo rendono senz'altro pienamente attendibile.

La struttura del suo libro può già essere indicativa: 136 pagine, di cui le ultime 12 soluzioni. Ben 179 rebus si trovano da p. 23 a p. 111. Le prime 14 pagine sono di titoli e introduzione; da p. 15 a 22 si hanno 28 fotografie che continuano poi fino alla 52 alle pagg. 116-121. Da p. 112-115 si

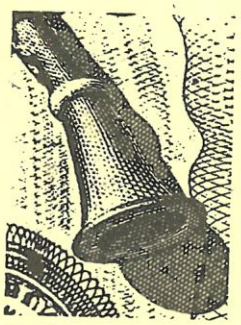


Foto 14:
Stinkt nicht

hanno 6 *Vexierbilder* (oggetti o personaggi da scovare, nascosti nel disegno). Infine, subito prima delle soluzioni, si hanno tre pagine (122-4) con 16 *Drudel.*

Risulta evidente che i rebus occupano una posizione predominante nel testo. C'è però un fatto importante che ne limita di molto l'interesse: essi sono totalmente ricavati da varie raccolte della fine del secolo scorso o dei primissimi anni di questo. La scelta presenta esempi di vario genere e per chiarirci la situazione attuale questi rebus non possono servire che in negativo: se a questi si deve ancora far ricorso vuol dire che un progresso significativo non c'è stato!

D'altra parte questa conclusione non deriva solo implicitamente dalla scelta del materiale: nell'introduzione si discute la situazione ammettendo che il rebus tradizionale è ormai scaduto ad esempi poco impegnativi mentre nuove forme enigmistiche si stanno affermando in sua vece. E' quindi inte-

«NONSOLOREBUS... EUROPA '92»

In occasione del XII Convegno ARI tenutosi a Stresa fu indetto un CONCORSO REBUS A CARATTERE EUROPEO. Fu anche data una scadenza: il 31 agosto 1991. Nel frattempo, qualcosa è cambiato. Il concorso in questione ha raggiunto altri corridoi e altre orecchie, per cui si è ritenuto necessario modificarne la destinazione e lo spirito finale.

E' inutile a questo punto aprire una parentesi. V'è da chiedersi quale contributo potranno dare l'ARI e la sua particolare categoria di associati all'integrazione europea fissata per la fine del 1992.

Un piccolo spiraglio c'è: quello del concorso «Nonsolorebus... Europa '92», che farà parte delle iniziative (anche minimaliste come la nostra) che celebreranno questa data.

Per l'occasione è anche cambiata la natura dei premi. La direzione del Centro di Ricerche Nucleari di Ispra offrirà un invito-premio per una visita alle sue installazioni nucleari ai primi 3 classificati del concorso. L'invito consiste in una visita guidata agli istituti che ivi operano per conoscerne i lavori e gli sviluppi futuri, il conseguente pranzo e la consegna della medaglia d'oro per il primo premio del concorso. Agli altri due classificati sarà spedita o consegnata una medaglia d'argento. Agli altri partecipanti sarà riconosciuta una medaglia di bronzo. Altri premi si concretizzeranno in targhe, coppe, litografie, ecc.

Il termine ultimo per l'invio dei lavori è stato posticipato al 31/1/1992. I lavori già inviati sono considerati validi.

Si ricorda inoltre che i lavori inviati da ciascun concorrente dovranno essere al massimo tre e che, o in esposto o in soluzione, dovranno contenere parole di una lingua di uno dei paesi della CEE (esclusa l'italiana!).

I lavori dovranno essere spediti a GIANNI CORVI, Via Palmanova, 133 - 20132 MI.

Papul

PREMIO CAPRI DELL'ENIGMA

La quarta edizione del *Premio Capri dell'Enigma* si concluderà nel corso del convegno, che si svolgerà nel prossimo ottobre 1992, dal giovedì 8 alla domenica 11.

Come per le precedenti edizioni, il convegno volgerà il suo interesse al di là dell'usuale ambito della nostra enigmistica. Questa volta l'obiettivo è l'*enigma* nelle sue tradizionali espressioni, sia letterarie che ludiche, non soltanto in Italia, ma anche in altre nazioni.

Sarà certamente interessante in tal senso il contributo di letterati, di specialisti e di appassionati d'oltre confine, ospiti della manifestazione caprese.

Come al solito, concorreranno al *Premio* le composizioni enigmistiche di qualsiasi tipo, pubblicate nel biennio precedente, più precisamente dal 1º aprile 1990 al 31 marzo 1992.

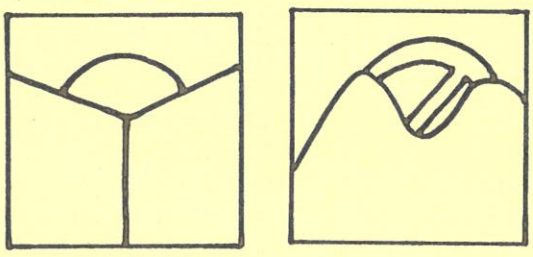
Quanto prima saranno fornite maggiori indicazioni sulle modalità di partecipazione al *Premio* ed una migliore definizione del programma del convegno.

Argon

---

ressante capire quali siano queste nuove forme tanto evolute da subentrare al rebus tradizionale. Ebbene, secondo Obermair sono principalmente due: i *Drudel* ed i *Fotorätsel* o fotoenigmi.

Cosa sono i fotoenigmi che a detta dell'autore si stanno diffondendo a partire dagli Stati Uniti? Non si tratta altro che dell'Oggetto misterioso di televisiva memoria! Una foto di un particolare di oggetto piuttosto comune che però non si riconosce immediatamente perché fotografato con forti ingrandimenti o riduzioni ovvero perché ripreso in una prospettiva o in una luce insoliti. Esiste, è vero, il fondamentale



doppio significato in quanto di solito la foto è accompagnata da un titolo che fornisce il significato apparente. Comunque, si perde del tutto il gioco di parole che sta sotto all'immagine del rebus tradizionale.

Forse più interessanti, anche se in fondo non sostanzialmente diversi, sono i *Drudel*, che l'autore darebbe in via di superamento da parte dei fotoenigmi. Il *Drudel* rappresenta un enigma che ha qualcosa della vignetta umoristica: un abbozzo ridotto all'essenziale; poche linee che indicano un personaggio o un oggetto in maniera tale che lo scoprirlo diventa piacevole.

Siamo ancora nel settore degli oggetti misteriosi, ma qui la figura è disegnata e c'è un po' più spazio per la fantasia. Gli esempi riportati si leggerebbero: cammello in divieto di sosta e messicano in bicicletta.

Non sono noti né l'origine del gioco né quella del termine che Obermair ricondurrebbe o a «Drude» cioè fantasma notturno, strega o al verbo «trudeln» nel significato di giocare a dadi.

Di questi *Drudel* ho in effetti qualche memoria dagli anni scolastici: da noi non si chiamavano certo così, non saranno stati molto diffusi né numerosi... ma disegni di sombreri che coprono quasi completamente messicani occupati in varie faccende non mi risultano del tutto nuovi. Non ho potuto verificare se davvero il *Drudel* abbia una larga diffusione in Germania, e posso ancora dubitarne ma è un dato di fatto che i principali libri completi di giochi (Glonnegger = Diem, Lembke, Gorys, oltre allo Steuer-Voigt già citato) lo prendono in considerazione e ne riportano alcuni esempi tipici.

Non credo comunque che la via del *Drudel* e tantomeno quella della foto-misteriosa possano rappresentare il domani del rebus. A me sembra che si tratti di generi assai più limitati del rebus tradizionale, che difficilmente potranno progredire molto al di là dei primi esempi tipici.

Se il «nostro» rebus avrà un futuro, ciò si verificherà sviluppando la tradizione esistente e non passando a tipi diversi di enigmi, come si devono considerare questi, nonostante il vantaggio di rendersi indipendenti dalla lingua nazionale.

●

PREMIO «GIGI D'ARMENIA» 1991-92 Sezione REBUS

Eccoci alla quarta ed ultima sezione del Premio: i rebus.

I concorrenti possono inviare un massimo di tre lavori, di qualsiasi tipo classico (normale, stereo, a domanda e risposta) vincolati al tema: «C. Colombo e la scoperta dell'America».

Gli elaborati, anche senza illustrazione, dovranno recare la firma dell'autore, ed essere inviati entro il 31 marzo 1992 a IL GRIGIO - Matulli Livio - Via F. Antolini, 2 - 16143 Genova.

Premi per i primi tre classificati.

Il Gruppo «Gigi d'Armenia»

GARA SPECIALE IN MEMORIA DE «IL GENIETTO»

Per onorare l'amico scomparso, il gruppo «Gigi d'Armenia» bandisce una gara per un gioco poetico, a tema e schema libero e senza limitazione nel numero dei lavori inviati.

Gli elaborati, regolarmente firmati, dovranno pervenire entro il 31 marzo 1992 a SER BRU - Sergio BRUZZONE - Via Tortosa 6/31 - 16139 Genova.

Giudice è il gruppo.

Premi ai primi tre classificati.

Buon lavoro...

Il Gruppo «Gigi d'Armenia»

Riceviamo e pubblichiamo

...ecco le mie soluzioni dell'ultimo «Leonardo». Mi permetto una piccola critica. Non sarebbe meglio, invece dell'horror-rebus, pubblicare e commentare i capolavori di questa arte?

Per chi come me solo recentemente ha fatto il salto dalla «popolare» alla «classica» sarebbe certamente un bene. Non è certo a noi che serve conoscere questi reali orrori!

A presto.

Franco Fausti

PREMIO OSCAR RAFONE

La D.E.P. (Diade Edipica Partenopea), dopo essersi recata con grave periglio sul cratere del Vesuvio onde ricevere l'approvazione e la benedizione della Sfinge,

HA DELIBERATO

di assegnare il premio Oscar Rafone, per l'annata 1° settembre 1990 - 1° settembre 1991 all'enigmista che più degli altri ha mostrato di possedere le doti caratteristiche richieste dal bando, e dallo spirito, del premio stesso, con le seguenti motivazioni:

1) Per la simpatica irruenza con cui esterna le sue tesi, per l'infaticabile e continua elencazione di nuove teorie, per l'impeto usato nel replicare alle contestazioni, pur sempre nei limiti della signorilità, per l'instancabile ostinazione nel proporre giochi misteriosamente stravaganti e sempre più eccentrici, pur se ineccepibili sotto l'aspetto tecnico prospettato.

2) Per il particolare comportamento personale adottato in occasione dei convegni, assolutamente inconsueto: come, ad esempio, ritirarsi a dormire subito dopo cena (e proprio nel momento in cui iniziano le conversazioni e discussioni più interessanti) e, al mattino successivo, alle prime luci dell'alba, aggirarsi nella hall dell'albergo alla disperata ed inutile ricerca di colleghi sui quali riversare la sua ben riposata e fresca irruenza verbale.

3) Infine e soprattutto per il suo linguaggio estremamente felice ed aulico, dove la distinzione categoriale degli espedienti trasformazionali a trattamento morfenico, portano ad un messaggio anfibologico crittopoietico sorretto dalle famose leggi dei tre media, ossia grafemi, lessemi ed iconemi, il che conduce non solo ad un parallelismo strutturale di divergenza e dissonanza, ma anche al fine ultimo della creatività aptogrammatica.

Ed è per questo che il premio OSCAR RAFONE viene assegnato a

LACERBIO

Così deciso in Napoli, in data 15 settembre 1991.

D.E.P.
(Il Ladrone - Ulpiano)

✧

PLAY-OFF 1991/92 QUARTI DI FINALE

Anche gli ottavi di finale del Play-Off Rebus sono terminati, i giudici di turno *(Bardo e Guido)* hanno deliberato e il tabellone dei quarti è pertanto il seguente:

Ser Viligelmo - Mc Abel; Gatsby - Zoilo; Il Faro - Quizzetto; Orofilo - Atlante.

I concorrenti sono stati già avvertiti (scadenza invio 15/01/1992)

Giudici: *Il Felsineo* e *Snoopy*.

Un grazie particolare va agli eliminati di questa fase, nessuno dei quali aveva dato forfait. Auguri a chi prosegue la competizione.

Hombre

SOLUZIONI del n.4-1991

1 - C OL letto, dica: «Nino» = Colletto di canino; 2 - S traccia T e L: là scia PA = Stracciatella sciapa; 3 - Collie R distrasse = Collier di strasse; 4 M e R curioso lido = Mercurio solido; 5 - Chiamò redo nano negretto = Chi amore dona non è gretto; 6 - Atte S T a recare N ZE = Attestare carenze; 7 - Posto a meno = Posto ameno; 8 - Re CI tardante = Recitar Dante; 9 - Viole N Z E in terrazzi A LI = Violenze interrazziali; 10 - Ditteri V aleggianti = Ditte rivaleggianti; 11 - Tenero canto n'esce = Tè nero cantonese; 12 - Villanella balla nell'aia; 13 - A l'I DA: ironica per T è! = Ali d'aironi aperte; 14 - L'auto P à stop, E rotto = Lauto pasto per otto; 15 - LAV a Roma in onda = L'avaro mai non dà; 16 - Già remo L topo LV erose = Giare molto polverose; 17 - Lava R O ma inonda = L'avaro mai non dà; 18 - BaR a ondate muta = Baraonda temuta; 19 - Pia C è; volerà C con TO = Piacevole racconto; 20 - E' per caso T su G? = Gustosa crepe; 21 - A E reo portò la guardia = Aereoporto La Guardia; 22 - Esse redigenti le aspettò = Essere di gentile aspetto; 23 - FO cos'à s'ignora = Focosa signora; 24 - Preteso Ci à lista = Prete socialista.

Soluzione del rebus di copertina del n. 4/1991: Vinciglio Z; I noci; vite M; prati N e L; l'O pera = Vinci gli ozi nocivi, témprati nell'opera.

ERRATA CORRIGE del n. 4/1991

I diagrammi esatti dei giochi n. 12 e n. 14 sono rispettivamente:

n. 12: 10 5 4' 3

n. 14: 1' 4 1 1 4, 1 5 = 5 5 3 4

SOLUTORI del n. 4/1991

TOTALI: Raco F.; Trossarelli P.; Barbero C.; Bosio F.; Bruno S.; Certano P.V.; Cerasi R.; Magini G.; Micheli G.; Aurilio N.; Peres E.; Pontrelli G.; Carpani V.; Ghironzi E.;

PARZIALI: Gemignani N.; Rovella F.; Malerba G.; Barisone F.; Matulli L.; Baù G.; Bruzzone S.; Righetti A.; Svich G.; Borgnino G.; Di Fuccia A.; Portaluri R.; Cortellazzi D.; Bocchia I.; Maestrini P.; Fausti F.; Onorato G.

I premiati sono risultati: Raco F. e Borgnino G.

Lionello ricorda che sono disponibili:

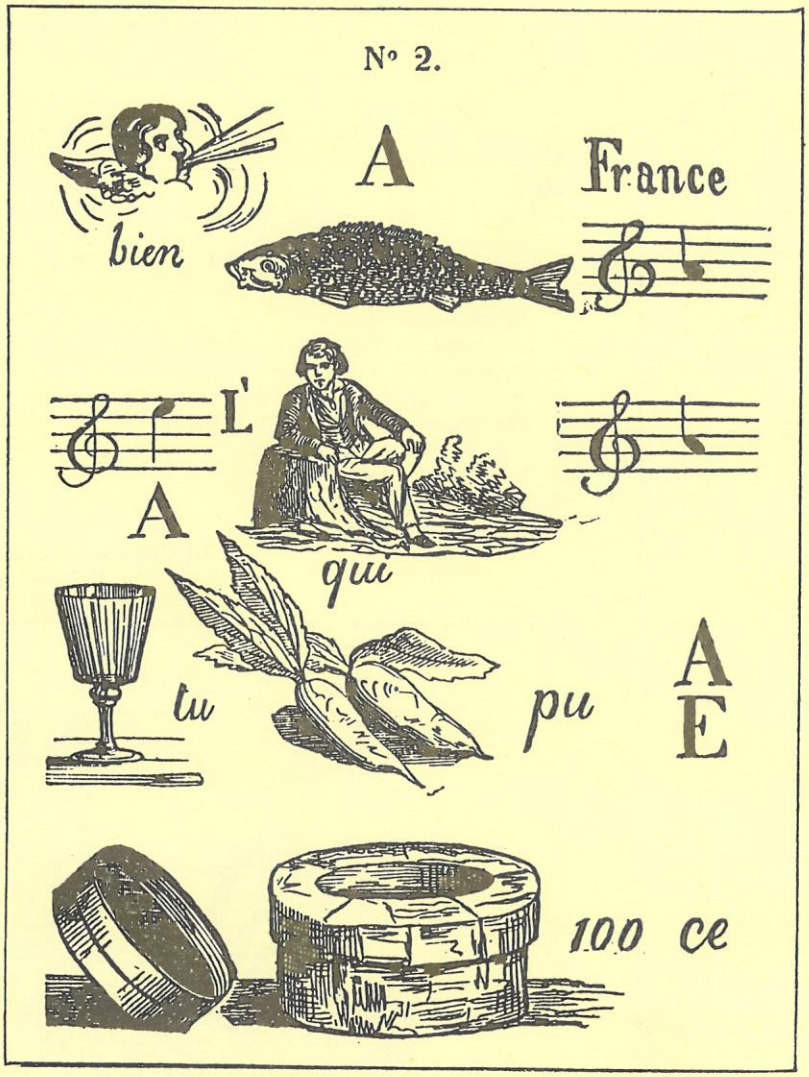
- Il volumetto sull'*XI Convegno Rebus* di Cerreto Guidi - Vinci (L. 10.000 + spese di spedizione);
- Il VI volume di «Tutti i Rebus» (Stereo e Rovescio) (L. 25.000 + spese di spedizione).

Nello Tucciarelli - Via Alfredo Baccarini, 32/A - 00179 Roma

ANNO IV - N. 2 APRILE 1992

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI



Supplemento al n. 3 - 1992 di PENOMBRA (Dir. Resp. Cesare Daniele) aut. tribunale di Roma 13571 (13-11-71)

ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori
Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI *di:*
Bosio Franco
Cabelassi Massimo
Diotallevi Franco
Ghilardi Attilio
Peres Ennio

GIOCHI *di:*
Atlante (Malaguti M.)
Bang (Balestrieri A.)
Brac (Carbognin G.)
Ciampolino (Pardera C.)
Ciang (Di Fuccia A.)
Cielo d'Alcamo (Baslini F.)
Cocola (Malerba G.)
Galdino da Varese (Portaluri R.)
Giaco (Corvi G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Hombre (Ombri F.)
Il Faro (Rovella F.)
Ilion (Aurilio N.)
Lionello (Tucciarelli N.)
Marchal (Marchioni A.)
Morettina (Romanetti F.)
Muscletone (Corradini M.)
Orofilo (Bosio F.)
Piervi (Certano P.V.)
Pipino il Breve (Sangalli G.)
Sabina (Magnarapa G.)
Snoopy (Parodi E.)
Tex (Barbero C.)
Tom Sawyer (Dinotta F.)
Triton (Giuliani M.)

Abbonamento annuo L. 30.000 Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009 intestato a Franco Diotallevi - Roma
Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello
Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese di marzo 1992 nella Tipografia Caradossi - Via Caio Mario, 15/A Roma - Tel. 32.11.339. Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70%.

XIII CONVEGNO REBUS

FIRENZE - 20-21 GIUGNO 1992

SABATO 20 GIUGNO 1992
Arrivo al mattino e sistemazione c/o Hotel RAFFAELLO V.le Morgagni, 19 - FI
10,30 - Raduno presso la sala «Saturno»; apertura convegno e Welcome drink
11,00 - Assemblea ARI
13,00 - Pranzo in albergo
Annuncio gara a coppie
15,00 - Gara a coppie (durata 60')
17,00 - Gara solutori modulo «Briga» (durata 60')
18,30 - Premiazioni gare (Play-Off, Colombiadi, gare di varie riviste ecc.)
20,00 - Cena in albergo e serata varia con intrattenimento

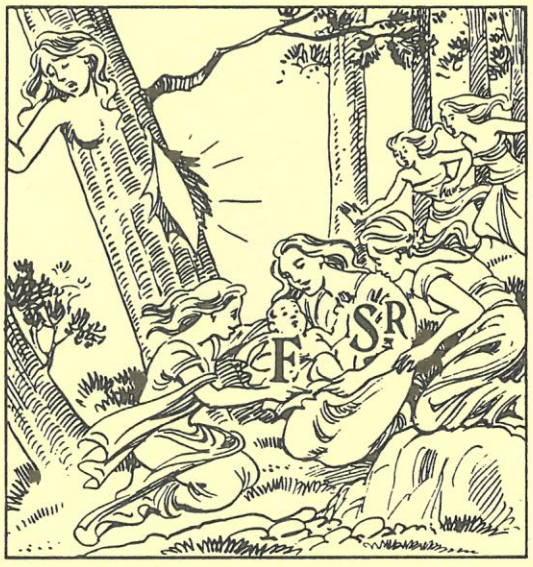
DOMENICA 21 GIUGNO 1992
9,30 - Seduta tecnica
11,00 - Premiazioni gare di Firenze
Premiazioni concorsi Briga e Brighella
Asse[illegible]zione trofeo A.R.I.
13,00 - Pran[illegible] di commiato - Arrivederci a...

Le prenotazioni dovranno essere effettuate direttamente all'Hotel RAFFAELLO - V.le Morgagni, 19 - 50134 FI - Tel. (055) 43.98.71 - Fax (055) 43.43.74 - entro il 24/5/.
La quota per tutta la durata del Convegno, è fissata in Lire 250.000 a persona in camera doppia e lire 285.000 in camera singola. Bambini fino a 3 anni gratuiti; da 4 a 12, 50% su quota congressuale. Il pagamento potrà essere effettuato mediante assegno bancario o bonifico bancario su C/C n. 16007/00 della Cassa di Risparmio di FI Ag. 4.
Per i periodi fuori Convegno sono state concordate le seguenti tariffe: pernottamento in camera doppia, a persona Lire 70.000, in camera singola Lire 100.000. Pasti Lire 40.000.
E' stato previsto anche un giro turistico nella città di Firenze, con visita guidata in pullman G.T. a lire 50.000 a persona. Gli interessati sono pregati di comunicare la loro adesione alla Segreteria dell'Albergo, all'atto di prenotazione di partecipazione al Convegno.
L'Hotel RAFFAELLO è a poche centinaia di metri dalla Stazione FS di Rifredi.

Nel corso dell'Assemblea dell'A.R.I. di sabato 20 alle ore 11, verrà discusso il seguente ORDINE DEL GIORNO:
1 - Relazione del Presidente
2 - Relazione del Segretario Tesoriere
3 - Approvazione Rendiconto Esercizio 1991
4 - Approvazione Preventivo 1992
5 - Contributo per stampa Volumi Rebus
6 - Aggiornamento quota Sociale
7 - Iniziative e proposte dei Soci
8 - Rinnovo Cariche Sociali
9 - Varie ed eventuali

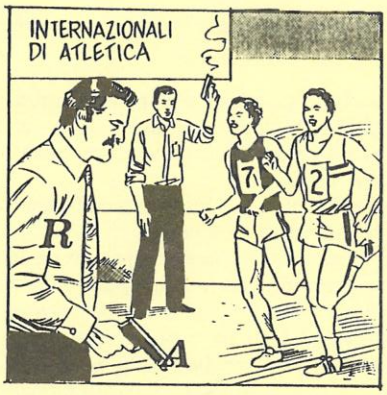
Il Gruppo fiorentino: Fama, Hombre, Medameo
Il Segretario dell'A.R.I. Giaco

1 - Rebus: 2 1 1 1 1 1 1 5 4 = 6 5 6



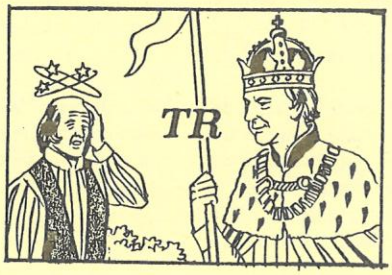
(dis.: La Brighella) TRITON
(Medaglia d'argento Concorso «La Brighella»)

2 - Stereorebus: 1 1 7: 1 1 5 = 6 5 5



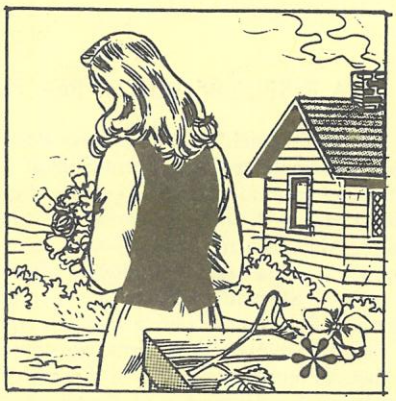
(dis.: K. Malloy) TOM SAWYER

3 - Stereorebus: 3 2 4 2 4 1' 4 = 11 2 7



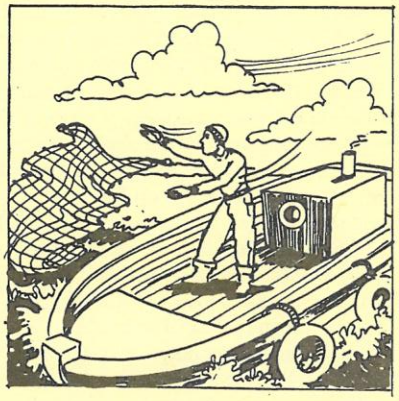
(dis.: K. Malloy) PIPINO IL BREVE

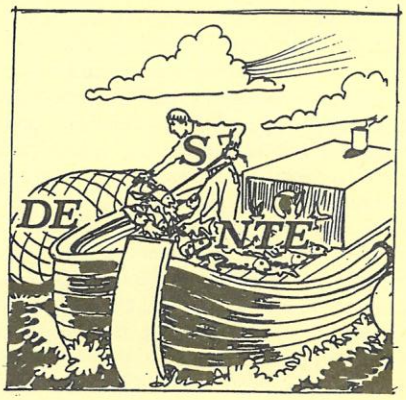
4 - Stereorebus: 5 8 = 5 8



(dis.: K. Malloy) LIONELLO

5 - Stereorebus: 2 5 1: 2 6 3 = 7 12





(dis.: C. Bonaiuti) COCOLA

6 - Rebus: 4-6 3 1 1 = 7 8

(dis.: E. Cacopardo) GIACO

7 - Rebus: 1' 3 1 6 1: 8 1 2 2 = 9 7 9

(dis.: K. Malloy) GIPO

LETTERE

UNA RISPOSTA PUNTO PER PUNTO

Alla lettura dell'articolo firmato *Papul* nel n. 1/92 de «Il Leonardo» mi sono venute in mente subito quelle leghe o quei piccoli partiti che sparano proteste e critiche a destra e a manca ma la cui politica manca di solide fondamenta su programmi concreti da realizzare. Almeno però qualche leader di questi partiti si esprime con semplicità e chiarezza. Dell'articolo citato pur rileggendolo più d'una volta ho stentato non poco ad afferrarne il filo conduttore e gli obiettivi. L'unica cosa quindi è dire la mia punto per punto.

Stando a ciò che c'è scritto io dovrei essere nella cerchia dei bacchettoni quale discepolo di *Briga,* mio grande maestro. Bene. Non lo sapevo finora ma se è così rispondo al caro amico *Papul* che ne sono fierissimo!

Anche se rischio di essere noioso nel ripetermi, dirò che essendo da anni giudice nel Concorso annuale della «Settimana» ho visto i migliori lavori dell'ultimo ventennio. E questo è un punto indiscutibile: i migliori giochi sono apparsi anno dopo anno proprio in tale Concorso e hanno fatto la storia del rebus dal '74 ad oggi. Quindi proprio da lì si possono leggere le evoluzioni recenti del rebus.

Quanto alle novità basta dire che il suddetto Concorso non è rimasto sempre uguale. Il fatto che è stata ammessa una sezione per la «nuova frontiera» è la conferma che ha saputo aggiornarsi accogliendo le più recenti innovazioni. Vengo al punto fondamentale: il «triangolo brighiano». Ne sono ancora un convinto assertore. Semmai si potrà discutere se è ancora equilatero o meno, ma rimane valido ancor oggi. Sono anche convinto (ma è opinione strettamente personale) che la «NUOVA frontiera», nella forma in cui è attualmente, non abbia un lungo futuro. Sicuramente approderà (e me lo auguro) verso alti lidi con forme diverse.

Il futuro della paniconica è ancor più breve, secondo me, soffocata com'è dai suoi troppo stretti vincoli teorici.

L'olorebus? Io non lo ritengo assolutamente una trovata interessante. A parte la difficoltà di reperimento dell'olografia la quale già da sola basterebbe a stroncare sul nascere una tale innovazione, ma quali bei rebus ha mai prodotto? Io li ho visti ed esaminati e nessuno presentava né una bella chiave né una frase accettabile. Ma poi, lo stesso *Papul,* a Stresa non mi disse che questo olorebus era stato per giustificare la sovvenzione del Ministero già citato? Se è così (e il se è solo un eufemismo!) cade tutto l'impianto della tanto presunta innovazione!

Per quanto riguarda infine i criteri di valutazione posso dire, come dissi a Stresa, che io li posseggo ben chiari e definiti. Avendoli maturati nel corso di questa mia esperienza personale li ho interiorizzati e quindi, fanno parte del mio «corredo» immutabile.

Le cose che ho da dire sono ancora molte, non solo nei criteri di scelta, ma soprattutto sul famoso «triangolo». Aspetti così importanti, così basilari del rebus come quelli toccati da *Papul* non possono che trovare la loro sede naturale per un discorso completo nel prossimo Convegno di Firenze.

Ed è a quella sede che rimando ogni ulteriore approfondimento.

Attilio Ghilardi

RUDE RISPOSTA AD UN «ATTACCA-BRIGA»

Confesso di essere rimasto esterrefatto (direi «agghiacciato», se il termine non fosse, ultimamente, un po' inflazionato) nel leggere la lettera di *Papul,* pubblicata nel numero 1/1992 del «Leonardo», col titolo: «L'appendice di Stresa». In preda ad un evidente attacco di «appendicite» acuta, *Papul* sommerge con un fiume di «sgarberie» i presunti «bacchettoni» del rebus e scaglia scomposte «picconate» contro il «preistorico» modello del *triangolo.*

Dopo aver consultato gli archivi dell'Ari, per assicurarmi che la lettera pubblicata fosse autentica (e non manipolata da qualche storico a caccia di scoop), non ho saputo frenare l'impulso di rispondere; anche perché, tra l'altro, l'ira di *Papul* prende spunto dalla seduta tecnica di Stresa, animata dalla mia (utopistica?) proposta di un «criterio oggettivo di valutazione».

Per prima cosa, essendo evidente che il vero bersaglio di cotanta furiosa esternazione è Giancarlo Brighenti (lo stesso che, guarda caso, ha giudicato la proposta papulliana del rebus olografico: «Una bella idea, ma di difficile applicazione»), ritengo che sarebbe stato meno squalificante per *Papul* se, nel suo iroso sfogo, si fosse preso la briga di dire «cane al cane e *Briga* al *Briga*». In ogni caso, al di là di ogni opinione personale, le accuse di *Papul* mi sembrano prive di fondamento. Tutto si può dire, ma è incontestabile che la «scuola di Brighenti» (ancor oggi la più vitale) ha generato migliaia di validi giochi, tracciando la storia del rebus italiano degli ultimi 40 anni. Il «famigerato» *triangolo,* emblema di tale scuola, è solo l'enunciazione simbolica di una verità lapalissiana: «Un bel rebus è determinato dal giusto equilibrio di tre componenti principali: originalità della chiave; scorrevolezza della risultante; artisticità del disegno».

Il concetto del *triangolo* può essere implementato, ma non certo confutato. Quale «scuola alternativa» se la sentirebbe di dichiarare che un bel rebus è il frutto di una chiave scontata, di una risultante sconclusionata e di un'illustrazione raffazzonata? D'altra parte, potrebbe forse sollevare obiezioni una dichiarazione del genere: «La bellezza di un film è legata alla fusione di tre elementi: originalità del soggetto, bravura degli interpreti, artisticità della regia»? A prescindere dalle tecniche cinematografiche di realizzazione (*muto; sonoro; bianco e nero; colore; Cinemascope; Todd-AO; Panavision; 3D;* ecc.), una tale affermazione suonerebbe inconfutabile, se non addirittura scontata. Analogamente, le indicazioni che emergono dal *triangolo* sono adattabili a qualsiasi tipo di rebus (*puro; con grafemi; in bianco e nero; a colori; statico; crittografico; stereoscopico; neofrontieristico; olografico;* ecc.).

Ad ogni modo, se *Papul* è così convinto che il futuro del rebus sia legato all'olografia e che tutto il resto sia carta straccia, perché non organizza una bella mostra di «olografici» (come ha fatto *Lacerbio* per i suoi «paniconici»), cercando di convincere *con i fatti,* e non con le invettive, i suoi scettici detrattori? Avrei intenzione di aggiungere altre cose, ma la lettura di una spaventosa scemenza solare, *mi aiuta a lasciarmi cadere le braccia (in segno di meditazione!) ed a riflettere* sulla «presunzione» e sulla «spocchiosa boria» (inusitata?) di chi ardisce a scrivere lettere così incautamente aggressive. *Papul,* con sferzante foga censoria, denuncia la presenza di una «spaventosa equipollenza solare» nel gioco: RUDERI SPOSTA / RUDE RISPOSTA. In realtà, non esiste alcuna affinità etimologica, né tra: *rude* e *rudere,* né tra: *spostare* e *risposta,* come si può facilmente verificare consultando, per esempio, il «Dizionario etimologico della lingua italiana» della Zanichelli.

Un tale patetico infortunio, mi spinge a concludere questa *rude risposta* con una rudimentale proposta: organizzare una raccolta, più completa possibile, di «false equipollenze» (ovvero, di quelle coppie di parole a cui viene spontaneo attribuire, erroneamente, una comune radice etimologica). Sono convinto che un lavoro di questo genere possa costituire un utile strumento di consultazione per gli autori, i giudici, i selezionatori e tutti i critici «attacca-Briga».

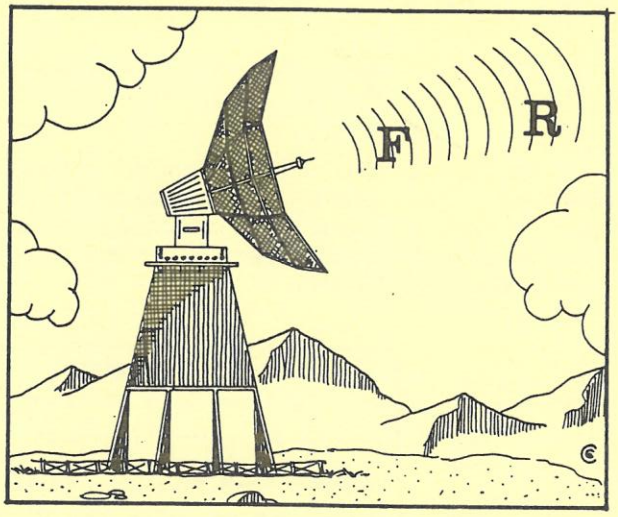
Vi sono molti esempi a riguardo, tra i quali, mi permetto di segnalare: *bene/beniamino; miglia/Ventimiglia; vénti/Ventimiglia; rettile/rettilineo; sci/scivolare; volare/scivolare; soda* (agg.)/*soda* (sost.); *spinta/spinterogeno; zucca/zucchero.*

Invito gli amici rebussisti a collaborare alla realizzazione di questa raccolta e lancio un appello affinché si cerchi di non introdurre ulteriori elementi di attrito nella nostra categoria, già dilaniata da storiche spaccature (come la distinzione classica e impopolare tra «classica» e «popolare» e la disquisizione illustre tra «illustrati» e «rebus», per non parlare delle crociate contro le «parole crociate»).

Con provocazioni così astiose e ingiuriose in nome del futuro del rebus, chi rischia di non avere futuro è soprattutto l'Ari.

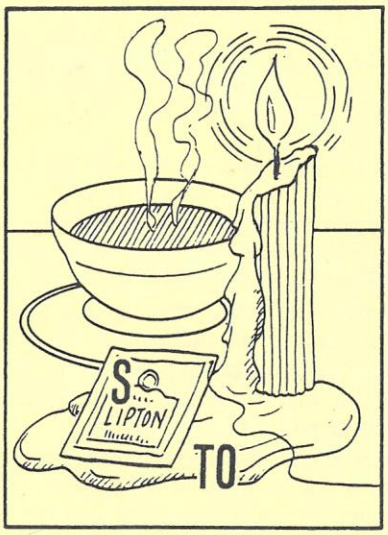
Ennio Peres

8 - Rebus: 2 5 1 1 4 = 7 6



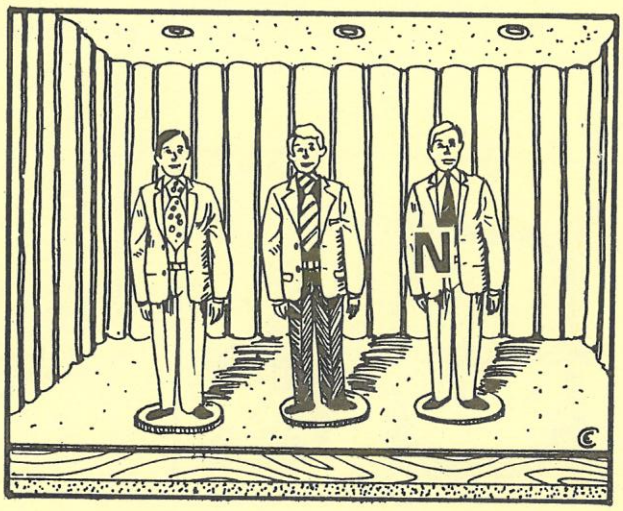
(dis.: E. Cacopardo) GALDINO DA VARESE

9 - Rebus: 2 1 2 2: 2 4 2 = 7 8



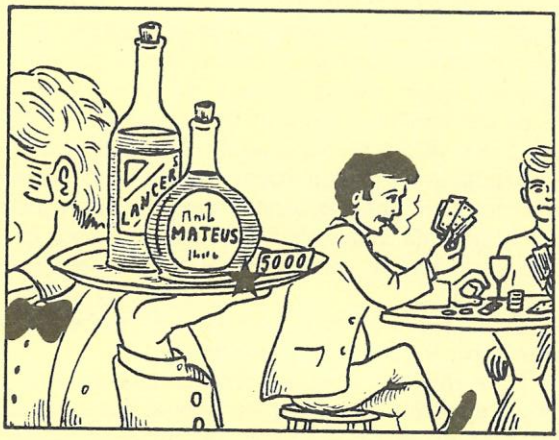
(dis.: P.V. Certano) PIERVI

10 - Rebus: 1 1 4 4 = 4 6



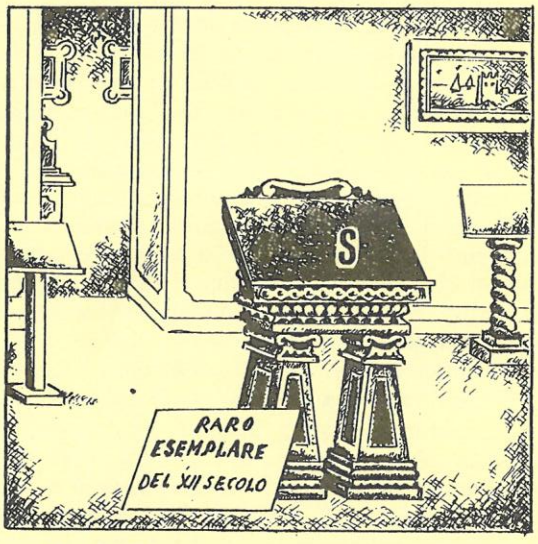
(dis.: E. Cacopardo) BRAC

11 - Rebus: 4 4 5: 5 = 8 10



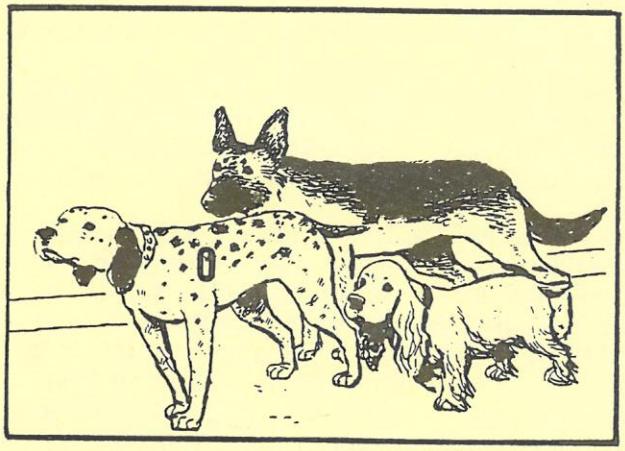
(dis.: G. Magnarapa) SABINA

12 - Rebus: 10 6 4 1 1 = 5 5 5 7



(dis.: G. Querio) BANG

13 - Rebus: 6 1? 6 1 1' 1 = 5 7 4



(dis.: H. Giammusso) MUSCLETONE

«REBUS»: LE RAGIONI DI UNA SCELTA

FRANCO BOSIO

Rispondo immediatamente alle «provocazioni» di *Zoroastro*.

Ritengo errata la locuzione «Crittografia Illustrata» per i rebus che comunemente vediamo sulle riviste popolari e classiche. E non è certo la denominazione più esatta per... instradare i cosiddetti neofiti che, se conoscono un po' l'etimologia, non stentano ad interpretare il termine «crittografia» come «scrittura nascosta». Ma cosa c'entra la scrittura con il rebus? La voce «crittografia» è certamente fuorviante, altro che aiuto ai profani!

E' evidente che la parola «crittografia» possa calzare bene ad un gioco che si basa su un esposto di lettere, parole, segni tipografici insomma, mentre il termine «rebus» è adatto quando il gioco viene presentato attraverso icone o oggetti reali.

Da questo punto di vista la distinzione è netta ed inequivocabile. La locuzione «Crittografia Illustrata» è quindi una contraddizione in quanto si interpreta «scrittura nascosta illustrata». Assurdo! Infatti qual è il compito che deve svolgere il nomenclatore? Quello di caratterizzare le differenze tra due oggetti con termini semplici ed appropriati per non generare confusione. Cioè tutto il contrario di ciò che propone *Zoroastro* il quale non la pensava allo stesso modo quando nella sua encomiabile «Storia dell'Enigmistica» (1971), a pagina 412 così differenziava il rebus dalla crittografia: «Rebus e Crittografia sono parenti stretti: fratelli o, al massimo, cugini. Mentre il Rebus nasconde il suo significato sotto le immagini distinte da lettere, la Crittografia bandisce le figure e punta esclusivamente sulle lettere e gli altri segni tipografici».

A questo punto l'amico *Zoroastro* dovrebbe chiarirci cosa intenda per «crittografia illustrata».

E' forse il gioco illustrato dove compaiono voci verbali, chiavi di relazione? Se ciò fosse, posso tranquillamente affermare che nel rebus le azioni e le relazioni hanno sempre trovato posto, anche assieme alle chiavi di denominazione, ma a nessuno, per quanto ne so, per questo è mai venuto in mente di mutare nomenclatura.

Il grande *Zaleuco*, ne «L'Enimmistica Moderna» (1924 - anno 1, numero 1, pag. 7) diede regole chiare e precise per la soluzione e la composizione del rebus. Tra l'altro affermava che «ad ogni segno dovrà corrispondere il nome di una persona o di una cosa, oppure *l'espressione verbale degli atti o delle posizioni in cui persone o cose possono venire esposte nel disegno*».

Non si parlava assolutamente di «crittografia illustrata».

Il nostro caro *Zoroastro* allora come definirebbe rebus per metà di relazione e per metà di denominazione come il seguente di *Franger:* R, I sponde; rema LE = Rispondere male?

Io ritengo che *Zoroastro* si riferisca alle definizioni che della crittografia e del rebus diede Demetrio Tolosani nel suo noto manuale «Enimmistica» (1901). *Bajardo*, a pag. 350 e 351, affermava che il gioco è rebus «quando il giuoco illustrato od a lettere vien risoluto gruppo per gruppo da sinistra a destra senza niente alterare e niente sostituire e la spiegazione totale si ottiene dall'unione delle varie spiegazioni insieme riunite», mentre, «quando la spiegazione si ottiene non dal numero o dalla posizione dei gruppi ma dalla disposizione di qualche lettera o dal significato sinonimico di una o due parole formanti il giuoco, allora abbiamo la crittografia».

Devo ricordare che all'inizio tutto era rebus (anche le crittografie) e che solo nel 1877 l'avvocato Pio Alberto Visoni *(Vespino)* inventò il termine di crittografia per quattro suoi giochi pubblicati nel numero di febbraio di quell'anno ne «La Gara degli Indovini».

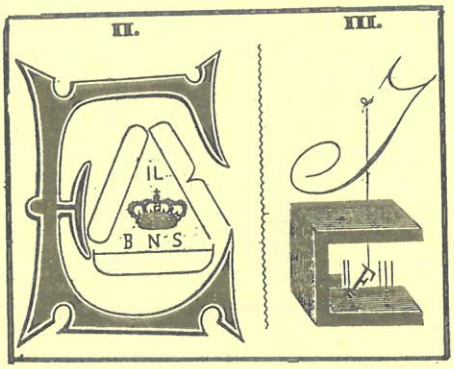
1ª Dolore in due diviso è minore

2ª Vento contrario rovescia la vela

3ª Si confonde l'onesto coll'utile

4ª L'interesse separa gli amici.

Sono ora riprodotti due rebus pubblicati nello stesso numero. Si noti come essi non vadano risolti procedendo da sinistra a destra, «gruppo per gruppo».



II - *Nell'ordine sta il benessere*

III - *Dal principio dipende la fine.*

L'introduzione della «crittografia» costituì l'inizio della confusione che portò il Tolosani a teorizzare la differenza strutturale di cui sopra che in effetti non esiste o che comunque doveva tradursi in una classificazione più razionale.

D'altronde bisogna riconoscere le difficoltà nel mettere ordine in una materia «magmatica» ed in rapida evoluzione come erano i giochi enigmistici dell'epoca «pionieristica».

Ma poi, in fondo, a parte il tipo dell'esposto, linguistico o figurativo, che differenza c'è, dal punto di vista della struttura del gioco di parole, tra la crittografia e il rebus? Nessuna, se non che il rebus può presentarsi anche solo come successione di icone o senza grafemi (rebus di denominazione) mentre la crittografia che si basa su caratteri tipografici no, in quanto sarebbe solo una sfilza senza senso di lettere o parole; esse perciò devono necessariamente essere interpretate attraverso relazioni di tipo «meccanico» (di posizione, di quantità ecc.) o di tipo «semantico» (come nelle crittografie mnemoniche, a frase, su combinazione).

A questo punto a me pare riduttivo voler considerare rebus solo la successione di icone di cui sopra, soprattutto perché le relazioni tra icone nel rebus sono sempre esistite prima che si parlasse di «crittografia». Al riguardo cito e riproduco una «chiave crittografica» (?) del primo «rondeau» di Giovan Giorgio Alione: Amour fait moult (Amore fa mosto = Amore fa molto);

D'altra parte noi sappiamo bene che esistono rebus con meccanismo di tipo mnemonico, a frase ecc.

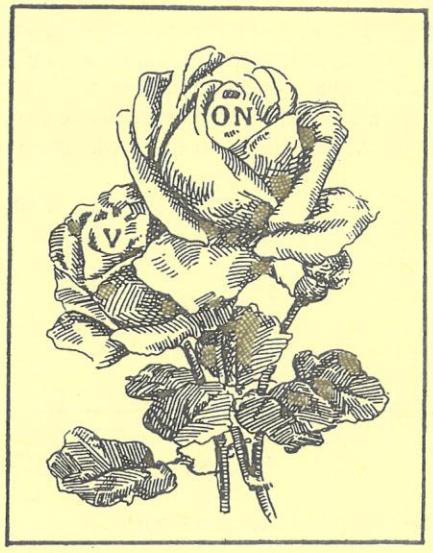
Ciò che poteva essere fatto allora, per evitare errori, era di denominare crittografie i rebus letterali, cui si riferisce il Tolosani, che dovevano essere risolti parte per parte (e che adesso non esistono più), lasciando il termine «rebus» ad identificare ogni tipo di «illustrato» (ma che nomaccio intellettuoburocratico!).

Cosa portò invece questa strana classificazione?

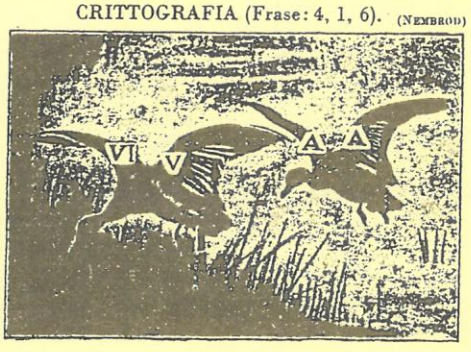
Il Tolosani stesso, quando nella terza edizione del suo manuale del 1926 dovette parlare di rebus, cioè di giochi figurati, diede al capitolo il titolo di «crittografici illustrati» (?) suddividendolo in tre paragrafi: «rebus illustrati» (?), «crittografie illustrate» e «monoverbi illustrati», contraddicendosi chiaramente nei termini.

Artù che volle portare tale nomenclatura sulla «Settimana Enigmistica» giunse a considerare crittografia «il rebus la cui soluzione va cercata considerando come un unico assieme tutti i segni o tutte le figure presentate». Egli perciò arrivò, a parer mio irragionevolmente, a ritenere rebus «Volente o nolente» (V olente; ON olente) e crittografia «Viva l'Italia!» (VI, V ali; tali A.).

REBUS (frase 7, 1, 7) (NEMBROD)

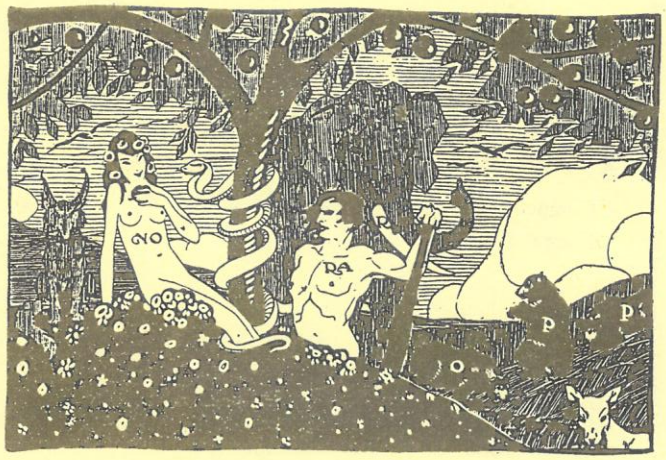


CRITTOGRAFIA (Frase: 4, 1, 6). (NEMBROD)



(Un affettuoso applauso rivolgerò al lettore che saprà spiegarmi le differenze strutturali tra i due giochi).

Più razionalmente e correttamente Aldo Santi, nell'Enciclopedia Treccani (1949), distingueva due categorie di rebus: «i rebus figurati (rappresentazione di una frase mediante figure integrate, ove occorra, da lettere o segni, cifre ecc.) e i rebus letterali (formati soltanto da caratteri tipografici, segni matematici e d'interpunzione, cifre ecc.)». Come esempio di rebus egli riportava questo di *Zaleuco:* «E' vano ad amor ardente opporsi».



Egli non parlava giustamente di chiavi di relazione (o «dinamiche») e di denominazione (o «statiche») ma definiva il rebus «gioco enigmistico che consiste nella presentazione di un soggetto da indovinare (parola, frase, sentenza, proverbio, verso classico ecc.) non già come per gli altri enimmi con la ricerca di parole che rispondano a concetti espressi in frasi volutamente oscure o ambigue, ma *con l'interpretazione di segni e figure».*

Concludendo: non solo ritengo quindi sbagliato il termine «crittografia illustrata» per il rebus, per le ragioni etimologiche dette all'inizio ma addirittura, per ragioni storiche di primogenitura del termine «rebus» rispetto alla voce «crittografia», si potrebbe riconsiderare, alla luce delle vere differenze strutturali tra i due giochi, tutta la classificazione odierna, sopprimendo completamente il termine «crittografia» e rimpiazzandolo con la locuzione «rebus letterale». In questa maniera avremmo il «rebus letterale mnemonico» al posto della «crittografia mnemonica», il «rebus letterale sinonimico» al posto della «crittografia sinonimica» e via dicendo... (*Risate...*)

E' chiaro che a questo punto mi sto allegramente contraddicendo con quanto dichiarato in precedenza.

In realtà, a parte gli scherzi (però... mica tanto), ritornare all'antica nomenclatura sarebbe un'assurdità.

Desidero far riflettere i sostenitori della «crittografia» — che vogliono appiccicare questo nome ad un gioco che crittografia non è — ribadendo ancora una volta che la vera «struttura» è il carattere dell'esposto. Mai mi sognerei di cambiare un nome così elegante, conciso ed esatto («rebus») con un termine che, tra l'altro, ai profani potrebbe richiamare alla mente quei sistemi di «scrittura nascosta» che, a fini bellici e politici, venivano escogitati ed usati non tanto per divertire quanto per confondere nemici o avversari.

Alla luce di ciò mi auguro che, per i miei quattro benevoli (?) lettori, questo mio scritto non risulti... una crittografia.

●

A.R.I. ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

RENDICONTO ESERCIZIO
1/1/1991 - 13/12/1991

ENTRATE

- Quote associative	L.	1.140.000
- Quote sostenitrici	»	90.000
- Contributo Ministero Beni Culturali	»	3.000.000
Totale ENTRATE	L.	4.230.000

USCITE

A - COSTITUZIONE BANCA DATI REBUS

- Compenso operatore per inputazione dati	L.	100.000
- Floppy disk	»	35.000
	L.	135.000

B - ATTIVITA' E DIFFUSIONE

- Rivista ARI «il Leonardo»: Contributo	L.	1.150.000
- Abbonamenti alle Riviste Classiche per diffusione e sostentamento	»	155.000
- Acquisto volumi su Conv. Cerreto/Vinci e «Tutti i Rebus» Stereo e Rovescio	»	800.000
- Acquisto premi per XII Convegno Stresa	»	535.000
- Contributo volume su Conv. Cerreto/Vinci	»	860.000
	L.	3.500.000

C - CONFERENZE DIBATTITI E CONVEGNI

- Partecipazione spese organizzative XII Convegno di Stresa	L.	2.211.000
- Organizzazione II Festival Ital. Gradara	»	208.500
	L.	2.419.500

D - SPESE FUNZIONAMENTO

- Corrispondenza	L.	146.250
- Telefono	»	190.000
- Cancelleria	»	34.500
- Trasporti urbani e trasferta organizzazione XIII Conv. Firenze	»	281.000
	L.	651.750
Totale USCITE	L.	6.706.250

RIPORTO ENTRATE	L.	4.230.000
RIPORTO USCITE	L.	6.706.250
DISAVANZO	L.	2.476.250

ATTIVO DI CASSA 1990	L.	2.578.600
DISAVANZO 1991	L.	2.476.250
Totale ATTIVO	L.	102.350

Il Segretario/Tesoriere

A DIR LE MIE VIRTU'...

Il rebus qui riprodotto può senz'altro essere considerato un «classico».

L'autore, che si firmava *Paolino* (Paolo Ogheri, di Valeggio sul Mincio, dove nacque nel 1921 e dove, ancor giovane, morì nel 1971) e che fu un ottimo — se non prolifico — rebussista, lo pubblicò nel giugno del 1968 su «La Settimana Enigmistica».

9350. REBUS (frase: 1, 3, 7, 4) *(Paolino)*

Sfogliando il terzo volume di TUTTI i REBUS (mai lodato abbastanza) mi è saltato all'occhio il fatto che tredici anni prima un rebus di *Azuceno* (che, con le dovute ricerche, ho appurato trattarsi dello pseudonimo di Adriano Bulgarelli, che si firmava anche *Il Bulgaro)* fu pubblicato da una delle riviste enigmistiche fiorentine della Corrado Tedeschi editore. Lo schema era: 2, 6 - 1, 6 = 1, 3, 7, 4 e la vignetta riproduceva un tizio che si radeva (contrassegnato dalle lettere NO) e una tavola (contrassegnata dalla lettera A).

Da quanto sopra è evidente come ci sia un abisso di valori tra i due elaborati, ed il tutto solo per come è stata usata la A: semplice contrassegno e complemento di luogo.

Franco Diotallevi

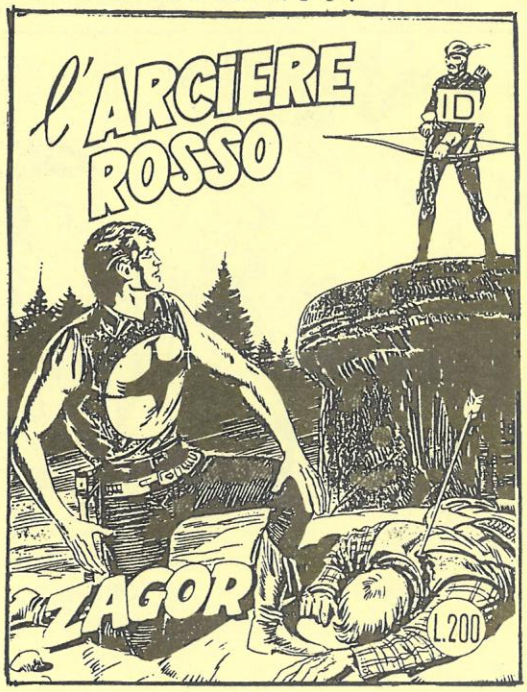
✧

REBUS n. 21

quello che dico, te lo faccio (8, 8):
(siamo in un vecchio
[castello, che è un museo:
e un guerriero, inesistente e incorazzato, sta lì a un muro,
[appoggiato): guarda,
sopra un tavolaccio di legno, riposa un'R (che è un'arma
[bianca, simile a un'accetta),
e un arco, e un paio di S frecce:
(ma, oltre il vuoto che si
[spalanca sopra uno scialbo
paesaggio, immobili, probabilmente pascolanti, ma
[impagliati, ma forse affatto finti,
francamente, stanno, sotto un C, due orsi):
quello che
[faccio, te lo dico: (è detto):

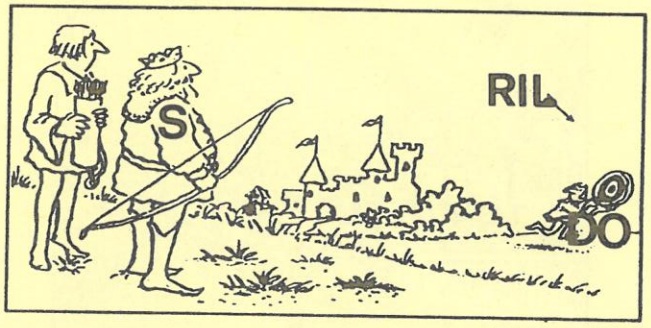
(Da «Bisbidis» di Edoardo Sanguineti - Feltrinelli Ed. Milano, 1987)

14 - Rebus: 1 3 5 4 2 = 4 1' 6 4



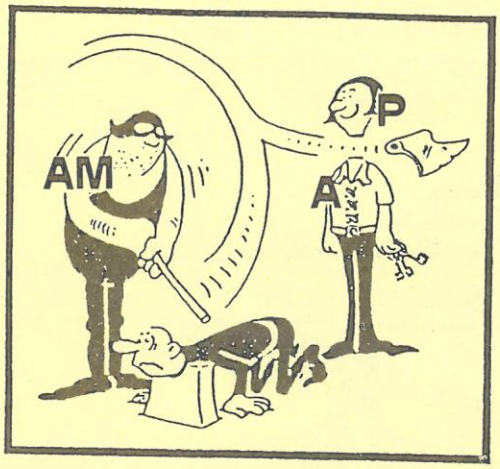
TRITON

15 - Rebus: 4 2 1 4 3 5 2 = 6 6 2 7



(2° al Concorso Snoopy 1991) ATLANTE

16 - Rebus a rov.: 2, 2 1, 5 2 1! = 7 6

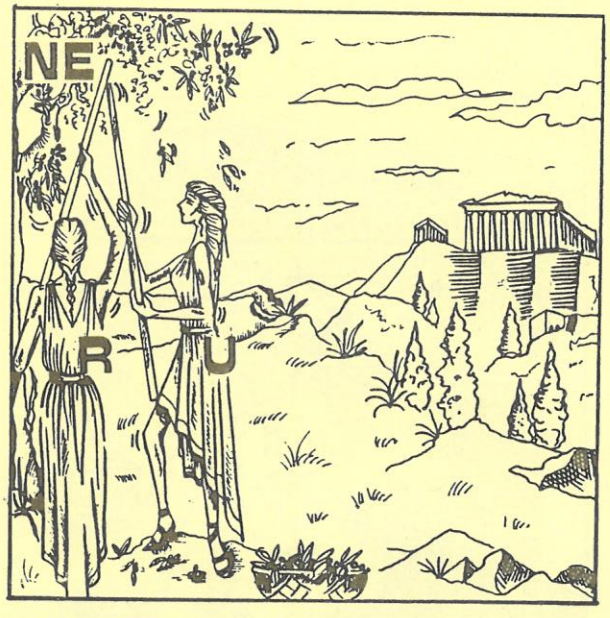


TEX

17 - Rebus: 3 3 2 3 7 = 13 5

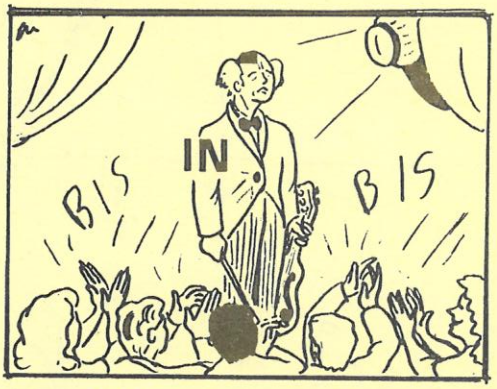
SNOOPY

18 - Rebus: 2 6 1 1 9 = 5 3 11



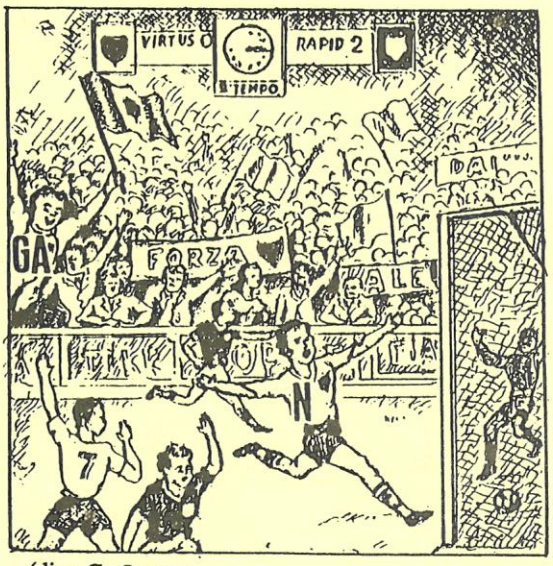
(dis.: M. Fiaschi) CIELO D'ALCAMO

19 - Rebus: 2, 3, 8! = 7 6



(dis.: G. Magnarapa) MORETTINA

20 - Rebus: 2 5: 1 5 = 3 3 7

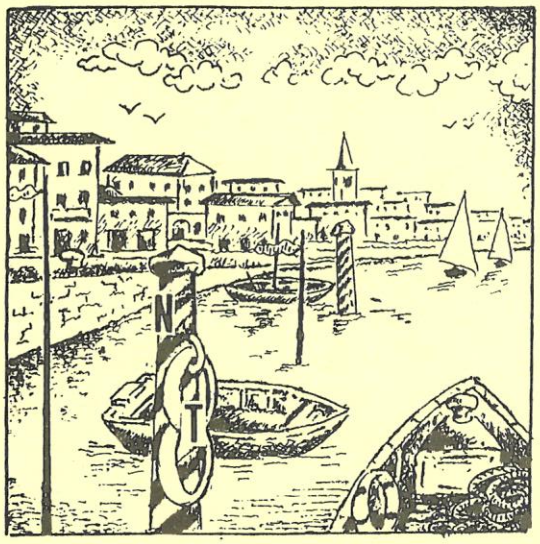


(dis.: G. Querio) IL FARO

21 - Rebus a rov.: 1 5 1? 2, 5 1 = 5 10

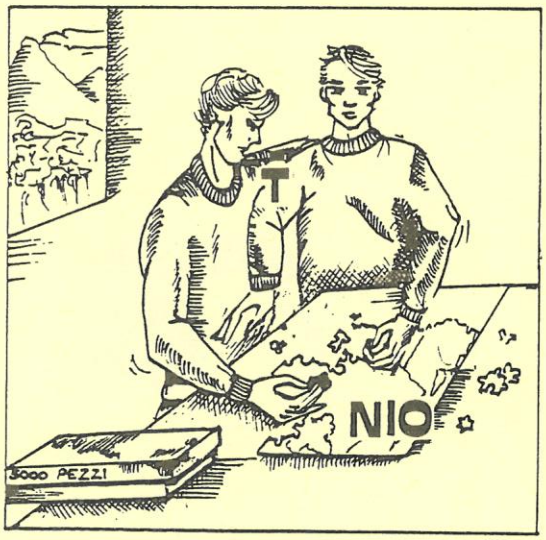
(dis.: G. Querio) OROFILO

22 - Rebus: 2 5 1 1 6 = 5 10



(dis.: G. Querio) CIANG

23 - Rebus: 3 6 1 1 3 = 5 2 7

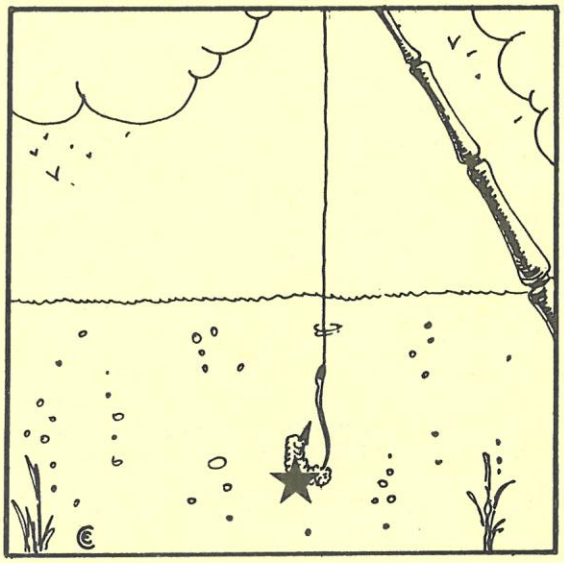


(dis.: M. Fiaschi) HOMBRE

24 - Rebus: 1 2 5 7 = 6 9

(dis.: G. Querio) SIN & SIO

25 - Anagramma: 4 3 7



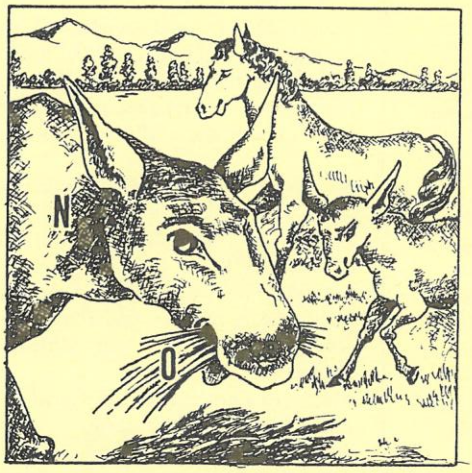
(dis.: E. Cacopardo) CIAMPOLINO

26 - Rebus: 3 2 1' 4 - 4 - 3 = 7 10

— Di solito non do confidenza a nessuno, ai ricevimenti, ma a voi ho intenzione di darla!

ILION

27 - Rebus: 1 6 1 1 7 = 5 1' 10



(dis.: G. Querio) MARCHAL

28 - Rebus: 1 1 2 5 1 1 1 11 = 5 7 1' 10

(dis.: G. Querio) COCOLA

ENIGMISTI IN TV

POTEVA ANDAR PEGGIO...

Una corposa rappresentanza di enigmisti è apparsa domenica 23 febbraio sul programma di Andrea Barbato «Girone all'italiana» (RAI 3 - ore 14,20 - 17,00 ca.).

Vi figuravano imponenti monumenti dell'universo edipico, quali *Favolino* e *Zoroastro* (in ordine alfabetico, per carità), il giocologo e maestro di cerimonie *Mr. Aster* — l'artefice della nostra presenza televisiva —, con moglie *Susy* e futuro erede al seguito, Anna Stefani in Tucciarelli (che da quando è «presidentessa» dell'ARI si presenta prudentemente con il solo cognome d'origine), lo zoccolo duro del rebussismo romano *(Lionello, Mc Abel, Zio Igna, Quizzetto, Tiberino)*, giovani di belle speranze *(Gipo)*, l'enigmista - psichiatra - disegnatrice - scrittrice *Sabina* (più nota con lo pseudonimo di *Magnarapa*, date le sue curiose abitudini alimentari), simpatizzanti con un grande avvenire dietro le spalle *(Agomer)*, rebussisti redivivi *(Kon-Tiki)*, e, buon ultimo, *Cesare*, direttore responsabile di Penombra.

Come è andata? Tutto sommato, non male.

Nei ristrettissimi limiti del tempo disponibile si ha l'impressione di aver detto tutto quello che era umanamente possibile dire.

Rivisto al videotape, il gruppo degli enigmisti è apparso abbastanza vivace e pronto, per la gioia di Gianni Ippoliti, «casinaro» d'elezione; gli interventi di *Zoroastro* e di *Mr. Aster*, piuttosto efficaci, sono stati in linea con quanto ci si aspettava da due marpioni in confidenza col mondo dei media.

Il sottoscritto, mani sudate e salivazione azzerata alla Fantozzi, è riuscito comunque ad articolare un paio di frasi di senso compiuto sull'estetica del rebus, prima che l'irrequieto *Kon-Tiki*, in ottima forma dopo il lungo letargo, gli togliesse il microfono per sottolineare, peraltro giustamente, il ruolo del disegnatore nei giochi illustrati.

Certo, nei quattordici minuti (cronometrati) dedicati complessivamente all'enigmistica era fatale che qualcuno rimanesse sacrificato.

Gente con la cartella gonfia di veri o presunti capolavori, anche letterari, non ha potuto esibire il frutto del proprio ingegno, enigmistico e non; rebus elaborati per l'occasione non hanno potuto vedere la luce; lunghi discorsi sulla natura e le finalità dell'ARI sono rimasti nell'ambito delle pie intenzioni.

Malgrado ciò, lo ripetiamo, la sensazione è che il gruppo, televisivamente parlando, abbia «funzionato».

Ma la soddisfazione più grande (fosse perché ci contentiamo di poco) l'abbiamo avuta la mattina seguente, allorché, sul corso del programma radiofonico di critica televisiva «A video spento» condotto da Aldo Grasso, una signora ha telefonato da Napoli esprimendo rammarico perché durante la trasmissione di Barbato non era stato dato agli enigmisti abbastanza tempo per spiegare come nascono i loro giochi ecc. ecc.

Da sottolineare inoltre, che lo stesso programma «A video spento» era iniziato con l'intervento di *Zoroastro* sulla doppiezza del linguaggio enigmistico.

Insomma, lo ripeto, malgrado le comprensibili recriminazioni di chi non si è potuto esprimere e le tante cose rimaste sulla punta della lingua, poteva andare peggio...

Massimo Cabelassi

Giuseppe Sangalli *(Pipino il Breve)* il prossimo 30 aprile porterà all'altare Nelita Possoli a Castelmarte di Como.

Agli sposti gli auguri sinceri degli amici rebussisti.

Il settimanale di enigmistica «DOMENICA QUIZ» di Milano, nel n. 11 del 12 marzo ha riportato la notizia destinata a tutti gli appassionati di rebus — del prossimo XIII Convegno Rebus di Firenze.

CONCORSO «NONSOLOREBUS... EUROPA 92»

La scadenza di questo CONCORSO A CARATTERE EUROPEO — di cui sono stati emessi finora diversi comunicati — viene ulteriormente spostata al:

15 maggio 1992

Con l'occasione, anche per chiarirne alcuni aspetti, riportiamo per sommi capi i termini del regolamento:

- Sono ammessi *tutti* i tipi di rebus ed enimmi illustrati (anagrammi, palindromi, cernite, ecc.) che dovranno essere accompagnati da un breve commento.
- Il tema proposto prevede che i giochi contengano riferimenti all'arte e/o cultura, letteratura, geografia, storia e quant'altro, riguardanti i paesi CEE, esclusa l'Italia.
- La presenza nell'esposto e/o nella frase risolutiva di parole straniere (dei paesi CEE) sarà molto apprezzata, sempreché il senso della frase risolutiva sia ineccepibile.
- I premi, messi in palio dalla Direzione del Centro Ricerche Nucleari di Ispra, consistono:
- Ai primi tre classificati invito-premio per una visita alle installazioni nucleari di Ispra ai primi tre classificati.

Nel corso di un ricevimento saranno consegnate:

al 1° classificato - medaglia d'oro
al 2° e 3° class. - medaglia d'argento

Inoltre saranno assegnate e spedite medaglie di bronzo, targhe, litografie e coppe agli altri partecipanti al concorso.

- I lavori (massimo 3) dovranno essere inoltrati entro il 15 maggio 1992 a GIACO, Gianni Corvi - Via Palmanova, 133 - 20132 MILANO.

I giochi fino ad ora inviati restano validi; ma se gli autori vorranno sostituirli con altri lo potranno fare.

✧

GRADARA LUDENS 1992

Anche nel corrente anno si svolgerà a Gradara il Festival Nazionale dei Giochi «GRADARA LUDENS».

Ulteriori notizie al prossimo numero.

✧

Lionello ricorda che sono disponibili:

- Il volumetto sull'*XI Convegno Rebus* di Cerreto Guidi - Vinci (L. 10.000 + spese di spedizione);

- Il VI volume di «Tutti i Rebus» (Stereo e Rovescio) (L. 25.000 + spese di spedizione).

Nello Tucciarelli - Via Alfredo Baccarini, 32/A - 00179 Roma

CONCORSO REBUS SNOOPY 1992

Il concorso di quest'anno avrà le seguenti modalità:

- dovranno essere utilizzate solamente vignette umoristiche o strips apparse sul n. 3136 de *La Settimana Enigmistica* (2 maggio 1992);
- le vignette non potranno essere rovesciate né manipolate, pena esclusione;
- ogni concorrente potrà inviare *un solo gioco*, anche in fotocopia;
- i rebus saranno giudicati da *Il Faro* e da *Snoopy*.

Premi: al 1° classificato una coppa, al 2° e 3° classificato una targa.

Inviare i giochi, regolarmente firmati, a Enrico Parodi, via Guerrazzi, 24/28 A - 16146 Genova, entro il 31 maggio 1992. I giochi che perverranno oltre il 5 giugno 1992, pur se spediti per tempo non potranno essere presi in considerazione.

La premiazione avverrà durante il Convegno ARI di Firenze. I giochi vincenti verranno pubblicati sulle nostre riviste.

Snoopy

✧

PLAY-OFF 1991/92 - SEMIFINALE

I due giudici *(Il Felsineo* e *Snoopy)* in completo accordo hanno scelto i 4 autori che si scontreranno in semifinale:

MC ABEL - *GATSBY*
QUIZZETTO - *ATLANTE*

Gli sconfitti *(Ser Viligelmo, Zoilo, Il Faro, Orofilo)* escono comunque di scena a testa alta.

La graduatoria finale dei 4 eliminati (valida per il SUPERPRESTIGE 1992) sarà stilata con riferimento al concorrente che ha causato la loro eliminazione (es.: se vincerà *MC ABEL, SER VILIGELMO*, da questi eliminato, sarà classificato 5°)

Scadenza invio 31/03/92
Giudici *Giaco - Lionello*

Hombre

✧

ARCHIVIO REBUS

E' ripresa l'archiviazione dei Rebus riferiti al triennio 89/91. Con l'occasione, raccomandiamo agli interessati di segnalare eventuali lacune e/o omissioni rilevate dalla consultazione dei precedenti volumi di «Tutti i Rebus», così da consentire gli opportuni aggiornamenti. La registrazione dei Rebus, circa 15.000, sarà ultimata prima della fine dell'anno. La stampa del Volume di aggiornamento potrà essere effettuata solo se le prenotazioni consentiranno la copertura delle spese tipografiche. Le prenotazioni possono essere fatte a voce, per telefono, nel corso del Convegno di Firenze o scrivendo alla sede dell'A.R.I.: Associazione Rebussistica Italiana c/o Nello Tucciarelli - Via Alfredo Baccarini, 32/A - 00179 Roma.

Il prezzo del Volume si aggirerà sulle 35.000 lire (+ spese di spedizione).

Lionello

SOLUZIONI DEL N. 1 - 1992

1 - re UM a darti colazione = Reuma d'articolazione; 2 - C a T E ne dan — è vero — buste! = Catene da neve robuste; 3 - DI sono re; VOL è re Saul; ST è Re dei re = Disonorevole resa / Ulster ed Eire; 4 - GR a V élite s'è data = Grave lite sedata; 5 - POR tedia S censore = Porte di ascensore; 6 - L oca lese M in T? Errato! = Locale seminterrato; 7 - a U dìano leggio! = «Audi» a noleggio; 8 - con catene BR osa = Conca tenebrosa; 9 - à V V oca, T oche (per ora!) = Avvocato che perora; 10 - in T i mori tifanti = Intimoriti fanti; 11 - S asso: sarà dura per ME abile! = Sassosa radura permeabile; 12 - granata d'avola = Grana da tavola; 13 - CI matricida, CCI aio = Cimatrici d'acciaio; 14 - U MI libracci antichi à VA resi = Umili braccianti chiavaresi; 15 - C a V allibra DI = Cavalli bradi; 16 - sale, per man G à nato = Sale permanganato; 17 - assente IS, tace N su R a TO = Assenteista censurato; 18 - Asta dietro sedia rotta; 19 - E' la ruta? Naturale; 20 - Lago diacciato = L'ago di acciaio; 21 - LU (più LU, L) antistan a TI = Lupi ululanti stanati; 22 - Condor tementi = Contorte menti; 23 - MIS cela con C entrata = Miscela concentrata.

Soluzione del rebus di copertina del n. 1/1992:

An einem schönen Septemberabend (Bilderrätsel):
An einem schönen Septemberabend
kam elendig ratternd und schwankend,
jedoch sehr schnell, ein schlammverspritzter
Mercedes Diesel, made in Germany,
mit mausgrauer Karosserie,
durch den Wald gesaust.
Er war beladen mit zwölf englischen Studenten =
einem Sack Blumentopferde,
einer Karaffe Tischwein,
drei Parafin-Kerzen, 20 Legeeiern,
alten Klamotten, 2 Tuben Alleskleber,
einem Wagenheber, einem linken Schuh
und hundert Dachziegeln.
Obendrauf saß ein bärtiger Posaunist
und lutschte am Eise.
Wenig später verschwand er im Staube.

SOLUTORI del n. 1/92

TOTALI: Raco F.; Portaluri R.; Magini F.; Cerasi R.; Micheli G.; Baù; Carpani V.; Belcastro F.; Rovella F.; Malerba G.; Barisone F.; Matulli L.; Aurilio N.; Bruzzone S.; Peres E.; Magnarapa; Cortellazzi D.; Rossi G.A.; Ghironzi E.; Onorato G.; Gemignani N.; Barbero C.; Bruno S.; Bosio F.; Certano P.V.; Vittore Torello P.; Trossarelli P.; Di Fuccia A.; Maestrini P.; Cortellazzi D.; Bocchia I.; Borgnino G.; Rossi P.

PARZIALI: Bellesia G.; Righetti A.; Svich G.; Fausti F.

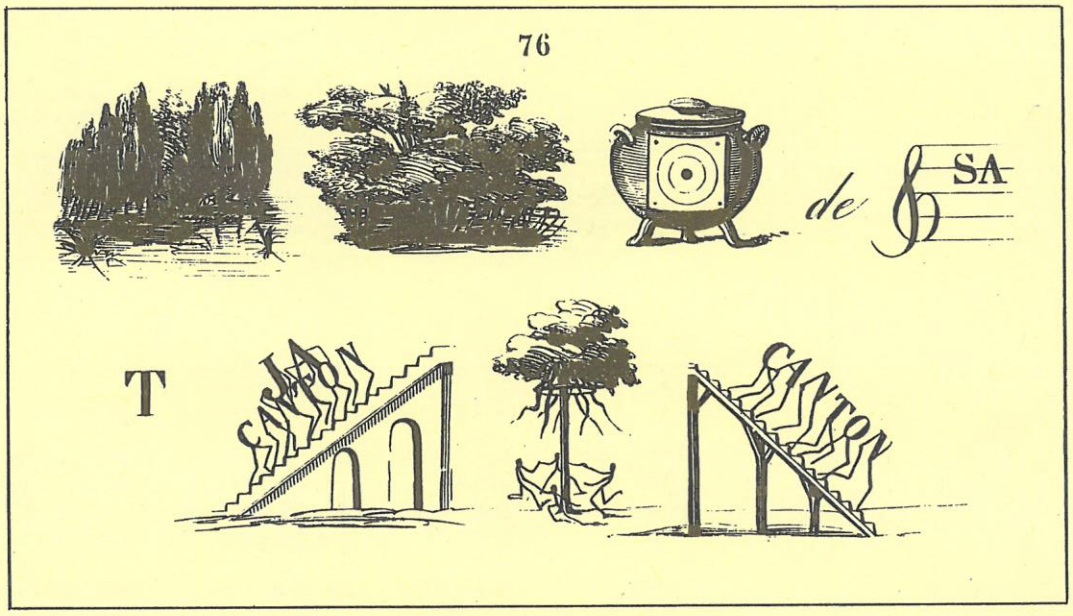
I premiati sono risultati: Barisone F. e Onorato G.

Il rebus di copertina è tratto da «Chansonnier complet et universel», Parigi 1846

ANNO IV - N. 3 LUGLIO 1992

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI



Supplemento al n. 7 - 1992 di PENOMBRA (Dir. Resp. Cesare Daniele) aut. tribunale di Roma 13571 (13-11-71)

ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori
Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI *di:*
Aragona Lello
Cabelassi Massimo
Conte Paolo
Continolo Dino
Diotallevi Franco
Iazzetta Guido
Tucciarelli Nello

GIOCHI *di:*
Adelchi (De Marchi A.)
Bang (Balestrieri A.)
Brunos (Bruno S.)
Cielo d'Alcamo (Baslini F.)
Cocola (Malerba G.)
Fama (Magini F.)
Fra Prudenzio (Raco F.)
Galdino da Varese (Portaluri R.)
Gatsby (Frilli L.)
Giaco (Corvi G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Il Faro (Rovella F.)
Il Tarantino (Rossi G.A.)
Ilion (Aurilio N.)
Lo Stanco (Fausti N.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Marchal (Marchioni A.)
Papul (Continolo D.)
Pipino il Breve (Sangalli G.)
Ser Bru (Bruzzone S.)
Ser Viligelmo (Rocchi S.)
Sin & Sio (Sinesio S.)
Snoopy (Parodi E.)
Tex (Barbero C.)
Tiberino (Diotallevi F.)
Woquini (Bigi L.)

Abbonamento annuo L. 30.000 Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009 intestato a Franco Diotallevi - Via delle Cave, 38 - 00181 Roma - Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese di giugno 1992 nella Tipografia Caradossi - Via Caio Mario, 15/A Roma Tel. 32.11.339. Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70%.

XIII CONVEGNO REBUS - FIRENZE - 20-21 giugno 1992

SABATO 20 GIUGNO 1992

Arrivo al mattino e sistemazione c/o Hotel RAFFAELLO V.le Morgagni, 19 - FI
10,30 - Raduno presso la sala «Saturno»; apertura convegno e Welcome drink
11,00 - Assemblea ARI
13,00 - Pranzo in albergo
Annuncio gara a coppie
15,00 - Gara a coppie (durata 60')
17,00 - Gara solutori modulo *«Briga»* (durata 60')
18,30 - Premiazioni gare (Play-Off, Colombiadi, gare di varie riviste, ecc.)
20,00 - Cena in albergo e serata varia con intrattenimento

DOMENICA 21 GIUGNO 1992

9,30 - Seduta tecnica. Sarà discusso il tema: «Il rebus della nuova frontiera».
11,00 - Premiazioni gare di Firenze
Premiazioni concorsi *Briga* e *Brighella*
Assegnazione trofeo A.R.I.
13,00 - Pranzo di commiato - Arrivederci a...

Le prenotazioni dovranno essere effettuate direttamente all'Hotel RAFFAELLO - V.le Morgagni, 19 - 50134 FI - Tel. (055) 43.98.71 - Fax (055) 43.43.74 - entro il 24/5.

La quota per tutta la durata del Convegno è fissata in Lire 250.000 a persona in camera doppia e in Lire 285.000 in camera singola. Bambini fino a 3 anni gratuiti; da 4 a 12, 50% su quota congressuale. Il pagamento potrà essere effettuato mediante assegno bancario o bonifico bancario su C/C n. 16007/00 della Cassa di Risparmio di FI Ag. 4.

Per i periodi fuori Convegno sono state concordate le seguenti tariffe: pernottamento in camera doppia, a persona Lire 70.000, in camera singola Lire 100.000. Pasti Lire 40.000.

E' stato previsto anche un giro turistico nella città di Firenze, con visita guidata in pullman G.T. a lire 50.000 a persona. Gli interessati sono pregati di comunicare la loro adesione alla Segreteria dell'Albergo, all'atto di prenotazione di partecipazione al Convegno.

L'Hotel RAFFAELLO è a poche centinaia di metri dalla Stazione FS di Rifredi. Dalla Stazione centrale prendere il tram 14. Per i provenienti dall'autostrada uscire a Firenze Nord.

Nel corso dell'Assemblea dell'A.R.I. di sabato 20 alle ore 11, verrà discusso il seguente ORDINE DEL GIORNO: 1 - Relazione del Presidente; 2 - Relazione del Segretario Tesoriere; 3 - Approvazione Rendiconto Esercizio 1991; 4 - Approvazione Preventivo 1992; 5 - Contributo per stampa Volumi Rebus; 6 - Aggiornamento quota Sociale; 7 - Iniziative e proposte dei Soci; 8 - Rinnovo Cariche Sociali; 9 - Varie ed eventuali

Il Gruppo fiorentino: Fama, Hombre, Medameo
Il Segretario dell'A.R.I. Giaco

L'argomento su cui verterà la Seduta Tecnica sarà «Il Rebus della NUOVA FRONTIERA». La discussione comunque sarà aperta a qualsiasi argomento attinente il Rebus.
I Soci sono vivamente pregati di partecipare al dibattito.

Giaco

CONSIGLI TECNICI AI COLLABORATORI

Vorrei invitare gli autori di Rebus a rendersi maggiormente partecipi delle difficoltà che si devono superare per giungere al prodotto finito e pronto per la pubblicazione. Per facilitarmi il compito, prego quegli autori che ancora non lo fanno, di inviare gli elaborati con le note esplicative e, nei casi più complessi, con una succinta e chiara sceneggiatura.

Mi preme inoltre sensibilizzare gli autori di armarsi di una buona dose di pazienza: dovrebbe essere noto che la ritardata uscita dei giochi è strettamente legata al complesso problema dei disegnatori, dai quali non è possibile pretendere la completa disponibilità e puntualità in quanto le loro prestazioni sono compensate a prezzi di favore, se non a titolo gratuito. Capita anche che alcuni elaborati vengano respinti sia per obiettive difficoltà illustrative sia anche perché tempi di esecuzione alquanto lunghi (specie per gli stereo a 3 o più disegni).

Questa situazione mette a dura prova il sottoscritto che è costretto spesso a dare la precedenza agli autori che inviano rebus già disegnati rispetto a quelli che, per turno, ne avrebbero maggior diritto.

Con ciò non si vuol pretendere l'invio di Rebus già illustrati (cosa molto gradita!), ma consentitemi almeno di richiedere a tutti uno sforzo di ricerca volto a sfruttare illustrazioni già esistenti (a volte bastano piccole modifiche) o, quando ne esistano i presupposti di comporre l'illustrazione con il sistema del «collage», utilizzando parti di vignette già esistenti.

In questo numero i rebus de Il Tarantino, Tex, Lo Stanco, Bang, Fra Prudenzio, Tiberino, Snoopy, Sinesio *rappresentano una lampante dimostrazione di quanto sopra detto. Buon lavoro a tutti!*

Lionello

1 - Rebus: 1 5, 1 8 = 4 6 2 3

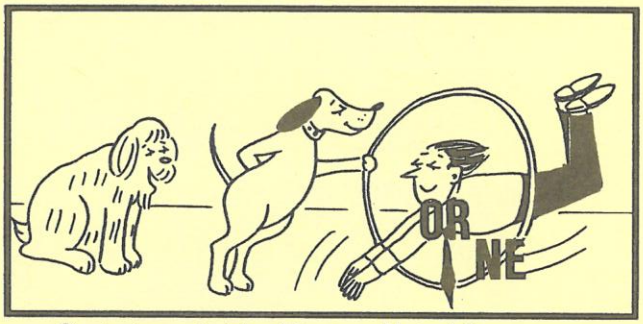
– Gigino, questa sera tocca a te far sloggiare Sansone dalla poltrona.

MARCHAL

2 - Rebus: 2 1 4? 3! = 5 5

TEX

3 - Rebus: 2 (3 6!) 2 8 = 9 3 9



— Quanto tempo ti ci è voluto, per addestrarlo?

BRUNOS

4 - Rebus: 3 5? 2 = 6 1' 3

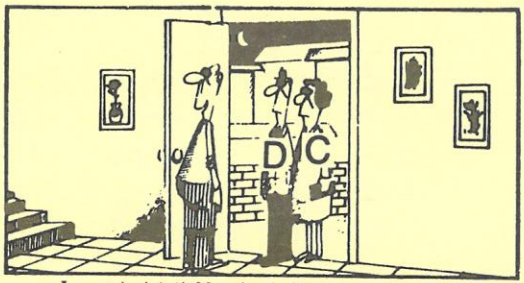
– È un caso con serie complicazioni: ha il conto scoperto in banca!

SER BRU

5 - Rebus: 2 1' 6? 2 = 5 2 4

IL FARO

6 - Rebus: 1 1 1 3 (2!) 8 = 8 8



— I nostri vicini! Ma che bella sorpresa!... Cara, vieni a salutarli, prima che se ne vadano!

GIPO

UN REBUSSISTA D'ECCEZIONE: LORENZO LOTTO

GUIDO IAZZETTA

Sono noti a tutti i rebus che Leonardo da Vinci si dilettava a comporre e dei quali si conosce una produzione vasta e di varietà strabiliante.

Un caso sicuramente molto meno noto ma altrettanto rilevante è quello di Lorenzo Lotto (Venezia 1480? - Loreto 1556) che fu certamente uno dei pittori meno apprezzati della sua epoca, ma pienamente rivalutato dalla critica contemporanea che ha saputo riconoscerne il linguaggio anticipatore dei tempi.

Infatti la sua vita irrequieta, e sempre schiva di onori, travagliata alquanto da una scontrosità che rasentava la misantropia, la sua attività svoltasi quasi sempre in provincia, han fatto sì che il Lotto rimanesse per molto tempo escluso dal novero dei grandi maestri riconosciuti.

La sua produzione ritrattistica lo colloca, grazie ad un'acuta finezza di penetrazione psicologica, tra i più grandi ritrattisti del suo secolo.

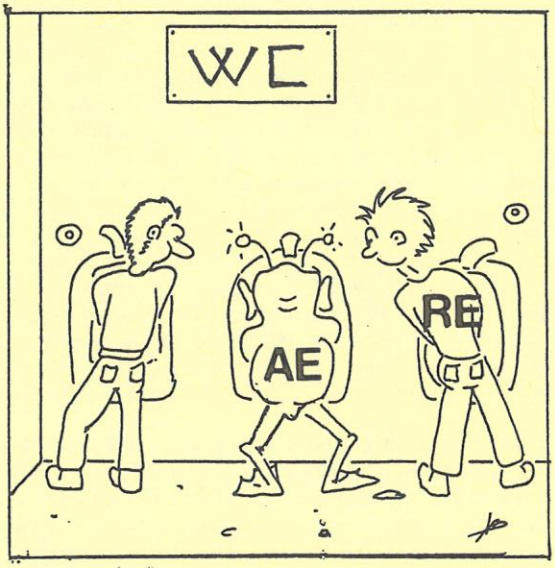
Eppure pochi sanno che il Lotto si compiaceva di introdurre elementi enigmistici, dei veri e propri rebus, nei suoi dipinti, come in questi due che vediamo riprodotti *(foto n. 1 e n. 3).*

Nel primo, «Ritratto di Lucina Brembati» (o «La dama e la Luna»), conservato all'Accademia Carrara di Bergamo, si possono notare, sulla Luna in alto a sinistra, due lettere: C ed I le quali, inserite nella parola LUNA formano il nome della donna ritratta: LUCINA *(ved. particolare ingrandito al n. 2).*

In un altro dipinto, «Ritratto di giovane davanti a una tenda bianca», databile tra il 1506 e il 1510 e conservato al Museo di Belle Arti di Vienna, notiamo l'espressione intensamente psicologica del giovane ecclesiastico ritratto davanti a una tenda di broccato, decorata con fiori di cardo; questi ultimi due elementi (broccato, cardo) ci danno il nome del personaggio: Broccardo Malchiostro.

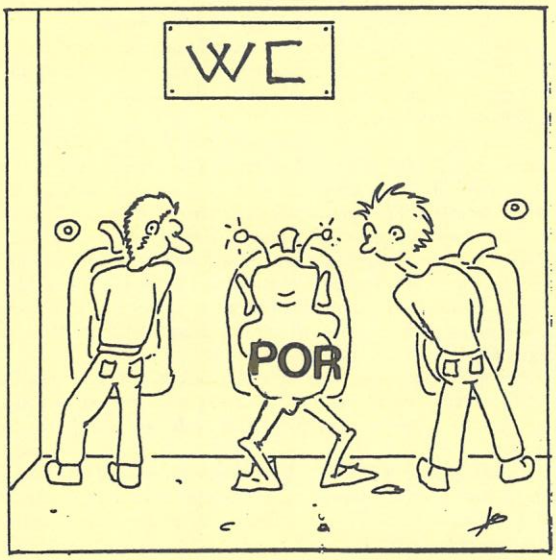
SEMIFINALI PLAY-OFF 1991/92

7 - Rebus: 4 1' 2 4 2 = 4 2 7



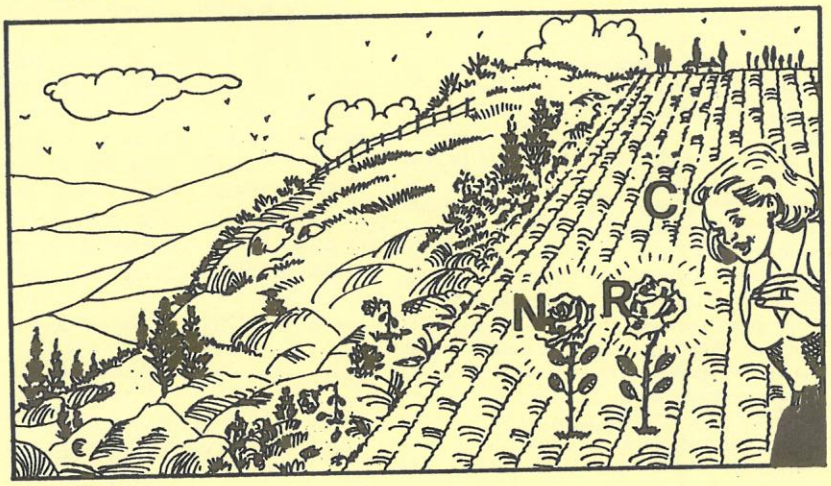
MC ABEL

8 - Rebus: 4 3 3 1 3 1? = 4 5 2 4



GATSBY

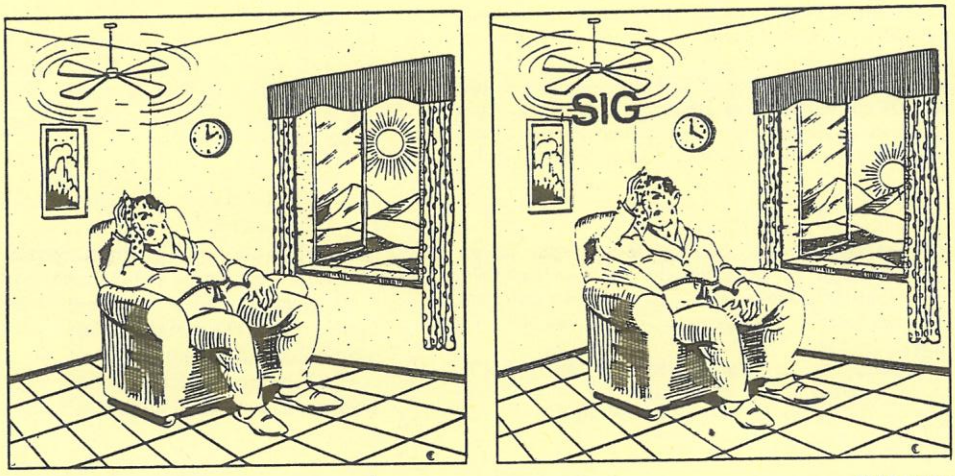
9 - Rebus: 3 4 1 1 1 2 1 5! = 9 9



(dis.: E. Cacopardo)

COCOLA

10 - Stereorebus: 3 4 4 = 6 5



(dis.: E. Cacopardo)

SNOOPY

SINOSSI DI APPENDICECTOMIA
Il re... bus è sempre nudo!

Nel n. 1 del 1992, su «Il Leonardo» è stata pubblicata una mia lettera nella quale erano riportate considerazioni personali su alcuni momenti della discussione tecnica dell'ultimo Convegno Rebus tenutosi a Stresa.

La polemica (non la dialettica, si legga bene!) che ne è seguita mi ha fatto capire che si è incorso in errori di valutazione che hanno stravolto il senso della lettera e lo spirito che l'ha animata. Evidentemente il materiale linguistico che ho utilizzato non era quello più consono.

In questa mia replica mi preme puntualizzare tre aspetti che reputo importanti, mentre il resto degli argomenti sollevati e sollecitati dalla lettura, saranno oggetto di un eventuale dibattito congressuale a Firenze.

I tre aspetti sono i seguenti.

1º - Il soggetto della lettera è e rimane il *rebus, REBUS*. Come ho scritto nella mia lettera, nella seduta tecnica di Stresa sono stati ripresi temi sui quali già da tanto tempo ci trovano d'accordo. Il famoso triangolo, proprio per la sua utile e necessaria esistenza ci fornisce l'unico assioma didattico dal quale è impossibile prescindere se si vuol parlare di rebus. Non vedo perché ci si debba ancora oggi rivolgersi a lui (triangolo) se esso è ormai riconosciuto operante e grandemente svolto. Riconsiderarlo (isoscele, scaleno, equilatero o rettangolo) poco ci aiuta a sviluppare il tema rebus. Non vedo pertanto dove si trova la pietra dello scandalo e chi l'abbia scagliato.

Sarebbe più opportuno, visto che il rebus non è solo una frase più o meno geniale, più o meno intelligente, ecc. partire proprio dal triangolo per accedere verso qualche nuova figura geometrica per sviluppare nuove letture del rebus.

Invece mi accorsi a Stresa che qualsiasi tentativo di rilettura del rebus crea una turbativa ed un attacco ad un fantomatico castello che, a mio parere, sono del tutto gratuiti e ingiustificati. Visto soprattutto la reale dimensione del fenomeno rebus.

Nella mia lettera avevo citato a mo' di esempio le tre nuove direttrici sulle quali effettuare qualche discorso più approfondito. Accennavo anche ad un programma di lavoro triennale che bisognerà svolgere per conto del Ministero dei beni Culturali. Esso è stato pubblicato sul n. 3/90 de «il Leonardo». Fino ad ora nulla è stato fatto, mentre si continua a discernere sul triangolo!

2º - Il secondo aspetto mi vede borioso, spocchioso, presuntuoso, inusitato attaccabrighe e magari anche sconclusionato. A detta di alcuni!

In effetti, la mia lettera non era un attacco personale a *Briga* (della cui amicizia mi onora) ed al suo triangolo. In tempi non sospetti avevo già avuto modo di manifestargli la mia stima anche al di fuori del contesto rebussistico.

Molti amici hanno voluto leggere un qualcosa che non esiste se non, lo ripeto, nel loro immaginario mnemonico!

L'amico *Briga* non è in causa! Chi mi conosce sa benissimo che non sono in grado di portare attacchi ad altri per interposte persone o utilizzando velate interpretazioni e quantomeno delegare questi attacchi a poche frasi su lettere. Ho sempre schiettamente e apertamente difeso le mie idee e tenacemente perseguito quello che reputo corretto, interessante e valido ai fini di una causa. Anche se ciò appartiene ad altri.

Non capisco nulla della risposta di Peres alla mia lettera dove il tono è fuori luogo, fuori tema e soprattutto inopportuna. Gli attacchi personali richiedono come contropartita un cognome, un nome o uno pseudonimo. Io non ne ho citati e non capisco perché me li si vuole attribuire artatamente. Capisco però un po' di più la testimonianza di fede e di attaccamento alla squadra ed ai suoi colori di *Till*. Anche in questo caso devo riaffermare la mia posizione. Non era opportuno perché non richiesto. Io parlavo e spero di parlare del REBUS.

3º - Il termine bacchettone è il terzo aspetto.

Pare che abbia fatto più scalpore e scandalo questo termine che l'attuale stato di saporifico relax nel quale si trova la fase dialettica del rebus.

Ebbene il termine che ho usato è quello che il testo richiedeva. Basta confrontare la propria idea che si ha del termine bacchettone, con un qualsiasi vocabolario, per capire che anche in questo caso si è voluto dare un'accezione negativa del tutto.

Il Rizzoli-Larousse recita così al termine «BIGOTTO» «è un S.M. (dal francese bigot, dall'anglosassone bi Got!, per Dio!) Che o chi ostenta una forma di devozione eccessiva e fanatica. Pe estensione che o chi è ligio a una teoria in modo troppo dogmatico e formalista. Sinon.: bacchettone, baciapile, collotorto)».

E allora, dov'è il tarlo dell'offesa?

Lo cercheremo forse più in là, se uno c'è!

Comunque, a mo' di chiusa vorrei invece chiedere venia per una ingiustificata e tramortente inclusione nel testo della lettera di un paragrafo, credo l'ultimo, che era un mio appunto personale su una crittografia che mi aveva colpito e che non riesco a capire perché sia scivolata nel testo che poi è stato pubblicato.

La considerazione dell'equipollenza è sempre valida ma, quella RUDE RISPOSTA in un discorso sul rebus proprio non ci va!

E' del tutto inopportuna (ahimé, anche i fax hanno un'anima!).

A Firenze, a Firenze!

Dino Continolo

Le «cifre» di Leonardo, un prontuario per le «imprese»

A Venezia, a Palazzo Grassi, dal 29 Marzo è allestita una mostra di disegni leonardeschi dell'Accademia, integrati dai prestiti di alcune tra le più importanti collezioni mondiali, come quella, ad esempio, della Biblioteca Reale di Windsor. Chissà (non abbiamo ancora visitato la mostra, né sfogliato il catalogo edito da Bompiani) che tra i disegni esposti non appaia qualcosa che più ci riguarda, qualcuno di quei disegni di Leonardo che rappresentano quasi un'anticipazione dei nostri moderni giochi illustrati.

L'artista toscano, fortemente inserito nella cultura del suo tempo e convinto assertore del primato della pittura sulle altre arti, restò senza dubbio influenzato dalla concezione neoplatonica del simbolo quale rappresentazione sensibile, che nasconde e svela al tempo stesso un'idea universale. E' così che nel codice Il Leonardo attribuì valore simbolico ad alcuni animali «...L'allegrezza è appropriata al gallo... La tristezza assomiglia al corbo».

L'interesse di Leonardo, però, fu pure sollecitato dalla conoscenza dei rebus francesi, dell'uso di una serie di simboli disegnati o ricamati sulle vesti di una dama, dipinti sulle armi o sullo scudo di un cavaliere e spesse volte accompagnati da un motto, insieme al quale veniva realizzata la devise *francese ovvero* l'impresa *italiana.*

Molti disegni di questo genere fanno parte di alcuni fogli del codice di Windsor e costituiscono una specie di prontuario ad uso del compositore di «imprese» più o meno complesse; essi rappresentano singole «chiavi» o parti di rebus costituite da una o più figure con o senza lettere aggiunte. Un'operazione questa certamente apprezzatissima in un'epoca in cui tali divagazioni occupavano le ore colte e raffinate, che si trascorrevano nelle varie corti e nei vari salotti; in quei luoghi, se deve credersi a quanto descritto da Baldassarre Castiglione «talor si faceano giochi ingegnosi ad arbitrio or d'uno or d'altro, ne' quali sotto vari velami, spesso scoprivano i circustanti allegoricamente i pensieri suoi a chi più lor piaceva».

Così, ad esempio, una delle «cifre» leonardesche, tratta dal foglio 12692 recto dello stesso codice Windsor, recava un'allodola disegnata tra due gruppi di lettere: pri *e* virtu *(il tutto, naturalmente, rappresentato alla maniera di Leonardo e cioè da destra a sinistra). Il significato era chiaro: pri al(l)odola virtu* = pria lodo la virtù. *Un altro esempio, questa volta musicale... e che conduce ad una frase gioiosa, si svolge sulle note di un pentagramma precedute da un amo e con l'unica aggiunta di due lettere z ed a: l'amo, re, mi, fa, sol, la, ZA re* = l'amore mi fa sollazzare.

Lello Aragona

(da IL MATTINO di Napoli del 3 Aprile 1992)

STRESA 1991
CONCORSO REBUS «LA BRIGHELLA»

Al concorso hanno partecipato 50 autori.

Le dieci medaglie d'argento sono state assegnate ex-aequo ai rebus:

n. 1 *Arsenio B.* (Franco Barisone); n. 2 *Brunos* (Sebastiano Bruno); n. 3 *Giaco* (Gianni Corvi); n. 4 *Gipo* (Giuseppe Pontrelli); n. 5 *Marchal* (Alfonso Marchioni); n. 6 *Piervi* (Pier Vittorio Certano); n. 7 *Tenda* (Dante F. Vagnini); n. 8 *Agomer* (Agostino Mercuri) - *Il Centauro* (Alberto Forni); n. 9 *Bang* (Angelo Balestrieri) - *L'ombra* (Alessandro Bartezzaghi); n. 10 *Atlante* (Massimo Malaguti) - *Snoopy* (Enrico Parodi).

Dal n. 8 al n. 10 le medaglie verranno assegnate per sorteggio a Firenze, dato che tali rebus sono stati creati da più di un autore.

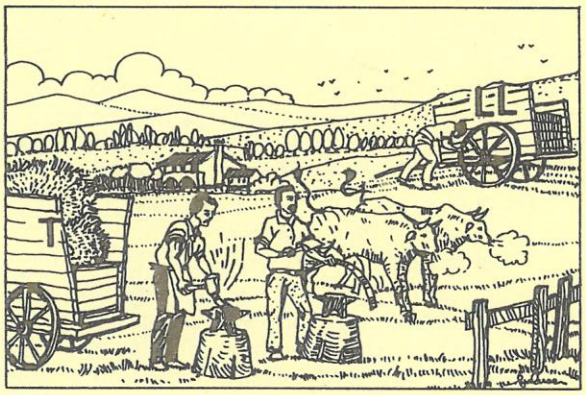
Cinque dei rebus vincenti, estratti a sorte, saranno inviati alle riviste, che ne pubblicheranno uno ciascuna.

I giochi premiati vedranno la luce su uno stampato ricordo, che verrà inviato a tutti i partecipanti e a coloro che me ne faranno richiesta.

Complimenti a tutti i bravissimi partecipanti, ai quali formulo i più sinceri auguri di Buona Pasqua.

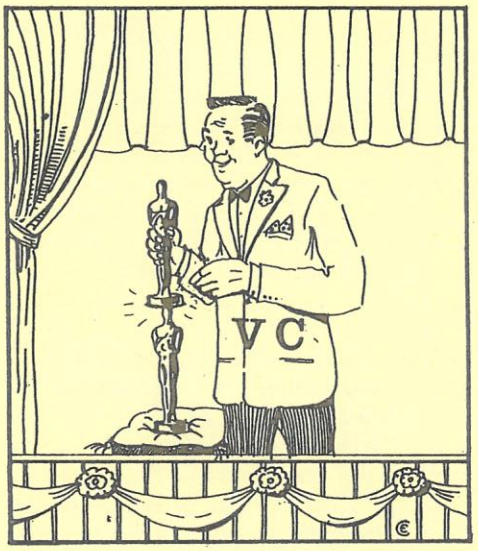
La Brighella

11 - Rebus: 3 1 1 2 1 6 2 1 4 = 8 6 7



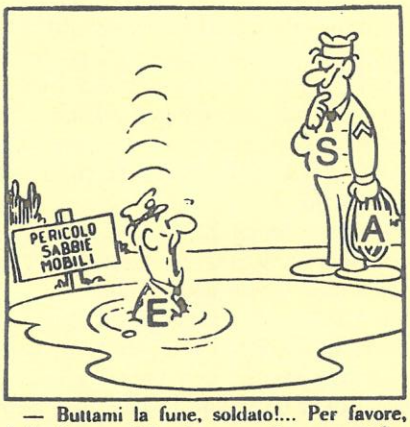
(dis.: G. C. Spaducci) WOQUINI

12 - Rebus: 1 1 1 3 5 4 2 2 3 = 7 8 7



(dis.: E. Cacopardo) BANG

13 - Rebus: 3' 1 (5 2) 1 4 1 = 7 10



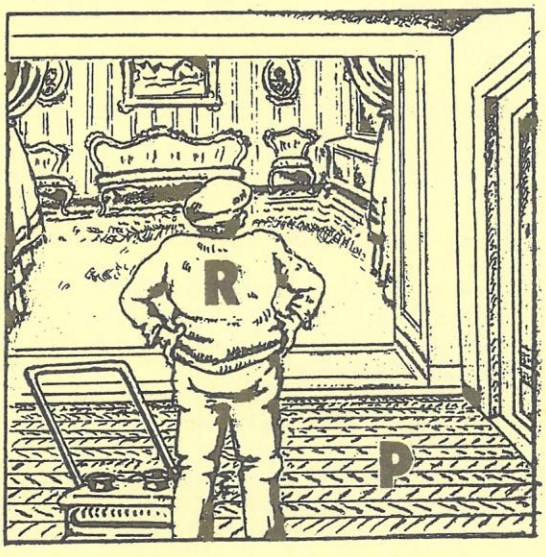
— Buttami la fune, soldato!... Per favore, sbrigati, caporale!... Avete sentito, sergente?... Insomma, non state lì impalato, capitano!...

SER VILIGELMO

14 - Rebus a cambio: 2 7 6 = 9 6

(dis.: G. C. Spaducci) ADELCHI

15 - Stereorebus: 4 1 1 4 = 1' 4 6



(dis.: G. Querio) GIACO

REBUS
1979

Cercando di te in un vecchio caffè
ho visto uno specchio e dentro
ho visto il mare e dentro al mare
una piccola barca per me
per farmi arrivare a un altro caffè
con dentro uno specchio che dentro
si vede il mare e dentro al mare
una piccola barca pronta per me
ah che rebus, ah che rebus
. . . . . .

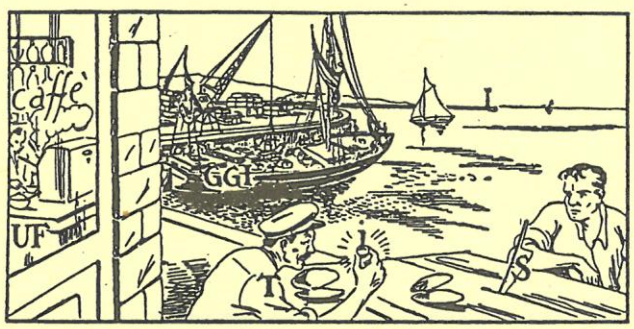
Ma poi questo giro in cerca di te
è turistico ahimè e mi accorgo che
chi affitta le barche è anche
il padrone di tutti i caffè
e paga di qua e paga di là
noleggia una barca e prendi un caffè
ah è meglio star qui a guardare
i pianeti nuotare davanti a me...
...nell'oscurità del rebus
ah che rebus...
. . . . . .

Paolo Conte

(da «Le parole» - Umberto Allemandi e C. Ed.,Torino, 1991)

✧

Rebus: (frase: 7, 3, 8, 11, 3, 2, 9) di GIACO



(Rebus tratto da «La Settimana Enigmistica»)

RELAZIONE E CLASSIFICA REBUS 1991
«IL LEONARDO»

Anche nel 1991 le collaborazioni a «Il Leonardo» hanno dato soddisfazione ai redattori.

Al di là, infatti, dei giochi vincenti o piazzati nei vari concorsi, e ben volentieri ospitati su queste pagine, anche i rebus della cosiddetta collaborazione ordinaria sono stati di livello più che dignitoso, con punte di eccellenza, come dimostra la seguente classifica dei migliori illustrati apparsi sulla rivista nel corso dell'anno passato.

1° classificato: Travi solide ad «ics» (Travisò l'idea di C,S) di *Snoopy*.
2° classificato: Piccola finestra da lavare (Picco L a fine strada: là va re) di *Cocola*.
3° classificato: Allegare diversi attestati (Alle gare di versi attestati) di *Sabina*.
4° classificato: Baraonda temuta (B a R a ondate muta) del *Felsineo*.
5° classificato: ex aequo: - Passaggio fra gole profonde (P a S saggio fragole profonde) di *Giaco;* Scaglia di rettile (Scaglia diretti LE) di *Pizzirani*.

Come al solito la giuria, per stilare la graduatoria definitiva, ha dovuto fare le pulci, e stavolta con inaudita pignoleria, ai giochi entrati nella rosa dei finalisti.

In particolare, molto si è discusso proprio per l'aggiudicazione del 1° posto, essendo risultati i lavori di *Snoopy* e di *Cocola* di valore pressoché uguale. Ha prevalso, alla fine, *Snoopy:* la trovata dell'*idea travisata,* l'impeccabile spezzettatura e il gran mestiere che ha consentito anche di cesurare una «X» (!) l'hanno spuntata sulla pur splendida costruzione di *Cocola*.

Un «muto» senza forzature, specie nella frase, ma col difetto della mancanza totale di cesura ha conquistato il terzo posto, anch'esso molto contestato.

Al quarto rango un lavoro che più d'un giurato avrebbe voluto collocato più in alto. Per quanto apprezzabile, però, la trovata «a ondate muta», con un castello di sabbia che cambia forma ad ogni onda che lo lambisce, sembra pagata a sufficienza dal piazzamento ottenuto.

Il quinto posto è condiviso, infine, da due giochi apprezzabili per motivi diversi: quello di *Giaco* per la chiave fluida e quasi... muta, seppure non confortata da cesura, e quello di *Pizzirani* per quel semplice, ma folgorante, «scaglia diretti».

Resta da dire, infine, che almeno un'altra decina di giochi avrebbero meritato un qualche riconoscimento e che un livello qualitativo come quello dell'anno 1991 è auspicabile anche per il futuro.

Massimo Cabelassi

AVVISO A TUTTI GLI ENIGMISTI

E' pronto il volume «IL COMPLESSO DI EDIPO», di circa 400 pagine, contenente:

1ª parte - oltre 5500 pseudonimi, in ordine alfabetico, con accanto segnate le generalità degli Enigmisti che li hanno utilizzati;

2ª parte - circa 4000 nomi di Enigmisti, con accanto citati gli pseudonimi usati, in ordine alfabetico di casato;

3ª parte - circa 340 «ex-libris» di Enigmisti e circa 45 «contrassegni» di Gruppi Enigmistici, presentati in ordine alfabetico di pseudonimo.

Al volume è allegato un «quaderno», di 50 pagine, contenente circa 350 recapiti di Enigmisti viventi in attività.

Le pagine dei volumi sono dattiloscritte, fotostampate e rilegate.

Il prezzo dei due volumi complessivamente è di L. 30.000; non si effettuano spedizioni in contrassegno.

Ad ogni acquirente saranno inviati anche un autoadesivo ed una vetrofania con la riproduzione di «Edipo e la Sfinge».

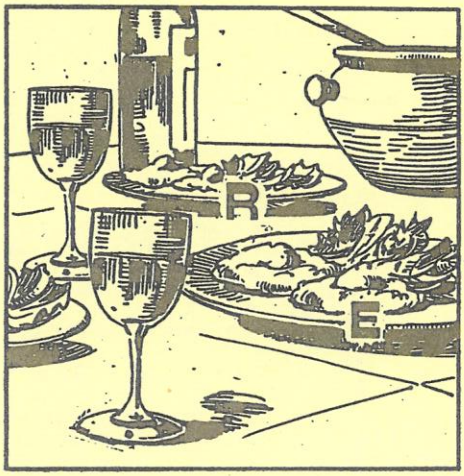
Gli interessati sono pregati di rivolgersi, ordinando il volume «Edipo», direttamente a:

COMERCI Francesco - Via M. Minghetti, 9 - 50136 Firenze - Telef. (055) 66.57.57 - ore 19,00-21,00.

Con l'occasione, si comunica che sono ancora disponibili alcune copie dei volumi delle «frasi» tratte dalle crittografie:

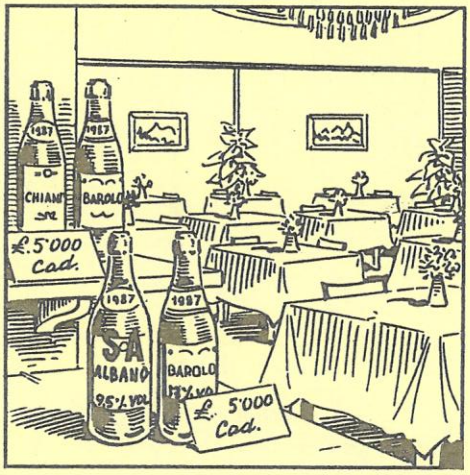
vol.	I:	frasi da cg. semplici	L. 25.000;
vol.	II:	frasi da cg. mnemoniche	L. 25.000;
vol.	III:	frasi da cg. vari tipi	L. 25.000;
vol.	IV:	frasi da cg. vari tipi e giochi cg.	L. 25.000;
vol.	V:	aggiornamento dei precedenti volumi al marzo 1991	L. 20.000.

16 - Rebus a incastro: 3 7 = 4 8



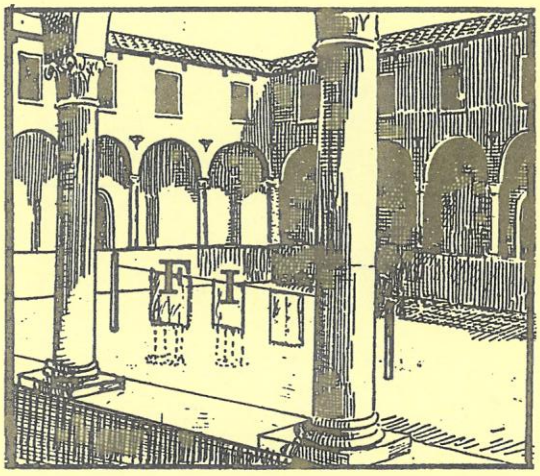
TEX

17 - Rebus: 7 4 2 = 5 8



TIBERINO

18 - Rebus: 1 1 5 2 8 = 5 2 10

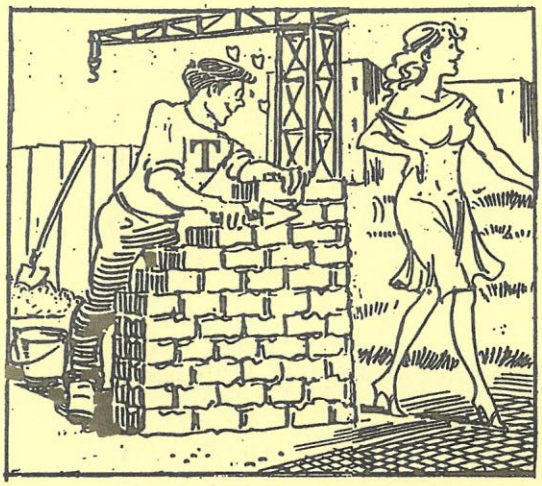


IL TARANTINO

19 - Rebus: 2 7: 8 2 1! = 3 4 5 4' 4

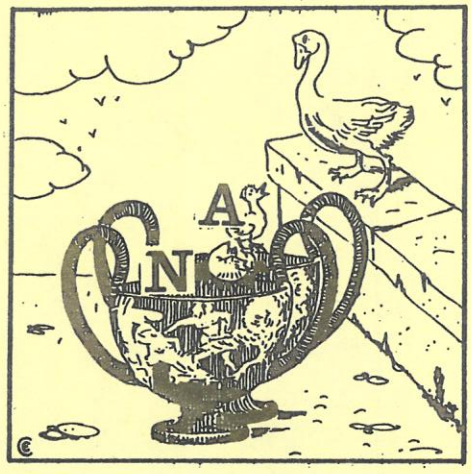
ILION

20 - Rebus: 3 3 1 5 2 = 8 2 4



LO STANCO

21 - Rebus: 7 1 4 3 1 = 6 4 1' 5

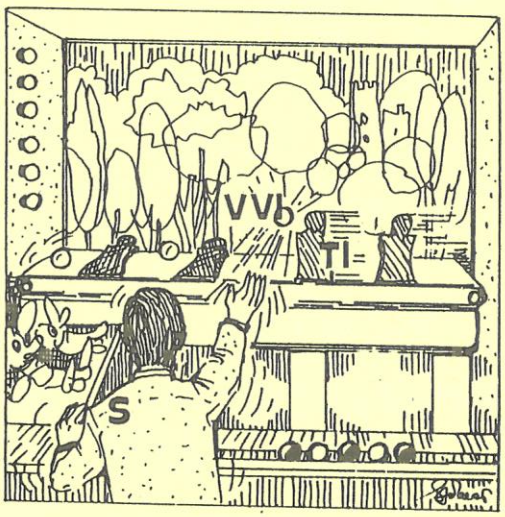


(dis.: E. Cacopardo) GALDINO DA VARESE

22 - Rebus: 1 1 1 10 = 7 6

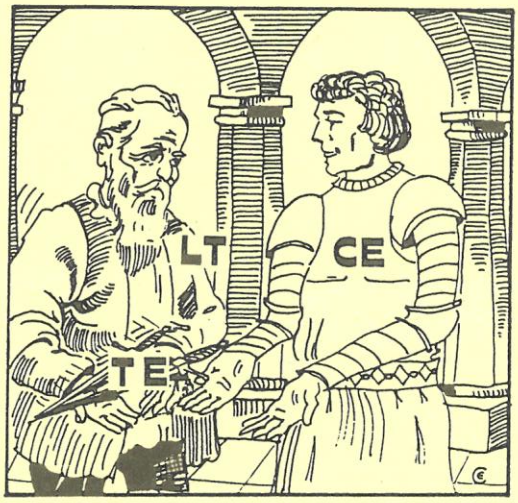
(dis.: G. C. Spaducci) CIELO D'ALCAMO

23 - Rebus: 1 3 4 3: 2 2 = 6 9



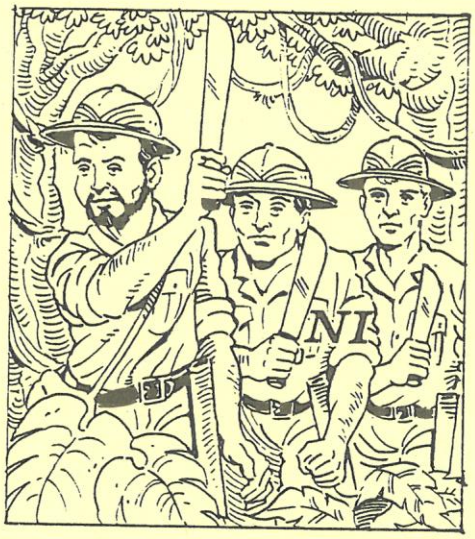
(dis.: G. C. Spaducci) PAPUL

24 - Rebus: 1 1 8 1 2 2 3 2 = 5 5 2 4 4



(dis.: G. C. Spaducci) FRA PRUDENZIO

25 - Rebus: 1 2 7 5 = 5 3 4 3

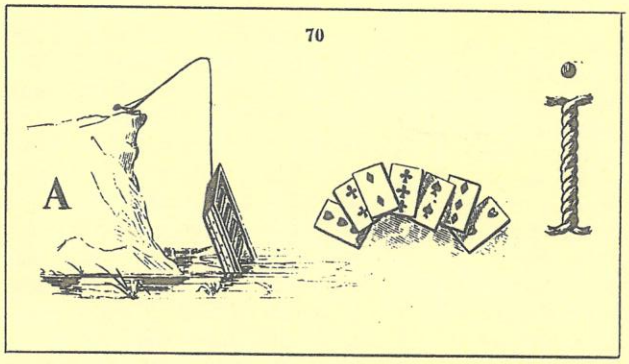


FAMA

26 - Rebus: 1 7 4: 6! = 10 8

(dis.: E. Cacopardo) SIN & SIO

REBUS BIBLIOGRAFIA



- *Rébus charivariques.* Paris, chez Aubert et C. ie éditeurs, s.d. (2ª metà '800).

Album cm 24x16, legatura editoriale in piena tela con titolo frg.oro ed impr.a secco.

L'album contiene 86 tavole in litografia, ognuna raffigurante un rebus e 6 pp. con le spiegazioni.

I rebus apparvero dapprima sul periodico satirico «Le Charivari» (1832-1893) pubblicato dallo stesso editore e che in seguito li raccolse in questa pubblicazione. Le frasi risultanti erano spesso modi di dire, proverbi, aforismi ma anche frasi pubblicitarie, come il n. 3: «Le Charivari offrira aussi des rébus illustrés à ses abonnés (Le chat rit, v'hart i, os frits rat aussi, dais, ré buse, ile, lustre E, a, seize a beau nez).

Anche da questi esempi si deduce quel che già in altre occasioni è stato detto: in quel periodo il rebus — sia francese sia italiano — non seguiva alcuna regola tecnica, ma tutto era lasciato all'estro e all'arbitrio dell'autore, contrariamente ad oggi.

Il disegnatore dei rebus è sconosciuto e non dovrebbe essere (anche per la diversità del disegno) il famoso artista Cham (pseudonimo di Amedée Charles Henri, conte de Noé), autore nel 1857 di un altro volume di rebus «Les rébus comiques», sempre stampato dal parigino Aubert.

Franco Bosio *(Orofilo)*, forse al momento di scrivere l'articolo: *Rebus «d'autore», francesi ed italiani, dell'Ottocento* (Il Leonardo, 2/1990), sicuramente non conosceva l'esistenza di questo «Rébus charivariques» perché, quando il Thorel (nel suo libro «Les rébus de Picardie; Etude historique et philologique», Amiens 1903) scrive: *«Cham a publié un album, devenu excessivement rare, sous le titre Rébus charivariques», Orofilo* credeva che questi rebus probabilmente non fossero altro che i «rébus comiques», che invece risultano essere due opere completamente diverse.

(6 — *continua*)

a cura di **Tiberino**

REBUS E MASS MEDIA

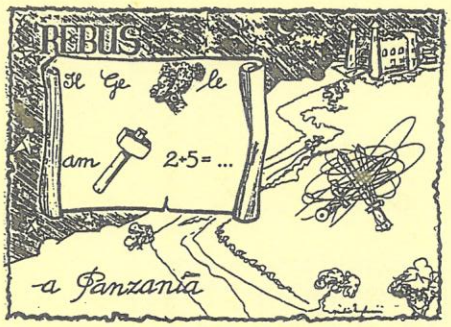
Sempre più spesso il Rebus viene adoperato non nel suo uso specifico ma come supporto di operazioni pubblicitarie.

Uno di questi casi è la locandina teatrale che riproduciamo, relativa ad uno spettacolo svoltosi a Roma in questi ultimi tempi.

Inoltre, nei mesi di marzo e aprile scorsi si è fatta a Roma una pubblicità murale che consisteva in un manifesto a colori che riproduceva un rebus: C, E, R amiche - AP pia N uova.

Infatti era la pubblicità di un negozio di ceramiche ed apparecchiature sanitarie sito in Via Appia Nuova 1270.

TEATRO AGORÀ 80
Via della Penitenza, 33 (Trastevere)
Tel. 68.68.528
dal 4 al 23 febbraio 1992
la compagnia "Il gioco del teatro" presenta:

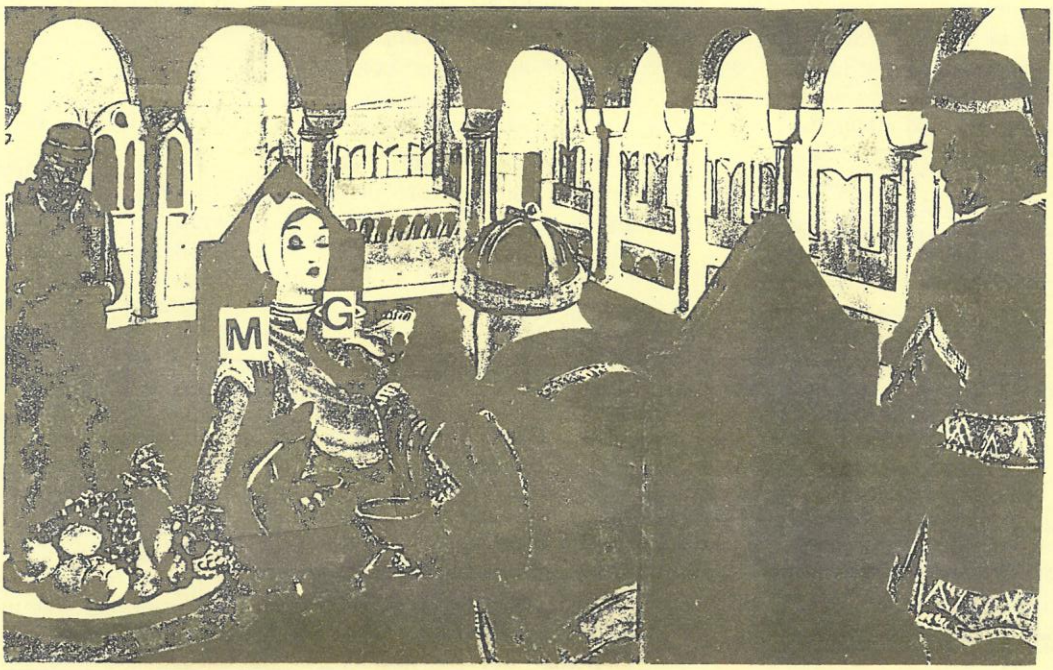


Il Generale Ammazzasette

---

27 - Rebus: 1 4 3 2 1 = 3 2 6

PIPINO IL BREVE



PLAY-OFF 1991/92 - FINALE

E rimasero solo in due a contendersi il trofeo di questa interminabile gara ad eliminazione diretta. Sconfitti di misura, i due semifinalisti *Atlante* e *Gatsby* lasciano la sfida decisiva a:

MC ABEL - QUIZZETTO

Ricordiamo il cammino dei due finalisti che hanno superato ostacoli non certo facili.

Quizzetto: *Anna - Ilion - Aliada - Il Faro - Atlante.*
Mc Abel: *Il Maggiolino* - sconfitto da *Giaco* ma ripescato - *Ulpiano - Ser Viligelmo - Gatsby.*

I 2 temi suoi quali i finalisti si affronteranno sono:

I FRANCOBOLLI
LA DIVINA COMMEDIA

Giudicheranno i lavori tutti coloro che hanno già svolto il compito di esaminatori nelle manches eliminatorie e che saranno presenti al Convegno di Firenze *(Briga, Fama, Till, Bardo, Guido, Il Felsineo, Snoopy, Giaco* e *Lionello).*

Un «in bocca al lupo» ai superstiti.

Un «grazie di cuore» va invece a tutti i partecipanti, alle Riviste che hanno gentilmente accolto i nostri bandi ed a *Fornax* mio prezioso collaboratore.

per l'organizzazione: **Hombre**

Annunciamo in ritardo (ritardo tecnico) *che Susanna Peres e* Mister Aster *il 21 marzo sono diventati per la prima volta mamma e papà di MARCO, che unito a PERES, per la legge dell'anagramma è: SEMPRE CARO.*

Il settimanale di enigmistica «Domenica Quiz», nel n. 21 del 21 maggio, ha riportato la notizia destinata a tutti gli appassionati di rebus del XIII CONVEGNO REBUS di Firenze del mese di giugno.

Il rebus di copertina è tratto da «Rébus charivariques», Parigi (2ª metà '800)

PREMIO CAPRI DELL'ENIGMA
8-9-10-11 ottobre 1992

Il programma della 4ª edizione del *Premio* si va sempre più delineando e comprenderà manifestazioni di vario genere, tutte di contorno a quella centrale costituita dall'assegnazione dei «faraglioni d'argento» dell'*Azienda di Soggiorno dell'Isola.*

Oltre la presentazione dei lavori finalisti, per i quali saranno attribuite le consuete «ancore d'argento» della *FIART mare,* l'incontro caprese comprenderà il convegno dedicato all'enigma straniero, per il quale già hanno assicurato la loro partecipazione alcuni studiosi ed esperti, come Guido Almansi (Inghilterra), Josè Luis Gàrfer e Concha Fernàndez (Spagna), Eric Beaumatin (Galizia e Portogallo), Krysztof Gawlikowski (Cina), mentre di altri si attende la definitiva conferma.

Per il resto il programma sarà denso di attività: oltre ad una riedizione dei *rebus in vetrina,* volti principalmente al pubblico esterno, una serie di gare di vario tipo (estemporanee di soluzione e di composizione) caratterizzeranno le altre tre giornate.

Il Teatro ad Enigmi, infine, costituirà una «novità» della manifestazione, che dedicherà a questo rinnovato genere una intera serata e molta attenzione.

Per la partecipazione al *Premio* si ricorda il termine del 20 giugno 1992, entro il quale i lavori concorrenti (inediti ovvero èditi nel biennio 30/4/90 - 31/3/92 ancorché vincitori di altri concorsi) dovranno pervenire alla Segreteria del *Premio Capri dell'Enigma* (80121 Napoli - Piazza dei Martiri 30 - tel. 081/76.42.888 - fax 76.43.760).

Quanto prima saranno fornite notizie più dettagliate sull'intero programma.

Argon

Napoli, 26 marzo 1992

✧

PREMIO «GIGI D'ARMENIA»
SEZIONE REBUS

hanno partecipato alla gara 23 autori con 40 lavori il cui livello, tenuto conto del tema obbligato, può considerarsi, nel complesso, soddisfacente.

Eliminati i rebus vecchi (parecchie «collanina variopinta» o simili) i componenti il gruppo hanno deciso di premiare i seguenti autori:

1) Mc Abel

2) Snoopy

3) Atlante

seguono in classifica: 4) *Ulpiano;* 5) *Fiocchi Rosa;* 6) *Zio Igna;* 7) *Triton;* 8) *Ilion;* 9) *Lo Stanco;* 10) *Melfi.*

Ringraziando di cuore tutti i partecipanti diamo appuntamento a Firenze per la premiazione dei vincitori.

Il Gruppo «Gigi d'Armenia»

SOLUZIONI DEL N. 2-1992

1 - di F e S a R a darsi cura = Difesa radar sicura; 2 - R è starter; R A terrà = Restar terra terra; 3 - con TR asta re lavò l'onta = Contrastare la volontà; 4 - viola scordata = Viola scordata; 5 - DE buttò S; or prende N T E = Debutto sorprendente; 6 - anti-Chirac con T I = Antichi racconti; 7 - l'ava T riceve C: chiamala N da TA = Lavatrice vecchia malandata; 8 - di radar F R onde = Diradar fronde; 9 - tè S su TO: la cera TO = Tessuto lacerato; 10 - à N nodo mini = Anno domini; 11 - dove rosè retti fiche = Doverose rettifiche; 12 - importante leggio nero S è = Impor tante leggi onerose; 13 - setter O, setter O s'à = Sette rosette rosa; 14 - è chi dardi tira ID = Echi d'arditi raid; 15 - dove re S tira RIL corre DO = Dovere stirar il corredo; 16 - A M ad A mozza la P = Palazzo Madama; 17 - PRO fon di SSI Mafalda = Profondissima falda; 18 - NE greche R U bacchiano = Negre che rubacchiano; 19 - IN, via, replichi! = Inviare plichi; 20 - GA speri: N segna = Gas per insegna; 21 - à tatto C? Sì, batte F = Fetta biscottata; 22 - in dromo N T anelli = Indro Montanelli; 23 - son dediti T a NIO = Sonde di titanio; 24 - R in viola borioso = Rinvio laborioso; 25 - Esca per pescare; 26 - con TE s'apre — cede — NZA = contesa precedenza; 27 - l'ibrido N O mastica = Libri d'onomastica; 28 - M è di olive L L O distruzione = Medio livello d'istruzione.

Errata corrige: il rebus n. 14 è di *Atlante* (e non di *Triton*).

✧

SOLUTORI DEL N. 2/92

TOTALI: Gemignani N.; Aurilio N.; Ghironzi E.; Rossi P.; Noto L.; Carpani V.; Belcastro F.; Rovella F.; Barisone F.; Matulli L.; Malerba G.; Peres E.; Magnarapa G.; Bruzzone S.; Borgnino C.; Cerasi R.; Magini G.; Micheli G.; Romanetti F.; Barbero C.; Bosio F.; Bruno S.; Certano P.V.; Torello Vittore P.; Trossarelli P.; Raco F.

PARZIALI: Bellesia G.; Di Fuccia A.; Pontoriero G.; Massacci B.; Melis F.; Dessy G.; Pontrelli G.

I premiati sono risultati: Bruno S. e Pontrelli

ANNO IV - N. 4 OTTOBRE 1992

il LEONARDO

RIVISTA TRIMESTRALE DI REBUS E NOTIZIARIO A CURA DELL'ARI

Supplemento al n. 10 - 1992 di PENOMBRA (Dir. Resp. Cesare Daniele) aut. tribunale di Roma 13571 (13-11-71)

ASSOCIAZIONE REBUSSISTICA ITALIANA

il LEONARDO

Rivista di Rebus a cura dell'ARI

Redattori
Massimo Cabelassi (Mc Abel)
Franco Diotallevi (Tiberino)
Francesco Rosa (Quizzetto)
Nello Tucciarelli (Lionello)

In questo numero:

TESTI *di:*
Cabelassi Massimo
Corvi Gianni
Diotallevi Franco
Ghilardi Attilio
~~Gemignani Normanno~~
Giuliani Mario

GIOCHI *di:*
Atlante (Malaguti M.)
Bang (Balestrieri A.)
Ciampolino (Pardera C.)
Cielo d'Alcamo (Baslini F.)
Cocola (Malerba G.)
Eteocle
Gatsby (Frilli L.)
Giaco (Corvi G.)
Gipo (Pontrelli G.)
Hombre (Ombri F.)
Il Faro (Rovella F.)
Il Felsineo (Maiano L.)
Ilion (Aurilio N.)
Lo Stanco (Fausti N.)
Mc Abel (Cabelassi M.)
Marchal (Marchioni A.)
Nebbia (Cutulli B.)
Orofilo (Bosio F.)
Papul (Continolo D.)
Pipino il Breve (Sangalli G.)
Quizzetto (Rosa F.)
Sabina (Magnarapa G.)
Snoopy (Parodi E.)
Tex (Barbero C.)
Zoilo (Micheli G.)

Abbonamento annuo L. 30.000 Espresso L. 50.000 C/C.P. 19806009 intestato a Franco Diotallevi - Via delle Cave, 38 - 00181 Roma - Rivista per soli abbonati.

Corrispondenza: Tucciarelli Nello Via A. Baccarini, 32/a - 00179 Roma

Stampa: Finito di stampare nel mese di agosto 1992 nella Tipografia Caradossi - Via Caio Mario, 15/A Roma Tel. 32.11.339. Spedizione in abbonamento postale gruppo III - 70%.

TROFEO A.R.I. 1991

Il trofeo ARI per il 1991 va ad un autore giovane, che è entrato nell'ambiente rebussistico rivelando doti da enfant prodige e che tali doti ha saputo poi confermare con una produzione sempre mirata alla qualità, all'innovazione, alla ricerca di chiavi brillanti, di combinazioni inattese, di sorprendenti cesure.

Accanito esploratore della «nuova frontiera», ha saputo navigare con sovrana abilità nel mare magnum dei barbarismi, dei neologismi, dei linguaggi settoriali, delle frasi fatte di conio recente.

Autore giovane, dicevamo, ma di valore indiscutibile e di consolidato carisma cui non sono estranei la grande classe del solutore e l'eccellenza del crittografo: TRITON.

Per l'ARI: **Mc Abel**

CONCORSO REBUS 1992

REBUS CLASSICO — Medaglie d'oro: 1º *Hombre* (Furio Ombri); 2º *Snoopy* (Enrico Parodi); 3º *Elgan* (Elio Laganà).

Medaglie d'argento: 4º *Il Felsineo* (Luigi Maiano); 5º *Laurent* (Lorenzo Vinante); 6º *Orofilo* (Franco Bosio); 7º *Giaco* (Gianni Corvi); 8º *Atlante* (Massimo Malaguti); 9º *Quizzetto* (Francesco Rosa); 10º *Procuste* (Gianni Tramaglino).

REBUS SPERIMENTALE — Medaglia d'oro: 1º *Zio Igna* (Ignazio Fiocchi).

Medaglie d'argento: 2º *Sabina* (Giuseppe Magnarapa); 3º *Bales* (Angelo Balestrieri); 4º *Robo* (Roberto Corbelli).

Premiati con una medaglia di bronzo gli ottimi lavori di: *Cocola* (Giovanni Malerba); *Falstaff* (Luigi Marinelli); *Piega* (Piero Gambedotti); *Qohelet* (Ernesto Limonta); *Il Morello* (Agostino Morello); *Cocò* (Margherita Barile); *Il Centauro* (Alberto Forni); *Kon-Tiki* (Carlo Contini).

Dopo che le riviste avranno pubblicato ciascuna un lavoro premiato, verrà inviata a tutti i partecipanti (che quest'anno sono stati 92) e anche a coloro che me ne faranno richiesta, la consueta relazione.

Un grazie di cuore a tutti, con l'augurio che il Concorso 1993 (le cui modalità saranno rese note quanto prima) rinnovi il successo dei precedenti.

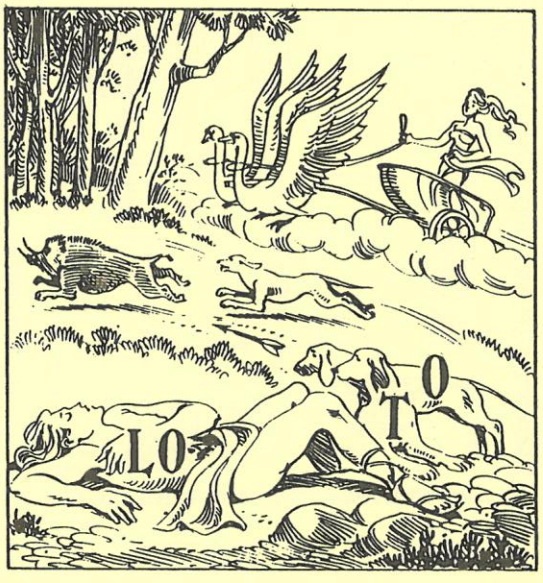
Briga

La xilografia-rebus in copertina (tirata in 30 esemplari) è opera dell'artista Gianfranco Schialvino. Indirizzo: Via C. Pavese, 6 - 10088 Volpiano (TO)

✧

CONCORSO REBUS «LA BRIGHELLA» 1991 - medaglia d'argento

1 - Rebus: 4 7 2 3 1 1 = 6 5 2 5

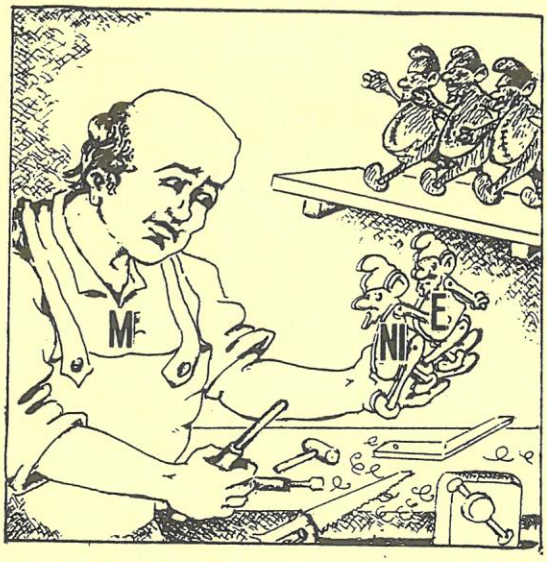


GIACO

2 - Rebus: 2 5 1' 6 = 4 10

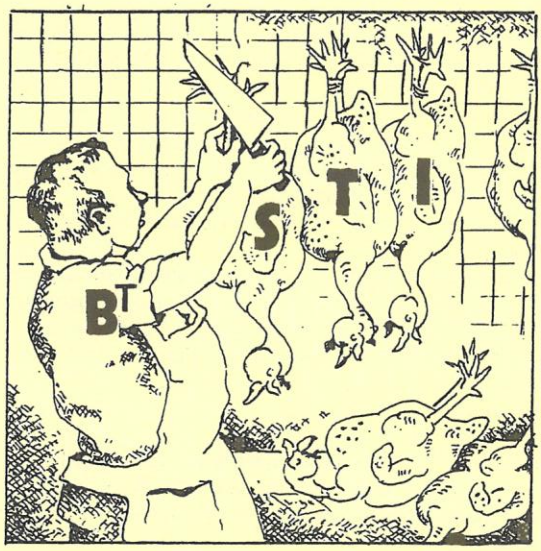
(dis.: G. Querio) SNOOPY

3 - Rebus: 1 1 6 5 2 1 = 7 9



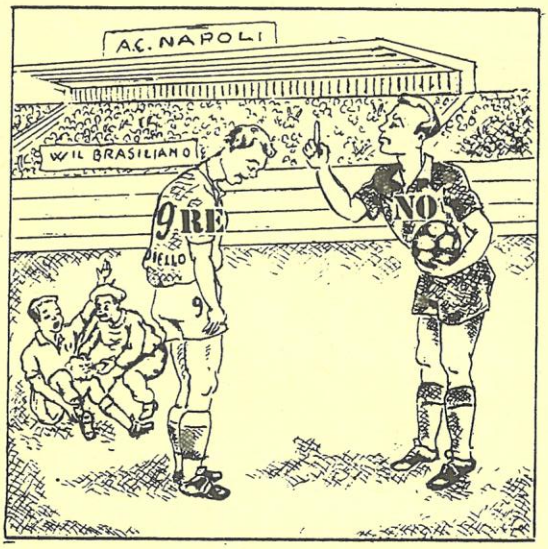
(dis.: G. Querio) PAPUL

4 - Rebus: 1 1 1 6 5 8 1 1 1 = 9 1' 15



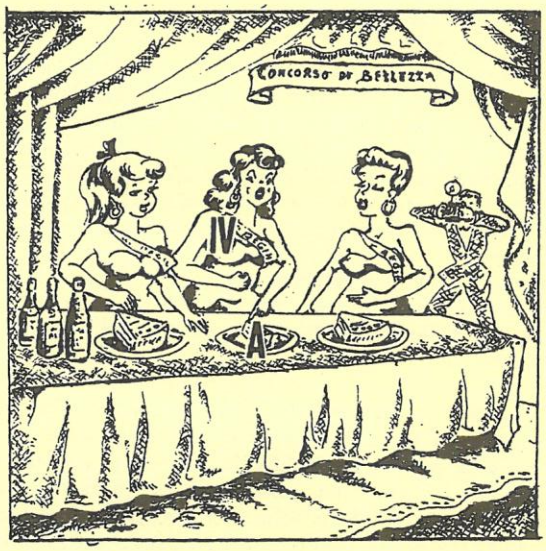
(dis.: G. Querio) BANG

5 - Rebus: 2 6 8 2 = 6 7 1 4



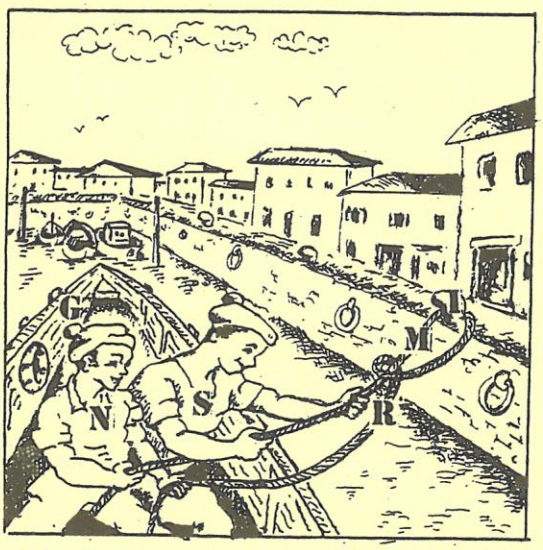
(dis.: G. Querio) ETEOCLE

6 - Rebus: 1 4 3 4 2 1 = 5 10



(dis.: G. Querio) NEBBIA

7 - Rebus: 2 1 8 1 1 5 1 1 1 1 1 = 7 2 3 8 3



(dis.: G. Querio) CIELO D'ALCAMO

XIII CONVEGNO REBUS - Firenze, 20-21 giugno 1992

ASSEMBLEA ARI

Dopo l'indirizzo di saluto del Presidente *Lionello, Giaco* prende la parola ed entra nel vivo dei vari problemi:

RENDICONTO 1991 - il dato più eclatante riguarda la quasi totale erosione dell'attivo di cassa 1990. *Giaco* la sottolinea e la riconduce soprattutto alle sensibili spese sostenute per organizzare il Convegno di Stresa.

Nondimeno il neo Segretario fa presente che la nostra Associazione è perennemente afflitta dalla carenza di quote d'iscrizione; infatti queste vengono regolarmente versate da una quarantina di tesserati che rappresentano un terzo del totale. Potendo contare su maggiori contributi nonché su alcune generose «quote sostenitrici» l'attività dell'ARI avrebbe certamente esiti più... brillanti. Diversamente meglio sarebbe tornare ai bei tempi di Alessandria allorché pochi intimi, con quattro telefonate, organizzavano un convegno «minuscolo» e divertente.

PROGRAMMA 1992 - Lontano dai pessimismi di cui sopra *Giaco* spiega gli impegni fissati per il 1992, sia in termini economici che programmatici. Va premesso che questo è l'anno in cui si dovrebbero tirare le somme del progetto di lavoro stabilito tre anni fa. Il bilancio non è proprio esaltante ma nemmeno deludente se si considera che — nonostante tutto — molti dei punti fissati sono stati realizzati, soprattutto per merito di pochi (i soliti) volonterosi.

Ricominciando da «tre» — è infatti il terzo programma triennale che l'ARI si accinge a varare (dettagli a cura di *Papul* prossimamente) — L'ARI punterà soprattutto sulla DIFFUSIONE DEL REBUS.

Già da quest'anno sono in cantiere l'ormai costante aggiornamento dell'ARCHIVIO STORICO e la pubblicazione del libro di Franco Bosio *(Orofilo)* dal titolo (provvisorio) «LA STORIA DEL REBUS».

Per quanto riguarda l'ARCHIVIO, mentre dobbiamo essere grati al trio Tucciarelli - Comerci - Aurilio, non possiamo contare sulla loro collaborazione in eterno: DOBBIAMO ASSOLUTAMENTE TROVARE UN ALTRO GRUPPO! Allo scopo vorremmo che alcuni volonterosi si facessero avanti.

Tornando al libro di *Orofilo* ci adopereremo affinché il marketing che lo accompagnerà non trascuri i canali che portano alle biblioteche scolastiche.

L'ARI inoltre parteciperà al II Festival Italiano dei Giochi che si terrà ancora a Gradara il prossimo settembre.

Rispetto all'edizione precedente si prevede possa esserci riservato uno stand ove esporre alcune serie di Rebus, sia a scopo didattico sia esclusivamente spettacolare (Illustrazioni dei concorsi Play Off, Nonsolorebus... Europa 92, ecc.)

Sempre presso lo stand penseremmo alla creazione di un reparto per la presentazione di libri e riviste di enigmistica (Il citato «STORIA DEL REBUS» — se già disponibile — «REBUS» di Peres, e quanto altro si potrà raccogliere di riviste Classiche compreso «Il Leonardo»). Non si esclude di poter effettuare vendite per conto degli interessati, ottemperando ovviamente agli obblighi di legge in materia.

Lo scorso anno l'ARI organizzò, sempre a Gradara, un Concorso per solutori di Rebus distribuendo un modulo che riportò un lusinghiero successo.

Consapevoli che tra le migliaia di visitatori-giocatori non dovrebbero mancare potenziali Rebussisti, quest'anno distribuiremo un DISEGNO-TEMA sul quale chi vorrà potrà cimentarsi nell'ideazione di un REBUS. Potremo vederne delle belle ma, chissà, forse scopriremo qualche... talento.

Quanto sopra potrebbe costituire la saldatura tra la conclusione del II e l'inizio del III programma triennale, sempre all'insegna del capitolo n. 3 «DIFFUSIONE DEL REBUS».

L'assemblea per alzata di mano approva Rendiconti e Preventivi.

AGGIORNAMENTO QUOTA SOCIALE - Si è detto che se l'ARI potesse contare su maggiori disponibilità potrebbe svolgere una attività... più brillante.

Per esempio potrebbe offrire ai Soci condizioni di miglior favore sia ai Convegni sia nell'acquisto di pubblicazioni o altro ancora.

Questa eventualità verrà valutata in un prossimo futuro compatibilmente con quanto si... muoverà.

Intanto si stabilisce all'unanimità:

Quota sociale per il 1992	L. 35.000.=
Abbonamento a «Il Leonardo»	» 40.000.=
Abbonamento a «Il Leonardo» per i soci ARI	» 35.000.=

RINNOVO CARICHE SOCIALI

La votazione per il rinnovo per il 1993 delle cariche sociali ha avuto il seguente esito: 45 votanti (2 schede bianche)

Presidente Onorario: Brighenti Giancarlo *(Briga)*
Presidente: Tucciarelli Nello *(Lionello)*
Segretario: Corvi Gianni *(Giaco)*
Tesoriere: Diotallevi Franco *(Tiberino)*
Consiglieri: Ombri Furio *(Hombre)* - Certano Pier Vittorio *(Piervi)* - Bosio Franco *(Orofilo)* - Malaguti Massimo *(Atlante)* - Giuliani Marco *(Triton)*.

SEDUTA TECNICA

Come da programma, si tratta principalmente della NUOVA FRONTIERA. Prezioso l'indirizzo fornito da GUIDO con la sua Tavola Rotonda apparsa sul recente n. 3 della SIBILLA. *Giaco* ne riassume gli interventi

- Esiste veramente la Nuova Frontiera?
- Alcuni affermano trattarsi di una naturale evoluzione del rebus nella costante ricerca di chiavi nuove - ovviamente geniali - al di fuori dell'ormai sfruttatissimo classico.
- Bisogna rispettare il triangolo brighiano (equilatero o scaleno che sia).
- Bisogna rispettare il solutore evitandogli astrusità, aiutandolo con la doppia lettura, sottoponendogli disegni inequivocabili.
- Nient'affatto! Il solutore dovrà abituarsi al nuovo corso...
- La N.F. non dovrebbe avere confini ma un limite va posto prima dell'irrisolvibilità.
- Regolamentiamo la N.F.!
- Ma come?

Nonostante la ridda delle contrapposizioni (tradizione, regole, correttezza ecc. da una parte; evoluzione, sperimentazione, trasgressione ecc. dall'altra) emerge unanime l'assenso ai Rebus della Nuova Frontiera.

Anche i pochi titubanti, in fondo, l'accettano.

Brunos è tranquillo: «Si tratterà di una pioggerellina benefica ma passeggera».

E invece, forse, sarà un DILUVIO.

Un diluvio certamente lo è l'intervento di *Triton* chiamato a dissertare sul tema.

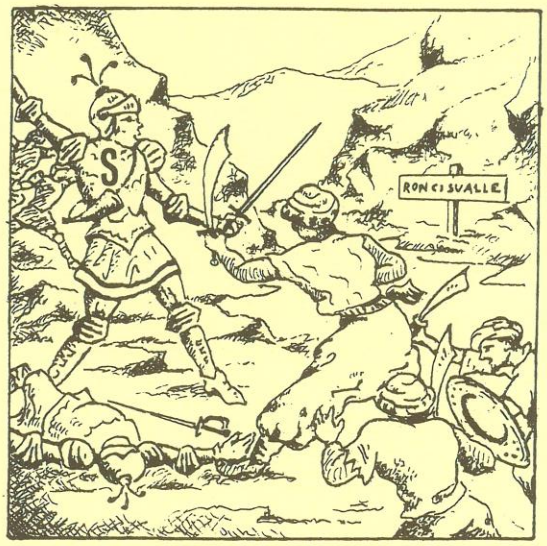
Triton considerato «QUELLO DELLA NUOVA FRONTIERA» per via di quel suo discusso «UNA RADIOSA COMETA» (ma non dimentichiamoci che altri in passato avevano tentato l'espatrio: cito *Orofilo* —1980 — e *Mc Abel* — 1983 — che hanno pubblicato, rispettivamente, «SUPERBE RELAZIONI» e «BANCHE CENTRALI»!) dà origine ad un vivacissimo dibattito al quale partecipano soprattutto i rebussisti che non hanno fatto parte della citata Tavola Rotonda.

Interessantissimi gli interventi di *Sabina, Brac, Till, Il Faro* e perché no del «pivello» *Nord Europa*, ma sui dettagli vi rimando in altra parte della rivista all'articolo dello stesso *Triton* e alle precisazioni di *Till.*

Purtroppo come spesso accade, il tempo a disposizione si rivela insufficiente per trarre le debite conclusioni, pertanto la seduta si chiude con la promessa dell'ARI di ritornare in argomento con la distribuzione ai Soci di un questionario che verrà poi raccolto ad integrazione delle NOTE richieste da *Papul* per la formulazione del nuovo PROGRAMMA TRIENNALE DI LAVORO 1993-95.

Il Segretario dell'ARI: **Gianni Corvi**

8 - Rebus: 1 2 4 7, 2... = 9 7

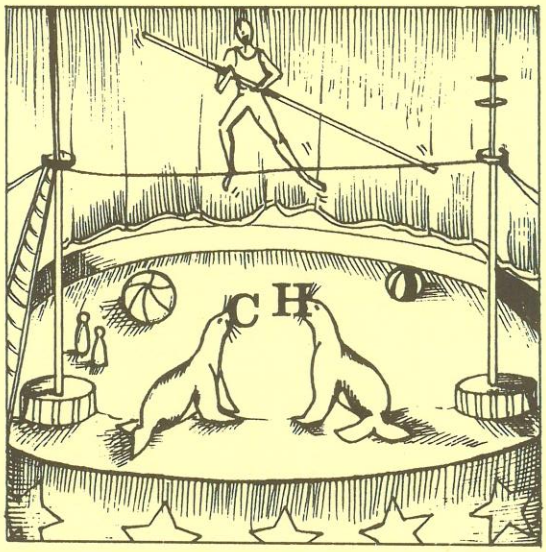


(dis.: G. Querio) MARCHAL

9 - Rebus: 3 5 1 1' 3? 2 = 8 7

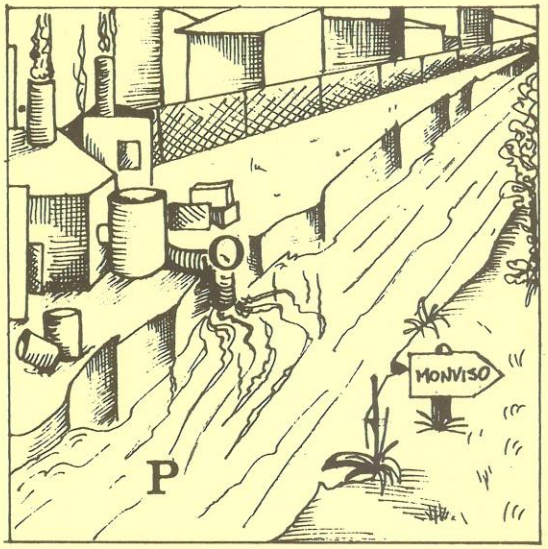
(dis.: G. Querio) GIPO

10 - Rebus: 4 1 1 3' 4 3 5 = 5-4 12



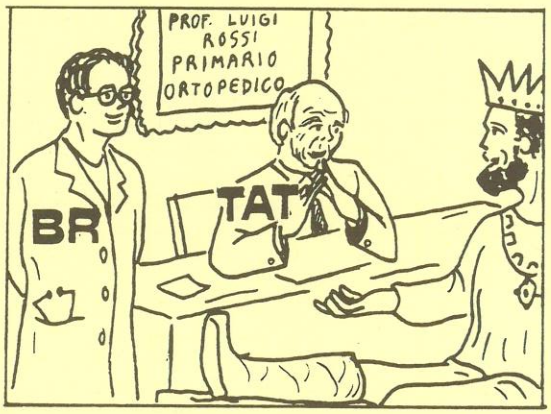
(dis.: M. Fiaschi) HOMBRE/ATLANTE

11 - Rebus: 2 1: 1 2 7 = 6 2 5

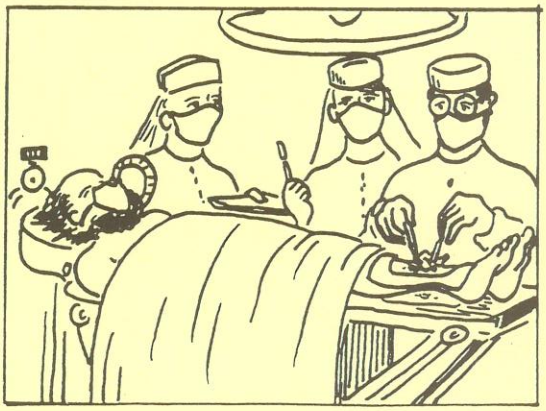


(dis.: M. Fiaschi) COCOLA

12 - Stereorebus: 2 1 4 2 3 5 2 = 5 8 3 3



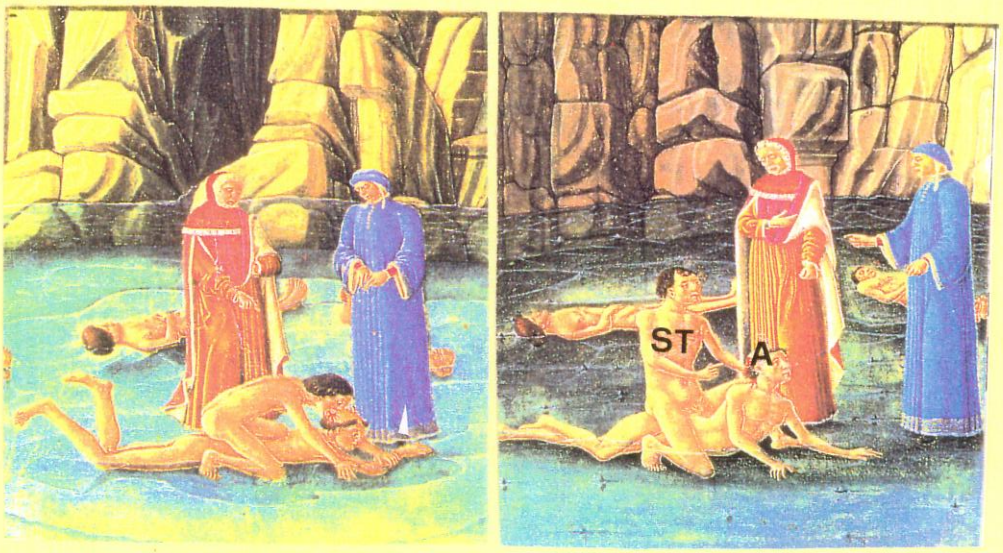
(dis.: G. Magnarapa)



PIPINO IL BREVE

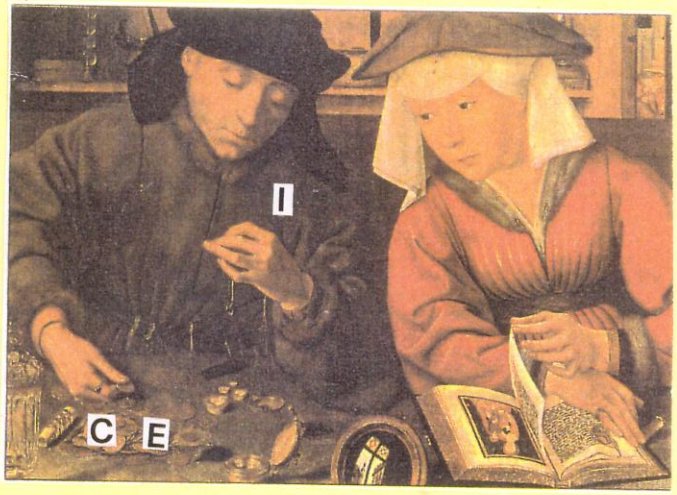
1º CLASSIFICATO PLAY-OFF REBUS 1991/92: QUIZZETTO

13 - Stereorebus: 5 2 1 5 4 = 10 4 3



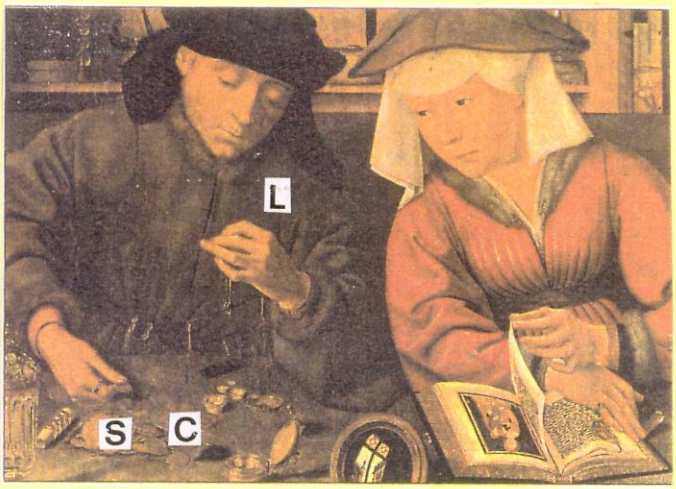
14 - Rebus: 5, 5, 1 2 1 = 5 2 7

15 - Rebus: 2 5 2 1 1 1 = 5 7



QUIZZETTO

16 - Rebus: 2 1 1 3 4 1? 4' 1! = 5 «3» 9

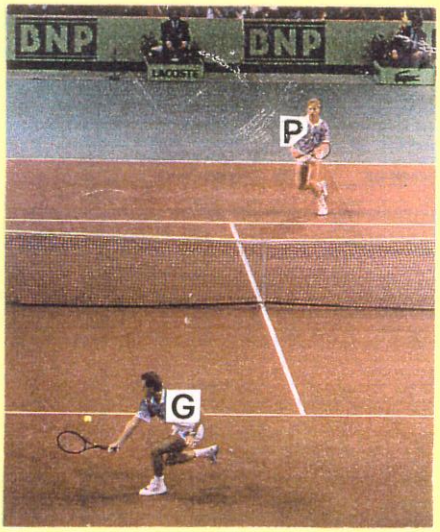


ATLANTE

17 - Rebus: 3 3 - 4 1 - 1 2 = 6 2 6

MC ABEL

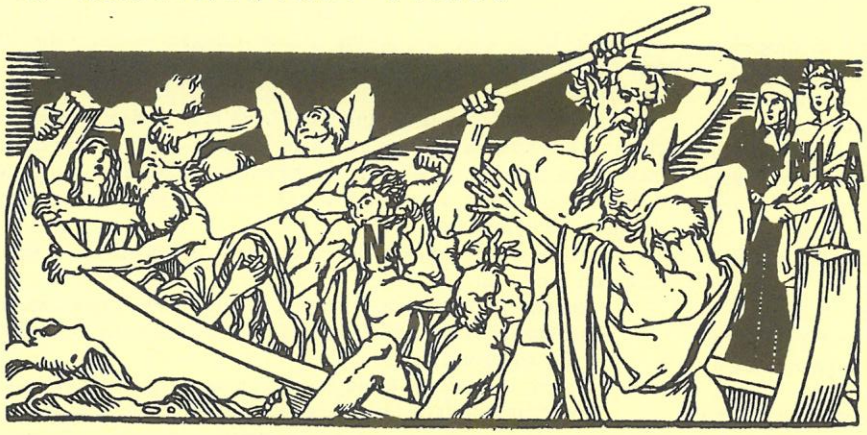
18 - Rebus: 4 1 1 8 2 1 10 = 3 1 3 2 7 11



ZOILO

2º CLASSIFICATO PLAY-OFF 1991/92: MC ABEL

19 - Rebus: 1 1 1, 2 7, 4 6! 3 4 = 8 4 6 2 3 6



20 - Rebus: 3, 1 1 «6», 1' 1 5 = 6 5 7

CONCORSO REBUS SNOOPY 1992

21 - Rebus: 2 6 1' 4! 6 3 1 = 15 7

— Secondo me, ci vorrebbe una lampadina più potente.

1º classificato GATSBY

22 - Rebus: 1 1 1' 5: «1, 8!» 4 3 10

— Va bene, Rossi, vediamo un po' che pasticcio riuscirai a farne, di questo!

2º classificato HOMBRE

23 - Rebus: 3 2 1 2 5 1 1 = 7 8

3º classificato QUIZZETTO

APPENDICE ALLA «NUOVA FRONTIERA»

MARCO GIULIANI

La seduta tecnica di Firenze avente per oggetto il «rebus nuova frontiera» mi ha offerto lo spunto per divagare su altre tematiche del nostro settore, una delle quali incentrata sul ruolo istituzionale che dovrebbe essere svolto dall'ARI.

In quella sede sono andato a braccio. Vedo ora di procedere con un po' più di ordine, partendo dalla realtà dei fatti.

Il rebus N. F. esiste, ha attecchito e piace anche ai solutori.

A mio avviso va tuttavia ricompreso in una categoria distinta dal rebus classico (ispirato e basato sul triangolo equilatero brighiano) trattandosi di una derivazione che trova (e non potrebbe essere altrimenti) impulso nell'esasperato sviluppo e innovatività di uno dei lati del detto triangolo e cioè nell'originalità della chiave.

Laddove però mancassero o fossero sviliti gli altri due lati (frase risolutiva attendibile e disegno armonico), mi pare ovvio che non potremmo parlare di rebus, e tanto meno di rebus N. F.

Si badi bene, *non si potrebbe più qualificare il gioco come rebus,* anche se da più parti si sostiene che questi siano solo rebus irregolari o, secondo altri, solo rebus non capolavori.

Credo di incontrare il consenso generale affermando che una frase risolutiva non attendibile è in grado di vanificare anche una chiave di altissimo livello così come che un brutto disegno è altrettanto in grado di inficiare la bontà degli altri due lati.

Ciò detto, il varare generiche sedute tecniche sull'analisi del rebus N. F. ha davvero poco senso, a meno di volerlo considerare come puro esercizio riempitivo dei nostri convegni.

Eppure, come è noto, il rebus N. F. c'è e prolifera sulle nostre riviste, *sia popolari che classiche* per cui le finalità che io vedo delle sedute sono solo di carattere sistematico (ed in questa ottica va apprezzata l'iniziativa di *Guido* che perlomeno ha indotto qualcuno di noi a manifestare le sue idee in proposito o quella di *Orofilo* sulla storia del rebus).

I problemi da affrontare dunque sono di altra e ben diversa natura:

1) quali e quanti sono i rebus che, irregolari o non capolavori, *arbitrariamente* vengono classificati come rebus nuova frontiera, mentre invece, più correttamente, non potrebbero essere neanche battezzati rebus?

2) visto e considerato che non è pensabile che il rebus N. F. non debba esistere e proliferare, quali sono però i suoi metri di giudizio?

Essendo assodato infatti che il rebus N. F. è portatore di una profonda diversità (per tutti i motivi che sono stati più volte elencati e che qui diamo per noti), perché mai in alcuni concorsi talvolta viene giudicato insieme ai rebus classici? (la memoria mi corre al caso verificatosi su «La Sibilla» con «Apriche e ventose isole»): proprio per la sua natura di sperimentalità e di fuga dai soliti schemi, esso dovrebbe trovare spazio e commenti quantomeno in separata sede.

Un esempio in proposito è stato dato da *Briga* quando si trattò di giudicare il mio rebus «UNA RADIOSA COMETA» che non fu ritenuto degno di un posto né in classica né nelle segnalazioni di rito nel concorso, bensì di un commento a margine. Commento che, — destino beffardo — in seguito ha alimentato un dibattito che lo ha portato, a torto o ragione, ad essere forse il gioco più citato, per rendere con immediatezza l'idea della nuova frontiera.

Lungi comunque da voler entrare in qualsiasi polemica, da quanto sopra, un aspetto emerge con evidenza: mai come oggi si pone l'esigenza di ritornare a fare chiarezza sui criteri con i quali devono essere concepiti i rebus e successivamente pubblicati.

Inoltre, dal momento che storicamente, nonostante il gran parlare e teorizzare, non sono seguiti atti concreti, dobbiamo porci la domanda più concreta sul come ovviare a questa situazione e attraverso quali soggetti.

Il dramma infatti è che fino ad oggi le riviste popolari hanno seguito, seguono e seguiranno esclusivamente linee di sviluppo commerciale, mentre le riviste classiche, che potrebbero fungere da filtro al prodotto rebus, non sempre hanno condiviso una linea di rigore (e ciò per i loro noti interessi di bottega).

E in questo, peraltro «aiutate» da noi stessi rebussisti che in ultima analisi, alimentiamo nel bene e nel male gli archivi delle riviste classiche e non con prodotti di tutti i gusti, elaborati secondo le tendenze del momento, ignorando che il mancato rispetto del «triangolo brighiano» non fa che riflettersi negativamente sulla diffusione del «prodotto rebus» di qualità.

Partiamo dai soggetti.

Direi che sulla funzione-guida dell'ARI non vi siano dubbi; anche senza considerare gli interventi di *Lionello* e *Giaco* (rispettivamente presidente e segretario) che hanno ribadito questo concetto, in base allo statuto associativo l'ARI risulta essere l'unica entità deputata a tale missione.

L'Associazione, che non ha fini di lucro ed è apolitica, si ripromette tra l'altro di:

- promuovere, divulgare, sostenere, perfezionare il rebus secondo i canoni classici consolidati dalla tradizione, *salvaguardarne la struttura e la tecnica;*
- *favorire il processo evolutivo* del rebus in sincronismo con il progresso culturale, tecnico, scientifico, sicché esso non risulti avulso dai tempi, ma ne interpreti, per quanto possibile, l'attualità;
- esercitare opera di consulenza e di guida nelle iniziative eventualmente proposte dai Soci, concernenti espressamente il rebus costituendo sempre un *attendibile e fedele punto di riferimento.*

Chiedo: questi scopi hanno mai avuto una compiuta realizzazione? A me pare proprio di no.

Ma allora qualcosa non funziona.

«Il Leonardo», che altri non è che lo strumento che dovrebbe concretizzare questi propositi, non è stato assolutamente all'altezza, né didatticamente né per qualità di esempi offerti.

Troppo spesso si sono visti giochi claudicanti dal punto di vista dell'illustrazione (si è lamentato addirittura *Il Ladrone* che non è socio ARI) o dal punto di vista dell'attendibilità delle frasi risolutive, né si sono avuti dibattiti tecnici concludenti sulle questioni aperte.

Abbiamo parlato dei soggetti, passiamo ora al come.

E' stato detto che il primo problema sono i soldi. Bene, allora troviamoli: non ci sono che due strade:

1) li facciamo tirare fuori agli altri; o 2) li tiriamo fuori noi.

Nel primo caso si potrebbe fare ricorso in estrema sintesi alle sponsorizzazioni o, se possibile, a contribuzioni liberali.

All'uopo tuttavia si renderebbe necessario qualificare maggiormente alcuni aspetti giuridici dell'associazione nonché rivedere alcune norme statutarie; infine indurre gli associati ad un serio e puntuale impegno nel versamento delle quote associative (questi argomenti saranno tuttavia trattati in prossimi interventi).

Nella seconda eventualità dovremmo noi stessi, come soci ARI, investire sul nostro talento; se è vero che ne abbiamo, che siamo dei professionisti in materia, che è in noi una vena artistica, non possiamo non essere in grado di valorizzarla.

Partendo dal presupposto incontrovertibile che di solo rebus non si campa e che le riviste popolari non hanno certo bisogno di noi per campare (ed il loro atteggiamento di forza nei nostri confronti ha avuto più di una conferma), perché ostinarci a collaborare?

Se solo fossimo in grado di reperire dei disegnatori con gli «attributi» potremmo facilmente utilizzare «Il Leonardo» come rivista guida. Ognuno chiaramente resterebbe libero di inviare la collaborazione a chi meglio crede, anche se così non vedo perché questi, se il socio ARI debba poi essere autorizzato a rifilare a «Il Leonardo» giochi di terza o quarta scelta.

Quanto precede richiede a mio avviso la necessità di rivedere il ruolo dell'ARI e del suo ordinamento interno.

A titolo di esempio non si vede la ragion per cui l'ARI, nel bandire dei concorsi congressuali, debba poi premiare dei non soci che nemmeno hanno il pudore di presentarsi a ritirare i premi nei congressi a cui, tra l'altro dove tutti (soci e non) sono ammessi alle medesime condizioni.

Ma il socio ARI che paga anche la quota fissa associativa è proprio il più sprovveduto?

Ci si lamenta poi che il livello dei rebus ospitati sulle riviste classiche lascia spesso a desiderare (in altre parole si finisce per inviare le seconde e terze scelte). Ma se poi siamo noi ad alimentare il flusso degli invii? Accade addirittura che i redattori di riviste popolari rivestano anche cariche all'interno dell'ARI.

Nel frattempo la ricerca di una tutela, se non giuridica (idealmente rappresentata dal diritto d'autore) almeno obbligatoria nei confronti degli associati ARI deve cominciare ad essere studiata. L'Avvocato Gagliardi nella doppia e rarissima veste di cultore del rebus e dei manuali del diritto ci ha già fatto pervenire la sua disponibilità, e questo non è poco.

Mi rendo benissimo conto che tutto ciò significa uscire dagli schemi inveterati che ci hanno accompagnato per anni e dimenticarci per un attimo della passione che ci lega tutti al rebus, rovesciando completamente il nostro approccio hobbystico al pianeta rebus.

D'altronde questo è l'unico modo per superare l'«impasse»; altrimenti restiamo come siamo, con i soliti concorsi, le solite sedute tecniche, i nostri giochi già fatti da altri e per di più premiati, a nome di quest'ultima, le beghe interne e via discorrendo.

Ogni intervento in merito sarà apprezzato. Chissà che quello che non si è riusciti a sputar fuori a Firenze venga fuori adesso.

Proposte come quella fatta da *Brac* o da *Sabina* a Firenze saranno ben accette e, speriamo, presto tradotte in atti concreti.

APPENDICE ALLA «NUOVA FRONTIERA»

ATTILIO GHILARDI

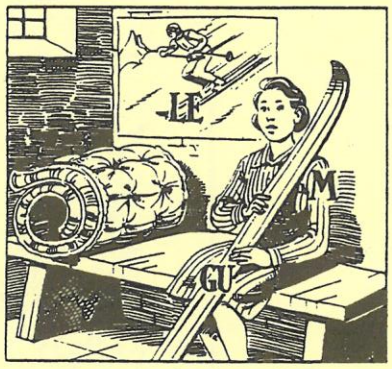
Dato che non c'è stato più tempo per parlarne ancora, desidero fare una precisazione importante e un ulteriore approfondimento al tema discusso nell'ultimo convegno fiorentino: i rebus della Nuova Frontiera.

Nel mio intervento enunciai le due regole che pongono un limite ben preciso ai rebus sperimentali:

1º) La precisione illustrativa.

2º) Il divieto di incisi in 1ª o 2ª persona.

Il primo punto è fondamentale per il rispetto dei canoni classici. Il disegno dei rebus N.F. non esprime mai esattamente la chiave, o meglio dal disegno non si riesce a dedurre la chiave che è celata. Questo comporta (a parte qualche caso rarissimo) l'assoluta irresolubilità del gioco. Come ho detto a Firenze finisce quindi per essere tagliato fuori il solutore cui il gioco (anzi qualunque gioco enigmistico) dovrebbe tendere, e risulta un discorso che nasce e muore con l'Autore. Quindi l'autore è l'unico che in questa situazione trae profitto perché ha ideato il rebus e lo vede pubblicato. Ma il solutore? E' proprio per rispetto a questa figura che ho pensato bene di porre alcuni limiti ma non troppi perché altrimenti risulterebbero soffocanti per le nuove idee.



Forse il 1º rebus «N.F.»

Per il secondo punto non c'è molto da dire. Si può però sempre ricollegare ad un problema della risoluzione. E' una mia opinione personale: gli incisi non in forma impersonale o alla 3ª persona, quindi nella forma «io» o «tu» non mi entusiasmano. Oltre ad essere di chiara derivazione crittografica (ed il rebus è importante ricordarlo ha una sua essenza e specificità diversa) risultano arbitrari e imprecisi.

Stavo per trascurare una cosa ovvia ma è bene ricordarla: qualunque rebus sia esso classico che N.F. se è un gioco pubblicabile, di buon livello qualitativo, deve sempre far riferimento al triangolo brighiano quindi oltre alla chiave nuova o vecchia che sia e all'illustrazione pertinente, deve presentare una frase logica, corretta e plausibile. Vengo al punto che intendo chiarire meglio. A Firenze, dopo l'intervento della Carbognin non c'è stato più tempo ma ho capito di non essermi espresso compiutamente.

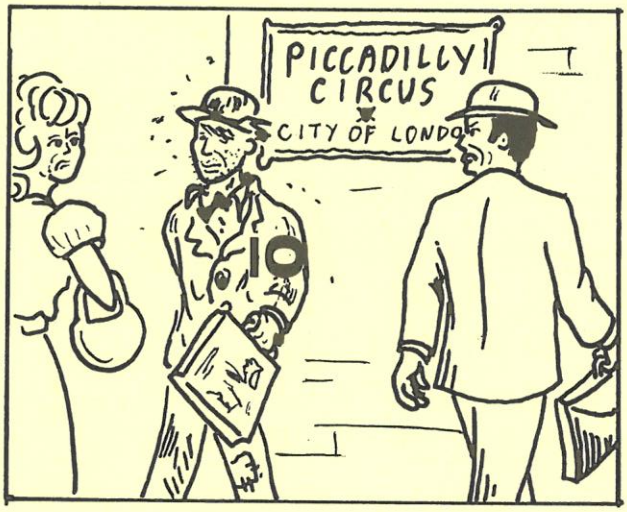
Queste poche norme stabiliscono il confine all'interno del quale si situa il rebus classico e al di là del quale si collocano i rebus «sperimentali» che quindi comprendono delle chiavi ardite e delle illustrazioni non molto precise. Io sono favorevolissimo all'evoluzione del rebus (anche se ho ammesso che nessun gioco N.F. mi ha dato finora delle emozioni come quelli classici) e non ho nessuna intenzione stabilendo queste regole di fermare le innovazioni.

Io stesso nel lontano 1976, se mi si consente la citazione personale, feci uno dei primi sperimentali: «Le sciagure ammaestrano» con l'inciso finale «ma è strano!». Ritengo che ci saranno ulteriori sviluppi di queste innovazioni nei prossimi anni verso forme o traguardi fino ad oggi impensati. Però il solutore deve sapere, per rispetto verso di lui, regolarsi di fronte a quale gioco si trova davanti. Per cui anche se è difficile stabilire l'appartenenza, sono per una nomenclatura diversa tra rebus e rebus sperimentale o rebus N.F., data per certa la doppia lettura.

C'è da tener presente anche questo: molto spesso il rebus N.F. non nasce da uno spunto veramente nuovo ma è un classico mancato. Mi riferisco ai molti casi di congiuntivo derivati dal plurale di nomi nella frase. Esempio «porti» come esortazione e «rapporti» nella frase. E' anche vero che un rebus sperimentale realizzato divinamente (come fa la Brighella) possa rientrare in un certo senso nel classico.

Per concludere quindi ben vengano le novità nel campo anche se il rebus classico è tutt'altro che agonizzante, però purché si conosca il limite nel quale rientra il classico e al di là del quale c'è tutto l'universo di possibilità future.

24 - Rebus: 6 2 2 5! = 10 5



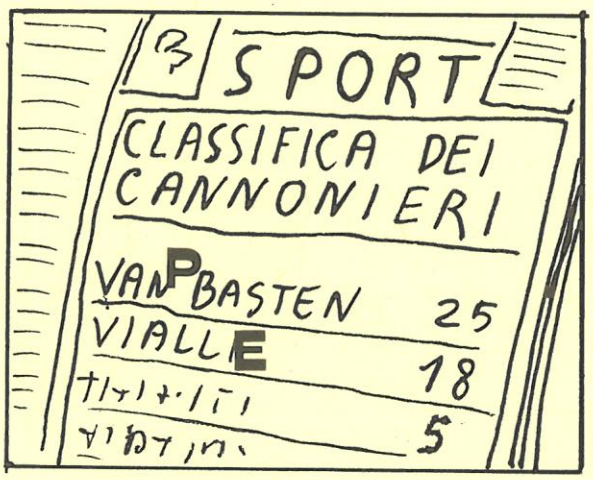
(dis.: G. Magnarapa) IL FELSINEO

25 - Rebus: 1 3 7 5: 5, 5! = 5 11 2 8

— Più ci penso e più trovo che, fra tutti gli animali, quello più vicino a noi in fatto d'intelligenza è l'uomo!

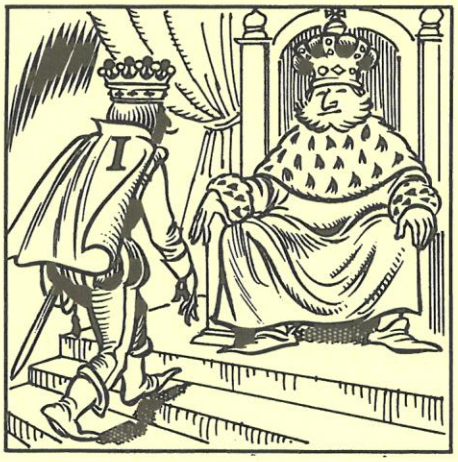
SABINA

26 - Rebus: 2 3 2 3 1 1! = 7 5



(dis.: G. Magnarapa) IL FARO

27 - Rebus a cambio: 3 2 2 5 = 7 5



TEX

28 - Rebus a cambio: 3 6! = 5 4

TEX

29 - Anagramma: 2 6 2 6

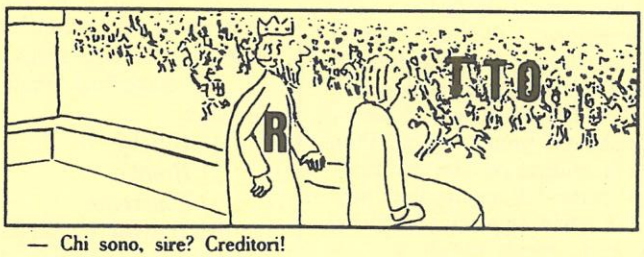
(dis.: G. Magnarapa) CIAMPOLINO

30 - Rebus: 1' 1 - 2 5? - 1 2 = 4 8

— Mi scuso umilmente per il ritardo, Clara!

ILION

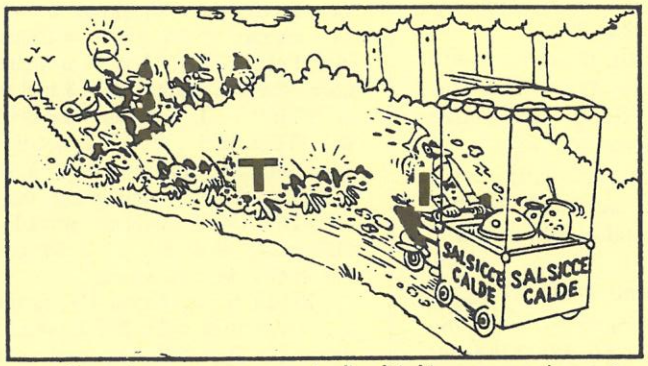
31 - Rebus: 1 1 5 6 3 = 8 8



— Chi sono, sire? Creditori!

GIPO

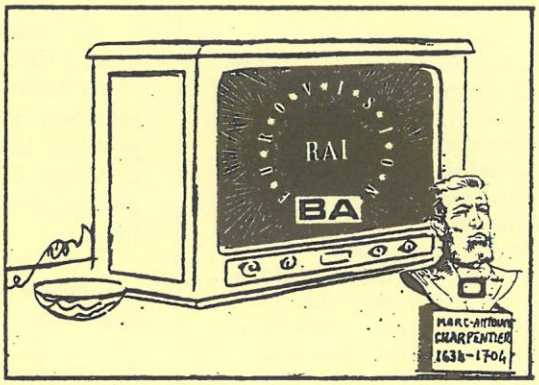
32 - Rebus: 1 1 1: 3 4 1 1 1? = 9 6



— Caro mio, con questa penuria di volpi, bisogna sapersi accontentare e cacciare quel che si trova!

ATLANTE

33 - Rebus: 2 5 2 1 = 4 «6»



LO STANCO

34 - Rebus: 3 3 1, 2 4 = 6 7

— Che decadenza! Io che sono stato «Uomo dell'anno», eccomi ridotto a «Piatto del giorno»!

OROFILO

35 - Rebus: 1' «4» 4 2 2 1 = 7 7

— Mamma, fuori piove: posso portare un paio di amici in casa, e giocare in salotto?

MC ABEL

FINALMENTE DEI «VERI» REBUS IN TV!

Si è conclusa, prima dell'estate, la trasmissione televisiva «Magazine 3», comprendente tra un servizio e l'altro alcuni *inserti* enigmistici.

Se pensiamo a certi incredibili giochi che, molti anni fa, un popolare programma della Carrà mandò in onda etichettandoli (quale eresia!) col nome di *rebus*, dobbiamo essere grati alla Rete Tre della RAI per avere finalmente proposto degli illustrati formalmente perfetti, realizzati da un esperto del settore: quel *Mr. Aster* che, come sappiamo, ha anche scritto un esauriente trattato sull'argomento.

Abbiamo seguito questa rubrica settimanale, e sappiamo con quanto impegno l'amico Peres si è dedicato alla preparazione dei vari quiz (sciarade, indovinelli, anagrammi e, per l'appunto, rebus) che, oltre tutto, richiedevano delle particolari scenette a supporto dei singoli giochi. Un lavoro improbo, che non sempre — per motivi indipendenti dall'autore — ha trovato un adeguato riscontro nella rappresentazione televisiva.

Purtroppo, da parte dei responsabili del programma non ci si è eccessivamente preoccupati di certi dettagli tecnici: e così, a volte, poteva accadere che la collocazione delle lettere esposte non fosse esatta al millimetro o che gli stessi sketch introduttivi «appesantissero» un po' il quiz. Anche in questo senso *Mr. Aster* ce l'ha messa tutta, ma in qualche occasione il piccolo schermo non ha tradotto fedelmente le sue idee.

Poco male. Quello che più conta è che, una volta tanto, il *rebus* non sia uscito umiliato da queste trasmissioni televisive, ma che al contrario esso, caratterizzato da una assoluta precisione sotto il profilo tecnico, abbia espresso in pieno la sua dignità. Ovviamente, trattandosi di quiz destinati a un grande pubblico, non potevano esserci chiavi della... nuova frontiera; ma, nella loro semplicità, le proposte di *Mr. Aster* sono state di una correttezza esemplare (cosa tanto rara in TV).

Di questo gli siamo veramente grati.

* * *

XIII CONVEGNO REBUS

Gara estemporanea Rebus + Breve

1 - *Snoopy/Il Faro*
2 - *Mc Abel/Simon Mago*
3 - *Argon/Quizzetto*
4 - *Bardo/Robo*
5 - *Guido/Pipino il Breve*
6 - *Atlante/Zio Igna*

Gara di risoluzione modulo Rebus

1) *Bardo*
2) *Atlante*

CONCORSO REBUS SNOOPY 1992

Al concorso hanno partecipato 44 autori. I giochi sono stati giudicati dal *Faro* e da *Snoopy*. Il livello è stato quest'anno elevato, non solo per quanto riguarda i lavori classificati ai primi posti. Ha vinto un gioco di notevole valore, ineccepibile sia per tecnica che per inventiva, nonché per l'assoluta aderenza al senso della vignetta.

La classifica finale è stata la seguente:

1) *Gatsby*
2) *Hombre*
3) *Quizzetto*

Meritevoli di segnalazione i giochi di *Orofilo, Mc Abel, Zio Igna, Sabina, San San, Cocò* e *Atlante*.

Grazie a tutti e arrivederci alla prossima edizione.

Il Faro e Snoopy

✧

Dal 29/6 al 5/7 si è tenuta a Roma, nei Giardini di Castel S. Angelo, la rassegna «Invito alla Lettura».

Nell'ambito di detta rassegna Ennio Peres (il nostro *Mister Aster*) ha quotidianamente tenuto delle conferenze (giocose) con l'intento di offrire al pubblico alcuni piacevoli spunti, tesi a ravvivare il gusto di stimolare la propria creatività, giocando con logica e fantasia.

I temi trattati sono stati: «Viaggio nel mondo del Rebus», «lettere, parole, umorismo e fantasia», «Il gioco dei numeri», «Favole e tarocchi», «Leonardo da Vinci, giocandoloco», «Othello, il gioco più bello», «Matematica e magia».

✧

NONSOLOREBUS... EUROPA 1992

CLASSIFICHE:

sezione «Rebus a tema»
1º *Mc Abel*
2º *Snoopy*
3º *Cocò*
4º *Aliada*
5º *Pasticca*

sezione «Parole e frasi straniere»
1º *Cielo d'Alcamo*
2º *Triton*
3º *Quizzetto*
4º *Brac*
5º *Hombre* e *Brunos* ex aequo

Premio speciale per le varianti al rebus
1º *Arcanu*

Migliori terne
1º *Galdino da Varese*
2º *Arsenio B.*

SOLUZIONI DEL N. 3 - 1992

1 - A morse, M presidia = Amor sempre si dia; 2 - Vi è tabù? Già = Vieta bugia; 3 - OR (che strano!) NE saltante = Orchestra non esaltante; 4 - chi avido? RO = Chiavi d'oro; 5 - CA l'ardito? No = Calar di tono; 6 - D e C ora (tò!) càpitano = Decorato capitano; 7 - pene d'AE spia RE = Pene da espiare; 8 - pene POR tal a noi à? = Pene porta la noia; 9 - che rose N e R in C arato = cherosene rincarato; 10 - SIG aria vana = Sigari avana; 11 - fra T e LL i fabbri ed i tori = Fratelli Fabbri Editori; 12 - V e C chi Oscar pone su di ciò = Vecchio scarpone sudicio; 13 - all'E (gradi dà) S cali A = Allegra didascalia; 14 - Fa sermone Curato = Casermone murato; 15 - lamò R P atrio = L'amor patrio; 16 - dure razioni R, E = Dure reazioni; 17 - leggero vino SA = Legge rovinosa; 18 - FI umidi in chiostro = Fiumi di inchiostro; 19 - CH evitate: tranello di O! = Che vita tetra nell'odio; 20 - chi ama T edile va = Chiamate di leva; 21 - càntari N nido per A = Cantar inni d'opera; 22 - M A N escogitano = Manesco gitano; 23 - S mal tira VVI: va TI = Smalti ravvivati; 24 - TE stiletti à da LT avo CE = Testi letti ad alta voce; 25 - à NI machete medio = Anima che teme Dio; 26 - G alletta meno: strano! = Gallettame nostrano: 27 - M ardì ber in G = Mar di Bering.

Rebus di pag. 8: bar UF; fa trasporti via mare GGI; à T I perla; S confitta = Baruffa tra sportivi amareggiati per la sconfitta.

✧

Errata corrige: a) La vera identità de *Il Tarantino* è Rossi Pietro; b) L'esatta prima lettura del rebus n. 15 è: 4 1 1 5.

SUPERPRESTIGE 1991

Il Superprestige 1991 ha avuto come vincitore *Il Felsineo* (con un totale di p. 29 - media 7,25).

Al secondo posto *Cocola* (p. 27 - media 6,75); al terzo posto, ex-aequo, *Atlante* e *Sabina* (p. 25 - media 6,25); al quinto posto *Quizzetto* (p. 24,5 - media).

Comunicato D.E.P.
2º OSCAR RAFONE

La D.E.P. (Diade Edipica Partenopea) ricorda che in occasione del prossimo Premio Capri verrà assegnato il 2º prestigioso Oscar Rafone.

Pertanto sollecita gli amici enigmisti a sollevarsi, con colpi d'ala, dalla usuale monotonia compositiva, critica, solutoria e saggistica, onde raggiungere simpaticamente l'empireo dell'originalità.

Arrivederci a Capri.

D.E.P.
(Il Ladrone-Ulpiano)